

Delibera n° 1052

Estratto del processo verbale della seduta del
29 maggio 2015

oggetto:

POLITICA DI COESIONE 2014-2020. PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA. APPROVAZIONE.

Debora SERRACCHIANI	Presidente	presente
Sergio BOLZONELLO	Vice Presidente	presente
Loredana PANARITI	Assessore	presente
Paolo PANONTIN	Assessore	assente
Francesco PERONI	Assessore	assente
Mariagrazia SANTORO	Assessore	assente
Cristiano SHAURLI	Assessore	presente
Maria Sandra TELESCA	Assessore	presente
Gianni TORRENTI	Assessore	presente
Sara VITO	Assessore	presente

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visto il *Position Paper* "Italia" della Commissione Europea del 09 novembre 2012 (ARES 2012/1326063), con il quale la Commissione europea ha richiesto all'Italia un'azione diretta di rafforzamento amministrativo sia in relazione alle esigenze più immediate di rafforzamento nella capacità di gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento europei sia, più in generale, alla complessiva capacità amministrativa da conseguire nell'ambito delle azioni dell'Obiettivo Tematico 11 *"Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione pubblica efficiente"*;

Richiamata la delibera di generalità n. 2249 del 13 dicembre 2012, avente ad oggetto "Politica di coesione 2014-2020. Programmazione dei Fondi di cui al Quadro Strategico Comune. Esito verifiche effettuate in materia di condizionalità ex ante di cui all'Allegato IV alla proposta di regolamento generale. Comunicazioni";

Visto il documento di riflessione elaborato dalla Direzione generale politica regionale e urbana in materia di capacità amministrativa (ARES(2013)513835), in data 27 marzo 2013 al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico, con il quale gli uffici della Commissione europea hanno ulteriormente specificato le indicazioni fornite nel sopra citato *Position Paper*;

Preso atto che nel sopra citato documento di riflessione sono state fornite alcune indicazioni concrete finalizzate a migliorare l'efficienza delle strutture incaricate di attuare gli interventi cofinanziati a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) in Italia ed è stata segnalata, in particolare, la necessità di intraprendere una strada di costruzione di una politica di miglioramento dell'organizzazione amministrativa, da attuare tramite alcune azioni-chiave, quali la presentazione, da parte delle Amministrazioni titolari dei Programmi operativi, di una strategia di miglioramento amministrativo focalizzata sull'organizzazione dell'Amministrazione, da inserire nei Piani della performance e nei Piani di valutazione dei dirigenti, la chiara individuazione degli uffici responsabili degli interventi, l'adozione di nuovi modelli e strumenti di partecipazione e responsabilizzazione, nonché la fissazione di standard di qualità connessi alla tempistica;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto, in particolare, l'Allegato XI "Condizionalità ex ante" che individua alla Parte I, tra le altre, la condizionalità ex ante inerente il sopra citato Obiettivo tematico 11 *"Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione pubblica efficiente"*, così definita *"Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica"*;

Vista la nota n. 969811 del 28 marzo 2014, con la quale la Direzione generale Politica regionale e urbana della Commissione europea ha rinnovato l'invito a definire una procedura di verifica delle competenze e delle capacità delle Autorità di gestione e degli Organismi intermedi attraverso i Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA), documenti di programmazione a sostegno dell'attuazione dei POR da condividere con gli *stakeholders*, i beneficiari e i cittadini e da sottoporre all'approvazione di un livello politico adeguato;

Vista la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF-RGS n. 56513) datata 3 luglio 2014, con la quale la Ragioneria generale dello Stato raccomanda alle Amministrazioni titolari dei Programmi di prestare una specifica attenzione agli aspetti di *governance* degli interventi, prevedendo concreti elementi di rafforzamento delle strutture di gestione e di controllo, idonei a fornire garanzie di efficace, corretto e tempestivo utilizzo dei finanziamenti disponibili per gli anni 2014-2020;

Vista la Raccomandazione del Consiglio dell'8 luglio 2014 sul Programma Nazionale di Riforma 2014 dell'Italia e, in particolare, la raccomandazione n. 3, che si sofferma sulla necessità di garantire una migliore gestione dei fondi europei con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità, sia a livello nazionale che a livello regionale;

Viste le "Linee guida per la definizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)", condivise con la Commissione europea e trasmesse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica alle Autorità di gestione dei Programmi operativi 2014-2020 con nota datata 11 luglio 2014;

Rilevato che le sopra citate "Linee guida" individuano nel Piano di rafforzamento amministrativo lo strumento principale a servizio delle Amministrazioni per migliorare la gestione delle proprie politiche e per avviare in modo coordinato una riforma della gestione dei fondi comunitari e del funzionamento delle amministrazioni ad essi collegate, nonché un elemento essenziale per la decisione degli uffici della Commissione Europea sui Programmi operativi 2014-2020, rappresentando il PRA il principale riferimento per verificare la "capacità amministrativa" ai sensi del già citato Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1303/2013;

Preso atto che, tenuto conto della complessità del Piano di Rafforzamento Amministrativo e dell'importante mobilitazione e impegno, politico e amministrativo, richiesti al fine della sua definizione e attuazione, le "Linee guida" hanno previsto tre fasi di elaborazione del documento programmatico, alle quali deve corrispondere un crescente grado di maturazione della riflessione interna all'Amministrazione titolare del PRA;

Visto l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre u.s., che ha fatto proprie le indicazioni europee specificando che il Piano di Rafforzamento Amministrativo è lo strumento operativo attraverso il quale ogni Amministrazione impegnata nell'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di investimento europei accelera, esplicita e rende operativa, con riferimento a cronoprogrammi definiti, l'azione per rendere più efficiente l'organizzazione della sua macchina amministrativa e il pieno soddisfacimento di tutte le *condizionalità ex ante*;

Vista la delibera di Generalità n. 2566 del 19 dicembre u.s., con la quale è stata, tra l'altro, fornita una sintesi del percorso svolto dall'Amministrazione regionale ai fini dell'elaborazione della Bozza 1 e della Bozza 2 del Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmesse rispettivamente entro le scadenze del 31 luglio u.s. e del 31 ottobre u.s. al Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, e sono stati illustrati i contenuti della Bozza 2;

Preso atto che la scadenza per l'elaborazione e trasmissione della Bozza 3 del PRA al sopra citato Dipartimento e alla Direzione generale Politica regionale e urbana della Commissione europea è il 31 dicembre c.a. e che la differenza principale tra la Bozza 2 e la versione finale del documento consiste nell'inclusione, in quest'ultima, della pianificazione attuativa dei primi due anni della programmazione a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020;

Ricordato che i primi due anni sono considerati una procedura pilota sulla quale si terrà una forte attività di controllo, monitoraggio ed affiancamento da parte dell'Amministrazione centrale competente e degli uffici della Commissione europea;

Vista la nota della Direzione generale Politica regionale e urbana della Commissione europea (ARES(2014)4068693) del 4 dicembre 2014, con la quale la citata Direzione ha comunicato la necessità di anticipare al 15 dicembre c.a. il termine per la trasmissione della Bozza 3 del PRA per i Programmi in approvazione agli inizi del 2015, quali il POR FSE Friuli Venezia Giulia 2014-2020, confermando invece il mantenimento della scadenza del 31 dicembre per la trasmissione della versione finale del PRA ai fini dell'approvazione dei restanti Programmi, quali il POR FESR 2014-2020;

Preso atto che, in accoglimento della sopra citata nota, l'Amministrazione regionale ha elaborato e trasmesso un'ulteriore versione del PRA, datata 15 dicembre u.s., al solo fine dell'approvazione del POR FSE 2014-2020;

Ricordato che, in linea con le indicazioni della Commissione europea e tenuto conto della necessità di individuare quale "Responsabile del PRA" una figura dotata di adeguati poteri per promuovere e sostenere i cambiamenti organizzativi, il suddetto ruolo è stato assegnato, ai sensi delle funzioni attribuite a quest'ultimo dalla deliberazione della Giunta regionale del 13 settembre 2013, n. 1612, al Direttore generale, che costituisce il referente unico per l'attuazione del Piano ed è chiamato a curarne, monitorarne e valutarne l'attuazione per la durata della programmazione 2014-2020;

Preso atto che con propria deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2609, è stata approvata in via preliminare la Bozza 3 del Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al fine del successivo invio dello stesso entro il termine del 31 dicembre p.v. al Ministero dello Sviluppo Economico – DPS e alla Commissione europea – DG REGIO;

Rilevato che, conformemente al modello di Piano trasmesso con le sopra citate "Linee guida", il testo della Bozza 3 del Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato corredato dall'Allegato A "Struttura di gestione e attuazione e relative azioni di miglioramento", dall'Allegato B "Azioni di miglioramento degli strumenti comuni e delle funzioni trasversali" e dall'Allegato C "Diagnosi e azioni di miglioramento sulle principali procedure";

Preso atto che l'Allegato A è stato corredato altresì da un file excel recante i dati di tutto il personale regionale impiegato nella gestione e nel controllo dei Fondi SIE;

Preso atto che successivamente all'approvazione preliminare, la citata Bozza 3 del "Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" è stata inviata alla Commissione europea e sono quindi pervenute richieste di modifica e integrazione afferenti alla necessità di specificare meglio la tempistica e le modalità di attuazione di alcuni interventi;

Atteso che tali osservazioni sono state recepite con puntuali modifiche della Bozza 3 e dei relativi allegati, finalizzate a specificare meglio gli elementi oggetto di richiesta di chiarimenti;

Preso atto altresì che si è reso necessario aggiornare in alcuni punti la Bozza 3 alla luce dell'intercorsa realizzazione di alcune azioni di miglioramento;

Valutato necessario approvare il "Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" ed i relativi allegati A, B e C, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, recependo le osservazioni formulate alla citata Bozza 3;

Ritenuto altresì opportuno rinviare al Direttore generale, responsabile per la capacità amministrativa ed il PRA, le ulteriori eventuali modifiche che dovessero essere richieste dal Ministero dello sviluppo economico o dalla Commissione europea nelle successive fasi di negoziato del POR FESR 2014-2020, ferma restando la presa d'atto finale della Giunta regionale;

Su proposta della Presidente della Regione

La Giunta regionale, all'unanimità

Delibera

1. di approvare il "Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" e relativi Allegato A "Struttura di gestione e attuazione e relative azioni di miglioramento", Allegato B "Azioni di miglioramento degli strumenti comuni e delle funzioni trasversali" e Allegato C "Diagnosi e azioni di miglioramento sulle principali procedure", il tutto costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di autorizzare il Direttore generale, responsabile per la capacità amministrativa ed il PRA, ad apportare le eventuali modifiche ed integrazioni al PRA stesso e relativi allegati, che si rendessero eventualmente necessarie, nelle fasi successive, in relazione a specifiche richieste di

integrazione o chiarimento formulate dal Ministero dello Sviluppo Economico o dalla Commissione europea, ferma restando la presa d'atto finale da parte della Giunta regionale.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

Piano di Rafforzamento amministrativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

<u>PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</u>	1
<u>1. INTRODUZIONE</u>	2
<u>2. SEZIONE ANAGRAFICA</u>	2
<u>3. CONTESTO ORGANIZZATIVO, LEGISLATIVO E PROCEDURALE</u>	3
<u>4. DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITA' RELATIVE AGLI IMPEGNI DEL PRA</u>	11
<u>5. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E STANDARD DI QUALITA' PREVISTI</u>	15
<u>6. INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO</u>	17
6.1 INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA E PROCEDURALE	18
6.2 INTERVENTI SUL PERSONALE	20
6.3 INTERVENTI SULLE FUNZIONI TRASVERSALI E SUGLI STRUMENTI COMUNI	23
<u>7. RUOLO DELL'ASSISTENZA TECNICA E DEL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DEL PRA</u>	25
= <u>"MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" (11.3) E</u>	28
<u>8. TRASPARENZA E PUBBLICITA' DEL PRA</u>	29
<u>9. SISTEMI DI AGGIORNAMENTO, VERIFICA E CONTROLLO INTERNO DEL PRA</u>	30
ALLEGATO A - STRUTTURA DI GESTIONE E ATTUAZIONE E RELATIVE AZIONI DI MIGLIORAMENTO	31
ALLEGATO B - AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI COMUNI E DELLE FUNZIONI TRASVERSALI	31
ALLEGATO C - DIAGNOSI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO SULLE PRINCIPALI PROCEDURE	31

1. INTRODUZIONE

La finalità generale del Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Friuli Venezia Giulia¹ è quella di porre rimedio alle criticità emerse nelle precedenti tornate programmatiche, evidenziate dalla ricognizione tecnica effettuata dall'Amministrazione regionale², ed esposte nel Rapporto definitivo "Valutazione unitaria sui sistemi di regolazione, governance e organizzazione delle pubbliche amministrazioni coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi della politica regionale di coesione – Regione Friuli Venezia Giulia"³, nonché nei Rapporti di Valutazione intermedia del Piano Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2007-2013⁴ e Piano Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2007-2013, garantendo l'attuazione degli interventi cofinanziati in tempi compatibili con il ciclo di programmazione 2014-2020.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo persegue, inoltre, alcune finalità specifiche:

- *in primis*, la modernizzazione della macchina amministrativa, l'efficientamento organizzativo, la formazione e il rafforzamento di competenze specialistiche per "centri di competenza";
- il risparmio di risorse dell'Amministrazione regionale e la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, tramite la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure amministrative, anche avvalendosi delle potenzialità inespresse delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC);
- l'accrescimento della qualità della spesa cofinanziata dai Fondi SIE;
- l'acquisizione di competenze professionali in linea con le mutate esigenze dell'agire amministrativo.

La finalità ultima è quella di rafforzare la capacità di tutti gli organismi coinvolti nella gestione e attuazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE).

2. SEZIONE ANAGRAFICA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Programma Operativo Regionale FESR Friuli Venezia Giulia 2014 – 2020 (2014 IT 16 RFOP009)

¹ La strategia di rafforzamento della capacità amministrativa della RAFVG è stata delineata sulla base dei seguenti atti: "Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo di programmazione 2014-2020"; documento di lavoro dei Servizi della Commissione Elementi di un quadro strategico comune 2014 - 2020; Raccomandazioni Specifiche Paese del Consiglio europeo del 10 luglio 2012, del 29 maggio 2013 e del 2 giugno 2014; documento di riflessione della DG politica regionale e urbana in materia di "capacità amministrativa" del marzo 2013; Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (Regolamento generale); Accordo di partenariato (AdP), adottato dalla Commissione europea il 29/10/2014.

² Delibera di Generalità n. 2249 del 13 dicembre 2012, avente ad oggetto "Politica di coesione 2014-2020. Programmazione dei Fondi di cui al Quadro Strategico Comune. Esito verifiche effettuate in materia di "condizionalità ex ante", di cui all'Allegato IV alla Proposta di Regolamento generale. Comunicazioni".

³ Il Rapporto, redatto dalla società T33 s.r.l., è uno degli allegati della Deliberazione della Giunta regionale n. 892 del 16 maggio 2014, avente ad oggetto "Piano Unitario di Valutazione della politica regionale di sviluppo. Presa d'atto dei primi sette rapporti di valutazione degli impatti delle politiche regionali di sviluppo per il periodo 2007-2013", consultabile al seguente link: http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=892&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai

⁴ I documenti di Valutazione sono stati redatti dalla Società Ecoters.r.l nell'ambito del Servizio di valutazione "on going" del POR FESR 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia e sono consultabili al seguente link: <http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA114/>

3. CONTESTO ORGANIZZATIVO, LEGISLATIVO E PROCEDURALE

La presente sezione fornisce una sintesi dei principali problemi incontrati nella gestione dei POR 2007-2013 emersi a seguito delle analisi condotte sistematicamente dall'amministrazione regionale sulla sua capacità ed efficienza gestionale.

Le informazioni raccolte provengono, in particolare, dai Rapporti di valutazione intermedia dei POR FESR e FSE 2007-2013 e dalla Valutazione tematica sui sistemi di attuazione e gestione avviata all'interno del Piano unitario di valutazione regionale delle politiche di coesione⁵. Quest'ultima ha raccolto la riflessione delle amministrazioni coinvolte, non solo regionali, attraverso momenti di confronto (focus group) e indagini dirette rivolte ai funzionari responsabili dell'attuazione e ha focalizzato, in particolare, i temi della semplificazione, dell'organizzazione, degli oneri e costi amministrativi.

Dal punto di vista delle Autorità di Programma⁶, l'attuazione dei POR si è svolta in maniera efficace seppur laboriosa. Ne è riprova che, in termini di spesa di gestione ovvero di costi amministrativi, le autorità di programma abbiano avuto delle performance in linea con gli standard europei. Nella gestione dei fondi POR-FESR, la Regione infatti si attesta intorno a valori non troppo distanti dal benchmarking⁷ europeo. L'unica eccezione, sia in termini di costo che in termini di anni/uomo riguarda la prima fase - Preparazione del Programma - e l'ultima - Reportistica, audit, monitoraggio e valutazione - in cui, soprattutto in termini di anni/uomo, la Regione supera il benchmarking europeo. Anche dal punto di vista qualitativo, le attività legate alla gestione finanziaria, alla programmazione e riprogrammazione, al monitoraggio, sono state quelle che hanno necessitato un maggiore impegno da parte delle strutture centralmente preposte.

Dal punto di vista dei Servizi di linea (Strutture Regionali Attuatrici del POR FESR 2007-2013), una particolare criticità è stata rappresentata dall'eccessivo carico di lavoro gravante sui medesimi, messi a dura prova dai tagli delle spese per il personale imposti dalle politiche di contenimento della spesa pubblica.

Come esposto in dettaglio negli Allegati A e C, infatti, la "**carezza quantitativa e qualitativa del personale** preposto alla gestione del Programma" è stata individuata come una delle dieci criticità strutturali del POR FESR.

Da un punto di vista quantitativo, la programmazione 2007-2013 ha visto impegnate circa 150 unità di personale dedicate all'attuazione del POR FESR e circa 100 unità di personale dedicate all'attuazione del POR FSE, non esclusivamente e continuativamente dedicate alla gestione dei Fondi SIE.

In termini generali, l'Amministrazione regionale ha valutato come adeguata la dotazione di personale dedicata alla gestione della tornata programmatica 2007-2013, anche se con qualche criticità.

Come noto, infatti, le pressioni per la riduzione della spesa pubblica hanno trovato nei tagli delle spese per il personale uno degli sbocchi più semplici da attuare. Pertanto, blocco del *turnover* e mancata sostituzione di personale hanno sicuramente creato situazioni critiche in diverse aree della pubblica amministrazione regionale, che hanno reso estremamente difficile l'adeguato potenziamento in termini di risorse umane delle Strutture attuatrici i cui compiti sono stati ampliati dalla gestione di più linee di intervento a valere su più canali finanziari della Politica Regionale Unitaria (PRU).

Le analisi valutative relative al POR FESR 2007-2013 hanno, in particolare, evidenziato che la carezza di personale sufficiente è una delle criticità che hanno messo in sofferenza numerose linee di intervento e che il lancio di diverse attività è stato fortemente ritardato dall'assenza di personale,

⁵Valutazione unitaria sui sistemi di regolazione, governance e organizzazione delle PP.AA. coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi della politica regionale di coesione - Regione Friuli Venezia Giulia - t33 (Rapporto finale - luglio 2014).

⁶Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit.

⁷Il Benchmarking europeo è riportato dalla già citata valutazione ed è stato ricavato dallo studio DG REGIO "Administrativecosts of EU Cohesion Post - 2010 SWECO - t33 2010".

tanto che solo la riallocazione interna di risorse ha consentito di mettere in moto la macchina organizzativa.

Le suesposte problematiche direttamente connesse alla **quantità e qualità del personale** coinvolto nell'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE 2007-2013, rischiano di protrarsi ed aggravarsi nel ciclo di programmazione 2014-2020, tenuto conto delle recenti proiezioni relative ai pensionamenti dei prossimi anni riportate nella successiva Tabella A⁸, che rischiano di compromettere seriamente l'adeguatezza numerica del personale dedicato all'attuazione dei Fondi SIE. Pertanto l'Amministrazione regionale ha previsto delle misure di miglioramento illustrate nella sezione 6, connesse, da un lato, alla **revisione organizzativa interna** coordinata con il parallelo processo di ridisegno istituzionale avviato nel 2013⁹ dall'altro all'**intensificazione delle azioni formative** già garantite al personale, rendendole più mirate.

TABELLA A)

NUMERO DI DIPENDENTI CHE MATURANO I REQUISITI PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE "ANTICIPATA" DISTINTI PER ANNO DAL 2014 AL 2025

		anno accesso													Totale complessivo
area	cat	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025		
dirigenti	DIR	3	7	2	8	11	6	4	4	3	4	5	3	60	
Totale dirigenti		3	7	2	8	11	6	4	4	3	4	5	3	60	
giornalisti	GIORN			1				3		4		1	1	10	
Totale giornalisti				1				3		4		1	1	10	
non dirigenti	A	2	5		2	4	3	3		4	2	4	4	33	
	B	1	3		5	2	2	5	7	3	3	4	4	39	
	C	13	12	23	13	27	21	34	24	30	29	35	20	281	
	D	44	22	25	51	65	48	71	70	90	66	65	55	672	
	FB	7	1	2	2	1	1	4	4	5	2	10	5	44	
	FC	4	3	5	11	17	6	9	5	7	2	10	8	87	
Totale non dirigenti		71	46	55	84	116	81	126	110	139	104	128	96	1156	
Totale complessivo		74	53	58	92	127	87	133	114	146	108	134	100	1226	

(*) dati al 10/11/2014

Dal contesto emerge infatti l'esigenza di rafforzare le strutture impegnate nell'attuazione dei Programmi, che attualmente dispongono delle seguenti risorse, non tutte dedicate a tempo pieno alla gestione dei Fondi SIE:

Fondi	Autorità di Gestione	Strutture Regionali Attuatrici	Certificazione	Audit	Totale
FESR	16	94	4	14	128
FSE	19	48	2	5	74
Totale	35	142	6	19	202

UNITA' DI PERSONALE REGIONALE

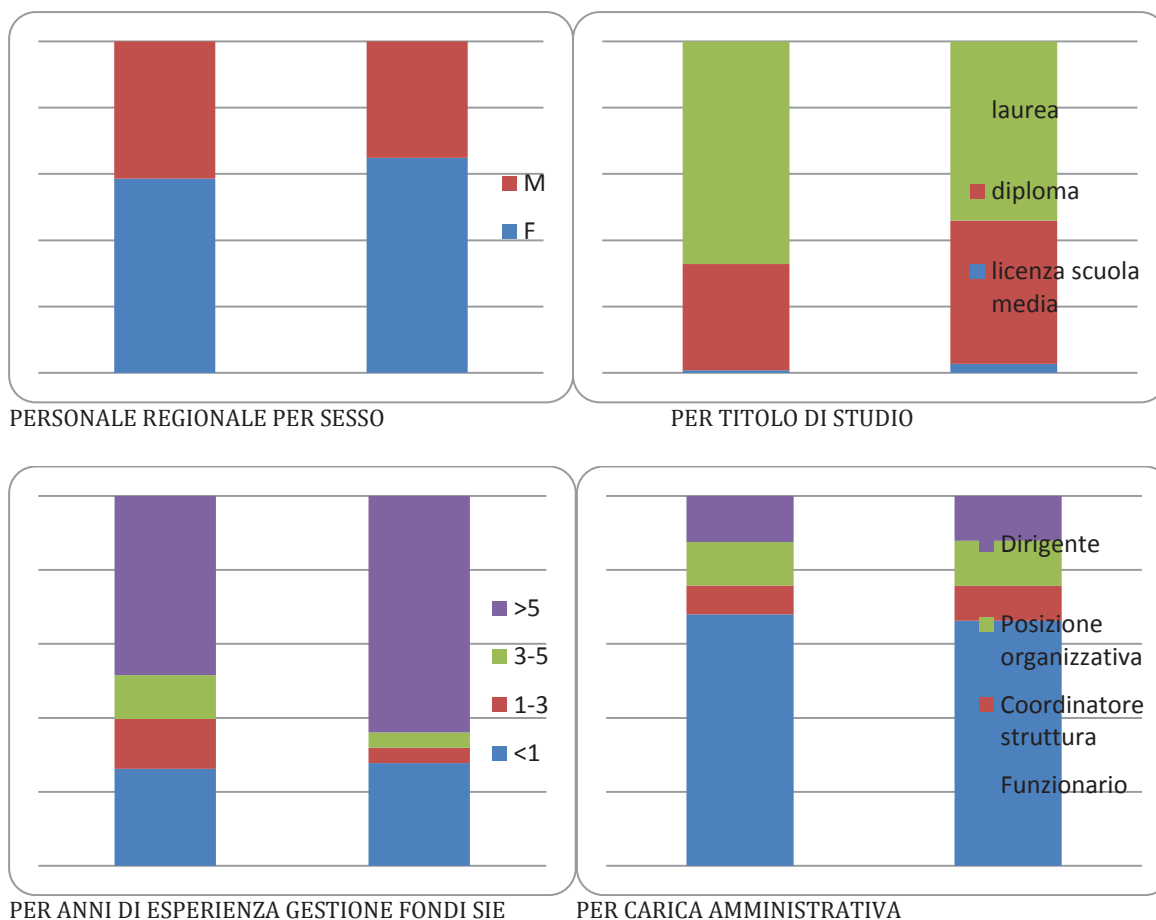
Fondi	Autorità di Gestione	Strutture Regionali Attuatrici	Certificazione	Audit	Totale
FESR	8	38	2	4	52
FSE	11	21	1	3	35
Totale	19	59	2	7	87

RISORSE EQUIVALENTI A TEMPO PIENO

Nei grafici seguenti vengono illustrate le caratteristiche (sesso, titolo di studio, anni di esperienza gestione Fondi SIE, carica amministrativa) del personale interno che l'amministrazione regionale intende impiegare nella gestione dei Fondi SIE 2014-2020.

⁸ Le proiezioni hanno messo in luce un rilevante impoverimento dell'organico regionale nel periodo 2014 - 2018, con un consistente e costante aumento negli anni dal 2018 al 2022 in conseguenza degli esodi per pensionamenti (pari a circa 400 unità)

⁹ Si veda in proposito l'Allegato A - misure da A.8 a A.10.



Nell'ambito delle azioni di miglioramento l'Amministrazione intende quindi avvalersi, sulla base delle esigenze di rafforzamento emerse in relazione alle strutture di gestione dei Programmi, dell'opportunità offerta dalla deroga al blocco del *turn over* prevista dal legislatore, destinando una quota delle risorse di Assistenza tecnica dei Programmi al reclutamento attraverso procedure selettive pubbliche di personale qualificato a tempo determinato al fine di gestire adeguatamente la complessità e le specificità proprie dei Fondi SIE, con una contestuale riduzione del ricorso all'Assistenza tecnica "tradizionale".

Nell'esperienza della gestione dei fondi nel periodo 2007-2013, il valore aggiunto fornito dall'**Assistenza tecnica** dei Programmi alle strutture regionali in una prospettiva di *capacity building* è stato infatti variabile.

Per quanto riguarda il POR FSE 2007-2013 si può affermare che il ruolo svolto dall'Assistenza tecnica sia stato senza dubbio positivo, avendo questa fornito supporto nella fase di costruzione degli avvisi, della costruzione e manutenzione del Si.Ge.Co. e a diffondere la conoscenza degli aspetti principali e innovativi della programmazione FSE 2014-2020.

Nel caso del POR FESR 2007-2013, invece, l'apporto fornito dall'Assistenza tecnica è stato principalmente di tipo "quantitativo", avendo questa aiutato a fronteggiare i carichi di lavoro gravanti sulle unità organizzative coinvolte nell'attuazione del Programma, senza che ciò si sia necessariamente tradotto, da un punto di vista "qualitativo", in un trasferimento di conoscenza nei confronti del personale interno.

Inoltre, la delega di funzioni ad **Organismi intermedi**, perseguita anche al fine di ridurre il carico di lavoro gravante sui Servizi di linea, ha finito per responsabilizzare maggiormente l'Amministrazione regionale nell'attività di supervisione e controllo sull'operato di tali soggetti, che si sono rivelati spesso sottodimensionati sul piano delle risorse umane da coinvolgere nelle attività, da un punto di vista sia quantitativo, sia qualitativo e hanno incontrato difficoltà ad adeguare i propri assetti organizzativo-procedurali agli standard imposti dalla programmazione comunitaria.

Come accennato sopra, un'ulteriore problematica è stata rappresentata dalla **formazione del personale**: le analisi valutative hanno infatti evidenziato la necessità di garantire che i livelli di conoscenza e di aggiornamento delle conoscenze di programmazione in programmazione e di struttura in struttura sia sempre tenuto adeguatamente alto. La formazione di carattere prevalentemente teorico erogata dall'Amministrazione a favore dei dipendenti si è, infatti, rivelata efficace rispetto all'acquisizione di competenze generali, ma inadeguata a supportare la risoluzione di questioni operative puntuali connesse, ad esempio, alle "fasi" dell'attuazione (v. rendicontazione e controlli), ovvero a rafforzare adeguatamente le competenze interne in settori delicati quali gli appalti pubblici e gli aiuti di stato.

I risultati della *customer satisfaction* hanno infatti evidenziato - tra le attività critiche - la gestione delle procedure di **appalti pubblici**: il 66% del personale coinvolto nell'indagine valutativa ha riscontrato una notevole complessità nell'applicazione della normativa legata agli appalti pubblici nel periodo 2007-2013, anche in relazione all'assenza di un centro di competenza che fornisse adeguato supporto e garantisse l'applicazione omogenea della normativa. A seguito dell'analisi condotta dall'Amministrazione regionale nel contesto dell'autovalutazione di soddisfazione della relativa "condizionalità ex ante", è inoltre emerso che i principali errori riscontrati nella tornata 2007-2013 sono riconducibili ad erronee applicazioni sia della normativa statale che di quella regionale.

Nel corso del 2014, alla luce degli esiti delle indagini sopra descritte e al fine di garantire la certezza giuridica richiamata nei documenti comunitari,¹⁰ l'Amministrazione regionale ha approvato un primo intervento normativo di rimodulazione della disciplina vigente nell'area dei "lavori pubblici", consistente nell'abrogazione dell'articolo 25 "Offerte anomale" della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14¹¹.

Con la legge regionale n. 13/2014 sono state, inoltre, introdotte semplificazioni in materia di lavori pubblici e opere strategiche innovando talune disposizioni della già citata disciplina regionale: in particolare, con riferimento alle "Attività a supporto delle amministrazioni aggiudicatrici", è stata introdotta una nuova disposizione¹² che prevede la realizzazione, nel corso del 2015, di una Rete di stazioni appaltanti quale strumento per garantire la conoscenza e l'uniforme applicazione della normativa di settore e accrescere la capacità amministrativa nel settore degli appalti di lavori.

Con deliberazione 1935 del 17 ottobre 2014, sulla base degli esiti dello studio di fattibilità tecnica degli aspetti organizzativi, contabili e di normazione per l'istituzione di un soggetto aggregatore degli appalti di beni e servizi a favore della Regione e degli enti locali, l'Amministrazione ha inoltre avviato le opportune modifiche organizzative volte alla strutturazione interna della centrale unica di committenza regionale (CUC). La fase di start-up, finalizzata alla predisposizione degli atti programmatici riferiti all'attività dell'Amministrazione regionale, all'avvio di eventuali progetti sperimentali e all'apertura delle consultazioni con il sistema delle autonomie locali, si è conclusa nel dicembre 2014. Nel mese di dicembre 2014 si è inoltre conclusa la fase di implementazione del progetto avente ad oggetto la realizzazione di un software gestionale denominato "utility for procurement" (UP) finalizzato a guidare lo svolgimento delle procedure di acquisizione di beni e servizi, e a fornire ausilio nell'intercettazione tempestiva ed efficace delle irregolarità procedurali di maggior impatto rispetto ai principi europei. Il software, progettato con l'obiettivo di guidare gli istruttori nelle procedure di gara, è stato consegnato in avviamento al Servizio Centrale Unica di Committenza, integrato con nuove funzionalità, e messo a disposizione, a far data dal 1° febbraio 2015, di tutte le strutture dell'Amministrazione regionale che ne faranno richiesta d'uso.

Nel corso del 2015 verranno inoltre avviate le attività di centralizzazione della committenza oggetto di programmazione annuale a favore dell'Amministrazione regionale e della rilevazione dei fabbisogni con riferimento all'attività delle autonomie locali, con progressiva estensione delle attività di centralizzazione della committenza anche a favore delle autonomie locali.

¹⁰ *Linee guida in materia di "condizionalità ex ante" della Commissione europea.*

¹¹ Art. 5 della Legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 "Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico - edilizia, lavori pubblici, edilizia residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi".

¹² Cfr. Legge regionale 14/2002, art. 44 bis "Rete di stazioni appaltanti", come introdotto dall'art. 21 della L.R. 13/2014.

Per quanto concerne, inoltre, il settore degli **aiuti di stato**, le criticità emerse a livello regionale, riconducibili al livello organizzativo e al livello normativo, sono state superate tramite diverse misure di miglioramento, realizzate nel corso del 2013 e del 2014.

In particolare, la criticità organizzativa consistente nella mancanza di una struttura organizzativa “ad hoc” che fornisse la necessaria uniformità interpretativa in materia di aiuti di Stato è stata affrontata tramite l’individuazione di un Servizio specificatamente competente in materia di aiuti di Stato¹³, nell’ambito del quale è stata istituita, con successivi atti, la Posizione Organizzativa “Aiuti di stato e coordinamento normativo”.

L’ulteriore criticità consistente nell’assenza di un meccanismo di coordinamento tra Giunta e Consiglio che rendesse omogenea nel suo complesso l’azione della Regione in materia di aiuti di Stato è stata inoltre trattata avviando un percorso di collaborazione tra il Consiglio regionale e il Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali, che porterà alla definizione di procedure condivise, garantendo lo svolgimento delle verifiche di compatibilità con la normativa europea in materia di aiuti di stato anche sull’attività del Consiglio regionale.

Per quanto concerne, invece, il livello normativo, tramite la revisione dell’art. 1 della Legge regionale 19 maggio 1998, n. 9 “Disposizioni per l’adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato”¹⁴ si è provveduto ad aggiornare la normativa regionale al quadro normativo vigente in materia di aiuti di stato e a precisare la finalità delle “schede” che corredano i DDL e i PDL, non più meramente “illustrativa”, bensì strumento di verifica preliminare della sussistenza di aiuti di stato e della loro compatibilità con la normativa europea.

Proprio al fine di porre rimedio alla mancata previsione di un iter procedurale cogente di verifica preventiva obbligatoria della sussistenza degli aiuti di Stato per tutti gli atti giuntali aventi effetti giuridicamente vincolanti per l’A.R., con deliberazione della Giunta regionale n. 1190 del 26 giugno 2014 sono state approvate apposite “*Direttive sul processo di verifica preventiva di compatibilità degli atti dell’Amministrazione regionale rilevanti in materia di aiuti di Stato, alla pertinente normativa UE*”, e la scheda tecnico-giuridica di supporto all’attività di verifica¹⁵, diffuse a tutte le strutture dell’Amministrazione con Circolare n. 5 del 18 luglio 2014.

Al fine di condividere le problematiche in materia di aiuti di stato, garantire il coordinamento, l’integrazione e la necessaria uniformità nell’applicazione della normativa in materia, favorendo lo sviluppo di adeguate competenze in tutte le strutture operative dell’Amministrazione regionale, è stata creata una “*rete regionale per gli aiuti di stato*” che costituisce il necessario raccordo tra il Servizio per la Cooperazione territoriale, aiuti di stato e affari generali¹⁶ e le altre strutture dell’Amministrazione regionale. In parallelo, anche il Consiglio regionale ha provveduto ad individuare i nominativi dei referenti tecnici per la “rete regionale” sugli aiuti di Stato.

In ogni modo, le criticità maggiori percepite dai Servizi regionali riguardo la macchina organizzativa non sono scaturite tanto dagli elementi di contesto esterno istituzionale (come la normativa nazionale o europea), ma piuttosto dal sistema interno, soprattutto in termini di **sistemi di comunicazione, informazione e controllo**.

Come esposto nell’Allegato A, infatti, la percezione dell’assenza di adeguati meccanismi di coordinamento e interscambio di informazioni tra strutture impegnate nell’attuazione dei Programmi ha portato, nella fase di preparazione dei Programmi Operativi 2014-2020, all’istituzione¹⁷ del Gruppo di coordinamento delle Autorità di gestione 2007-2013, seguita dalla raccomandazione – espressa dal Valutatore indipendente del POR FESR - della creazione di meccanismi istituzionali di

¹³ Cfr. allegato A DGR 1612/2013, art. 27, comma 1, lettera i) e lettera j), ferma restando la competenza del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura nelle materie di competenza dell’Area risorse agricole e forestali della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, disciplinata dall’ art. 76, comma 1, lettera b).

¹⁴ Cfr. art. 12, comma 9, della Legge regionale 8 aprile 2013, n. 5.

¹⁵ Misure di miglioramento inserite nel Piano di azione per il soddisfacimento della “condizionalità ex ante aiuti di stato”, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 840 dd. 8 maggio 2014.

¹⁶ Servizio che, ai sensi dell’Allegato A alla DGR n. 1612 del 13 settembre 2013 “cura e coordina le tematiche e le procedure relative alla concorrenza e agli aiuti di stato”.

¹⁷ Con delibera di Generalità della Giunta regionale n. 1061 dd. 8 giugno 2012.

coordinamento¹⁸ tra strutture regionali attuatrici impegnate nell'attuazione del POR finalizzati a favorire al massimo grado le condizioni per l'efficace ed efficiente attuazione del Programma. Tale indicazione è stata accolta tramite l'istituzione, con delibera di Generalità n. 2566 del 19 dicembre 2014, della "Cabina di regia", che si riunirà periodicamente al fine di analizzare lo stato di attuazione dei Programmi e fornire indirizzi strategici per la risoluzione delle principali criticità della programmazione comunitaria 2014-2020¹⁹.

Per quanto concerne i **controlli**, le analisi valutative condotte hanno evidenziato che il sistema adottato nel contesto del POR FESR 2007-2013 - pur efficace al fine di garantire un'elevata affidabilità sulla correttezza ed ammissibilità della spesa certificata alla Commissione europea - ha gravato l'Amministrazione regionale di carichi di lavoro eccessivi, rallentando le tempistiche di erogazione dei contributi nei confronti dei beneficiari.

Inoltre, come evidenziato nel Rapporto di valutazione intermedia del POR FESR 2007-2013, ritardi nell'attuazione del programma sono stati prodotti dalla **difficile armonizzazione dei contenuti e delle tempistiche di norme e procedure regionali** rispetto all'architettura ed ai tempi di gestione del POR nonché, con riguardo alle procedure di selezione, dalle risposte del "mercato" alle opportunità di finanziamento offerte dalla Regione²⁰.

Come emerge dagli Allegati B²¹ e C, infatti, le tempistiche per la chiusura dei procedimenti nel contesto del POR FESR sono spesso state sforate sia in conseguenza dell'elevato numero di domande da istruire, sia dell'incompletezza (per aspetti sanabili) delle domande, che ha imposto alle Strutture Attuatrici la gestione di un considerevole numero di integrazioni istruttorie. In alcuni casi, le tempistiche relative ai procedimenti amministrativi sono risultate ulteriormente dilatate a causa delle **difficoltà interpretative di disposizioni contenute nei bandi**, che hanno alimentato dubbi ed errori sia da parte dei beneficiari che da parte dell'Amministrazione nella fase applicativa delle medesime, sfociando talvolta in veri e propri contenziosi.

Un ulteriore, importante, fattore ad influenzare la *performance* dei Programmi Operativi FESR e FSE nel periodo 2007-2013 è stato il **modello organizzativo** utilizzato per la loro attuazione.

Se, infatti, la concentrazione in un'unica struttura fisica - ovvero la sede della Direzione regionale competente in materia di politiche del lavoro e formazione professionale - dei diversi uffici coinvolti nell'attuazione del POR FSE ha rappresentato un punto di forza che ha contribuito alla fluidità nella diffusione delle informazioni e alla sana gestione del Programma, il modello organizzativo adottato per l'attuazione del POR FESR, basato sulla segmentazione degli Assi e degli obiettivi all'interno delle Direzioni regionali rispettivamente competenti per materia è stata individuata, al contrario, come una delle dieci "criticità strutturali"²² del Programma.

Al fine di non replicare le difficoltà sperimentate nel precedente periodo di programmazione, e in linea con le prescrizioni regolamentari di "concentrazione" dei Fondi FSE e FESR, nonché con l'indirizzo nazionale di "specializzazione" dei Fondi espresso nell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, l'Amministrazione regionale ha garantito una maggiore concentrazione degli interventi e la conseguente limitazione delle tipologie finanziabili nel contesto di entrambi i Programmi 2014-2020. In particolare, la proposta di POR FESR 2014 ha previsto un dimezzamento delle azioni, che sono passate da 33 a 16.

Inoltre, in accoglimento degli indirizzi espressi dalla Commissione europea e dal Valutatore indipendente POR FESR e in considerazione delle finalità di sviluppo economico proprie del Fondo FESR, il cui budget viene gestito, in misura superiore al 50%, dalla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, cui compete altresì la definizione

¹⁸ Il Valutatore ha suggerito l'istituzione di una "Cabina di regia" capace di discutere in un'unica sede e con tempistiche condivise le problematiche gestionali.

¹⁹ Si veda, in proposito, la misura A.11 dell'Allegato A

²⁰ Sia in termini di esubero delle domande rispetto alle disponibilità finanziarie, con conseguente allungamento dei tempi istruttori, sia in termini di deficit di cultura gestionale delle procedure e delle risorse comunitarie da parte dei beneficiari.

²¹ Si veda, in particolare, il punto B.3.

²² Rapporto di Valutazione intermedia POR FESR (aggiornamento giugno 2014) capitolo 7.5 Analisi delle criticità, pag. 91

delle politiche di sviluppo economico, la Giunta regionale ha deliberato²³ una rilevante modifica organizzativa, consistente nello spostamento, con decorrenza 17 novembre 2014, del Servizio gestione fondi comunitari dall'Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie della D.C. finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, alle dipendenze dell'Area per il manifatturiero della D.C. Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali.

Tramite il sopra citato spostamento, l'Amministrazione regionale ha inteso assicurare un migliore coordinamento complessivo delle attività e l'efficace collaborazione tra Strutture attuatrici del POR, garantendo l'efficientamento delle politiche di sviluppo economico regionale. Con lo stesso atto riorganizzativo, con decorrenza 1/1/2015, oltre all'istituzione del nuovo Servizio denominato Centrale unica di committenza (CUC), sono stati adottati ulteriori meccanismi di riorganizzazione delle strutture regionali e di riordino conseguente delle funzioni, con particolare riferimento ad una ridefinizione complessiva delle competenze in materia comunitaria che fanno capo all'Area del Manifatturiero della D.C. Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali.

Tra le misure organizzative più rilevanti, l'integrazione, con decorrenza 17/11/2014, della declaratoria del Servizio per l'accesso al credito delle imprese²⁴ e l'istituzione, con decorrenza 1/11/2014, di un Servizio industria e artigianato, derivante dall'accorpamento dei due Servizi precedentemente dedicati, rispettivamente, al sostegno e promozione dei comparti produttivi industriale e artigiano.

Si è proceduto inoltre ad una ridefinizione²⁵ complessiva delle competenze in materia comunitaria che fanno capo alla citata Area per il manifatturiero, al fine di impostare in modo funzionale la gestione dei fondi comunitari per il ciclo 2014-2020: in particolare è stato rafforzato, da un lato, il presidio di alcune funzioni strategiche in capo al Servizio gestione fondi comunitari²⁶, dall'altro, ai fini di un migliore coordinamento delle attività di gestione e di una più efficace circolazione dei flussi informativi tra le diverse strutture impegnate nella programmazione comunitaria, è stata prevista l'attivazione di un centro di "raccordo e sintesi" per gli interventi gestiti dalla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali nell'ambito del POR FESR 2014-2020. Infine, all'interno del nuovo Servizio industria e artigianato, è stato disposto il rafforzamento del presidio dei procedimenti del settore artigiano legati alla programmazione comunitaria 2014-2020 e della materia degli aiuti di Stato ai fini di un miglior coordinamento delle attività da gestire in tali ambiti.

La *performance* del POR FESR è stata, inoltre, compromessa dalla mancata adozione degli **strumenti normativi e/o pianificatori** necessari all'attuazione delle linee di intervento previste nel Programma, che hanno provocato criticità, ritardi e limitazioni nella concreta attuazione delle stesse. Nel quadro della Programmazione Unitaria 2007-2013, infatti, in molti casi la base legale degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali previsti nel POR FESR risiedeva nella loro inclusione in strumenti legislativi regionali o nazionali, ovvero in strumenti gestionali (Piani e Programmi) appositi.

A tale proposito, il Rapporto di Valutazione intermedia del POR FESR – aggiornamento giugno 2014, richiamando le tre categorie di criticità già evidenziate nel Rapporto di Valutazione VI (ottobre 2012)²⁷, ha individuato nelle carenze inerenti l'attività di programmazione della Regione una delle cause del fallimento e/o della mancata attivazione di linee operative del POR FESR.

Sebbene, infatti, gli Assi prioritari del POR fossero pienamente coerenti con le politiche europee e con la programmazione regionale di settore, la mancata adozione degli strumenti normativi e/o

²³ Cfr. Deliberazione della Giunta regionale n. 1935 del 17 ottobre 2014.

²⁴ Cui sono state attribuite funzioni di coordinamento delle attività delle CCIAA e di programmazione e monitoraggio di programmi e iniziative comunitarie.

²⁵ Tramite deliberazione della Giunta regionale n. 2144 del 14 novembre 2014.

²⁶ Attraverso la formalizzazione di specifiche posizioni organizzative, concernenti: gli adempimenti connessi alla chiusura dell'attuale programmazione 2007-2013, alle condizionalità ex ante relative all'attuazione del POR FESR 2014-2020, alla gestione dei rapporti con gli Organismi intermedi, alla definizione del sistema di gestione e controllo del Programma.

²⁷ http://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA114/allegati/Valutazione_intermedia_completa.pdf

Capitolo 7.5 Analisi delle criticità (pag. 93-94) Le tre categorie di criticità sono riconducibili alle risorse umane, ai soggetti e normative esterni al POR ed a fattori a monte dell'attuazione, quali la programmazione.

pianificatori necessari all'attuazione delle linee di intervento previste nel POR ha provocato criticità, ritardi e limitazioni nella concreta attuazione delle stesse²⁸, con ripercussioni anche nel nuovo periodo di programmazione.

Per il periodo di programmazione 2014-2020, gli orientamenti comunitari hanno ulteriormente spinto nella direzione di stimolare gli Stati membri verso la programmazione di interventi di sviluppo sempre più discendenti da, e non solo coerenti con, documenti di pianificazione strategica territoriale e settoriale, nella ricerca sempre più spinta di efficienza ed efficacia della spesa comunitaria. Il Regolamento generale per il periodo 2014-2020 (Allegato XI), ha introdotto infatti undici "condizionalità ex ante" tematiche, costituite dalla verifica dell'esistenza di quadri strategici nazionali e/o regionali di riferimento e sette condizionalità ex ante generali.

Al fine di superare le criticità sopra esposte, il ciclo della pianificazione strategica è stato riattivato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1332 dd. 11 luglio 2014 e il Piano della Prestazione 2015 è stato integrato con i contenuti dei Piani di azione "condizionalità ex ante" adottati dalle strutture direzionali rispettivamente competenti.

Anche per quanto riguarda le **attività di valutazione**, sono emerse delle criticità riconducibili alla mancanza di coordinamento tra il Piano Unitario di Valutazione della politica regionale di sviluppo della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013²⁹ e i Piani di Valutazione dei POR/Piani, cui è conseguito il disallineamento degli stessi alle necessità valutative individuate dal PUV, alla duplicazione/sovrapposizione di procedimenti amministrativi e prodotti e alla complessità delle attività di raccolta ed analisi dei dati desunti dai sistemi di monitoraggio funzionali alle analisi desk per la Valutazione Unitaria, imputabili a non completa interoperabilità tra i diversi applicativi informatici in uso.

I **sistemi informativi**, pur dimostratisi completi per la rilevazione delle informazioni previste dalle norme comunitarie e nazionali di monitoraggio, sono stati ritenuti poco *userfriendly*, troppo onerosi e in parte complessi nell'utilizzo, causando errori e perdite di tempo. Un'altra criticità è stata inoltre rappresentata dalla scarsa integrazione dei sistemi con le funzioni legate strettamente alla gestione delle pratiche (raccolta delle domande e fase istruttoria delle stesse, raccolta dei rendiconti, predisposizione atti amministrativi, ecc.), che vengono supportate da altri sistemi informativi.

Anche la gestione dei progetti infrastrutturali, ed in particolare di quelli complessi, ha rappresentato una sfida sia in termini di spesa che di rischi procedurali, incrementati dall'applicazione - non sempre pacifica - della normativa in materia di appalti pubblici e dai vincoli derivanti dal Patto di stabilità.

Per quanto concerne, invece, gli **oneri amministrativi gravanti sui beneficiari privati**, la valutazione condotta ha evidenziato che il valore mediano degli oneri amministrativi per la gestione di 1 milione di euro, ammonta a 9.100 euro, che rappresenta il 6,1% del finanziamento mediano ricevuto. A livello europeo tale percentuale ammonta al 10,1%, pertanto a un beneficiario privato nella Regione costa meno gestire i fondi europei FESR rispetto alla media europea (per programmi similari per taglia finanziaria e natura).

I dati sopra esposti sembrano suggerire che l'azione di semplificazione finalizzata alla riduzione degli oneri amministrativi debba essere indirizzata, *in primis*, a beneficio dell'Amministrazione regionale medesima.

Alla luce di quanto sopra riportato, le priorità di rafforzamento amministrativo identificate per la Regione FVG sono:

²⁸ Linee di intervento 2.1.a.2 "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" (regole Natura 2000); 2.1.b "Recupero dell'ambiente fisico" (Modifica del Piano regionale di bonifica); 4.3.a "Interventi a sostegno del sostegno del turismo sostenibile nelle zone lagunari" (Piani territoriali sulle zone lagunari); strumenti e linee di intervento dell'ambito "aiuti alle imprese" per il supporto delle attività di RSI collegate alla L.R. 26/2005 (Mancata adozione del Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze, anche tecnologiche).

²⁹ Adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1745 dd. 22 luglio 2009.

- a) il consolidamento dei meccanismi di coordinamento istituiti per l'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE, tramite la "Cabina di regia"³⁰ di cui alla Generalità n. 2566 del 19 dicembre 2014;
- b) il risparmio di lavoro e di risorse dell'Amministrazione regionale e la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, tramite la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure amministrative e del sistema dei controlli e l'adeguamento dei sistemi informativi, con la finalità di garantirne una maggiore semplicità di utilizzo da parte di tutti gli utenti;
- c) l'empowerment delle strutture regionali impegnate nell'attuazione degli aspetti maggiormente complessi della programmazione 2014-2020 quali la "Strategia di specializzazione intelligente" regionale, attraverso il rafforzamento della dotazione di personale in forza alle medesime, la somministrazione di formazione specialistica per l'intera durata della programmazione e la rifocalizzazione delle attività di "Assistenza tecnica";
- d) l'accrescimento della qualità della spesa cofinanziata dai Fondi SIE, tramite la revisione dei sistemi di valutazione e l'affinamento delle procedure di selezione delle operazioni, soprattutto rivolte alle imprese, attraverso bandi a due tappe per incentivi complessi;
- e) l'attività di *capacity building* continua rivolta agli attori del sistema, anche attraverso l'organizzazione di seminari rivolti ai potenziali beneficiari, finalizzati ad una migliore redazione delle domande di incentivo e, soprattutto, delle relative rendicontazioni.

4. DEFINIZIONE DELLE RESPONSABILITA' RELATIVE AGLI IMPEGNI DEL PRA

1. **Responsabile politico:** Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: Debora Serracchiani
2. **Responsabile per la capacità amministrativa e il PRA:** Presidenza della Regione – Direzione Generale – Roberto Finardi
 Poteri conferiti ai sensi del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., pubblicato sul B.U.R. del 10 settembre 2004, e s.m.i.
 Il Direttore generale opera alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, in posizione sovraordinata rispetto ai direttori centrali, con funzioni di sovrintendenza e di impulso in ordine alla gestione dell'Amministrazione regionale, assicurando l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Presidente medesimo e dalla Giunta regionale e garantendo il coordinamento e la continuità dell'attività delle direzioni centrali.
 Al Direttore generale compete, altresì, la costituzione di gruppi di lavoro interdirezionali tra dipendenti dell'Amministrazione regionale, di Enti regionali, di Enti locali, con l'eventuale partecipazione di esperti esterni, per lo svolgimento di attività di studio, ricerca e progettazione, nonché per l'esame di particolari problematiche.

Al Direttore generale spettano, in particolare, le funzioni attribuite dalla deliberazione della Giunta regionale del 13 settembre 2013, n. 1612 (Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali) e s.m.i.³¹

³⁰ Integrata con la figura del Direttore generale, i Direttori apicali delle strutture di staff e di line maggiormente coinvolte e l'Autorità Ambientale.

³¹ a) propone alla Giunta regionale atti di indirizzo per il coordinamento delle attività delle direzioni centrali;
 b) predispose la proposta di relazione politico programmatica in collaborazione con la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
 c) collabora, a fini di coordinamento e integrazione, con le direzioni centrali nella formazione di piani e programmi di settore;
 d) assicura il coordinamento per l'assunzione di comportamenti omogenei in materia di tutela dei dati personali;
 e) tratta gli affari generali e quelli non rientranti nella competenza di altre strutture regionali;
 f) svolge funzioni di internal audit;
 g) cura le attività di audit, in piena autonomia e senza vincoli gerarchici, sui programmi finanziati dall'Unione Europea;

Struttura a disposizione:

Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica

Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali

Servizio amministrazione personale regionale

Al fine della stesura del Piano di Rafforzamento Amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia, con decreto n° 295 DGEN del 24 settembre 2014 il Direttore generale ha istituito un Gruppo di lavoro operativo composto da risorse interne all'Amministrazione regionale, attingendo alle professionalità disponibili presso le Direzione Generale, la Direzione centrale, finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, la Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e la Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Il citato Gruppo di lavoro avrà durata biennale, prorogabile, e potrà avvalersi, in relazione a specifiche esigenze che dovessero profilarsi nel corso delle attività dello stesso, della collaborazione e delle competenze di ulteriori soggetti.

3. Unità organizzative coinvolte nella gestione del Programma Operativo Regionale FESR Friuli Venezia Giulia 2014 -2020

Autorità di Gestione

Direzione centrale Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali – Area per il manifatturiero

Servizio gestione fondi comunitari.

Strutture Regionali Attuatrici

1. Direzione Generale:
Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali;
Servizio amministrazione personale regionale;
2. Direzione centrale Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali:
Servizio industria e artigianato;
Servizio commercio e cooperazione;
Servizio sviluppo economico locale;
Servizio per l'accesso al credito delle imprese;
3. Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università:

h) elabora, in attuazione del programma di governo, le linee di intervento di lungo periodo delle politiche regionali e ne verifica l'attuazione attraverso gli strumenti di analisi, valutazione e controllo strategico e di gestione;

i) predispone il Piano strategico regionale, tenuto anche conto delle proposte formulate dalle direzioni centrali;

j) cura e coordina le attività finalizzate alla promozione di uno sviluppo sostenibile che tenga conto degli aspetti sociali, ambientali ed economici del territorio e delle popolazioni;

k) cura gli adempimenti in materia statistica della Regione;

l) coordina e verifica l'attività connessa alla sicurezza, prevenzione e protezione dai rischi professionali, procedendo agli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008 con l'assunzione degli obblighi e oneri previsti in capo al datore di lavoro dalla legge medesima;

m) promuove e coordina le politiche regionali in materia di comparto unico del pubblico impiego regionale e locale;

n) promuove e cura progetti e iniziative per l'innovazione nelle pubbliche amministrazioni con particolare riferimento a quelle del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale;

o) cura le attività relative alla contrattazione collettiva e alle relazioni con le parti sindacali;

p) cura la formazione del personale regionale nonché, in collaborazione con la Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, quella del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale ad eccezione degli aspetti correlati all'attuazione del disposto di cui all'articolo 4 della legge regionale 26 marzo 2014, n. 3;

q) cura e coordina le attività in materia di assetto organizzativo delle strutture dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali da essa dipendenti nonché delle rispettive dotazioni organiche;

r) cura, per quanto di competenza, gli adempimenti relativi allo stato giuridico del personale regionale;

s) formula pareri, nelle materie di competenza, in ordine ad atti di altri enti sottoposti al controllo e alla vigilanza della Regione;

t) garantisce il supporto tecnico specialistico all'Organismo Indipendente di Valutazione di cui all'articolo 6 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 16 per le attività di competenza dell'Organismo medesimo;

u) promuove interventi ed iniziative per l'analisi e lo sviluppo del benessere organizzativo;

v) cura le attività correlate alle competenze poste dalla disciplina statale in capo all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari ai sensi dell'articolo 2, comma 2, secondo periodo, della legge regionale 11 agosto 2010, n. 16.

Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
Servizio programmazione e gestione interventi formativi;

4. Direzione centrale Cultura, sport e solidarietà:
Servizio Attività culturali;
5. Direzione centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia:
Servizio edilizia;
6. Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia:
Area servizi sociali e integrazione sociosanitaria - Servizio tecnologie e investimenti.

Nell'ambito di alcune azioni del POR è previsto, inoltre, il coinvolgimento di Organismi intermedi ai quali, previa verifica della competenza degli stessi nel settore interessato, nonché della relativa capacità di gestione amministrativa e finanziaria (in coerenza con quanto previsto dall'art. 123, comma 7, del Regolamento generale UE n.1303/2013), verranno delegate da parte delle Strutture regionali attuatrici funzioni di gestione e controllo degli interventi.

In particolare:

- a) per la gestione dell'Azione 2.3 "Aiuti agli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" si prevede il coinvolgimento di Unioncamerefvfg che agirà per il tramite delle Camere di commercio provinciali;
- b) per la gestione delle Azioni finanziate nell'Asse 4 "Sviluppo urbano" è previsto il coinvolgimento dei Comuni di Trieste, Pordenone, Udine e Gorizia che attueranno gli interventi di sviluppo locale in qualità di Autorità urbane.

Infine, nell'ambito delle Azioni 1.1 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese", 1.4 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" e 2.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza", l'Amministrazione regionale sta definendo le modalità di individuazione degli organismi intermedi a cui delegare le funzioni di gestione delle azioni stesse.

I rapporti con i citati organismi saranno regolati da apposite convenzioni che definiranno puntualmente i compiti loro assegnati nonché gli obblighi ai quali i medesimi dovranno adempiere e che saranno formalizzate a seguito dell'approvazione del Programma da parte della Commissione europea.

Autorità ambientale

Direttore centrale dell'ambiente e energia – Deliberazione della Giunta regionale n. 678 dd. 11 aprile 2013

Autorità di Certificazione

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie – Servizio tributi adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria

Autorità di Audit

Presidenza della Regione: Direzione Generale - Servizio Audit

4. Unità organizzative coinvolte nella gestione del Programma Operativo Regionale FSE Friuli Venezia Giulia 2014-2020

Autorità di Gestione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Strutture Regionali Attuatrici

1. Direzione generale: Servizio amministrazione personale regionale;
2. Direzione centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia: area servizi sociali e integrazione sociosanitaria;
3. Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università: Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
4. Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università: Servizio lavoro e pari opportunità;
5. Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università: Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.

Autorità di Certificazione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università -Servizio innovazione, professioni e politiche giovanili.

Autorità di Audit

Presidenza della Regione: Direzione Generale - Servizio Audit.

In base al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, ognuna delle sopracitate strutture dell'Amministrazione fa capo ad un dirigente (Direttore centrale/vice Direttore centrale o Direttore di Servizio³²), responsabile delle attività a lui assegnate.

Il medesimo Regolamento disciplina, inoltre, all'art. 23 bis, le modalità di avocazione delle funzioni attribuite ai dirigenti stessi in caso di inerzia o ritardo da parte dei medesimi, nel rispetto dell'indipendenza funzionale e dell'osservanza del principio della separazione delle funzioni nel caso in cui i direttori di servizio siano designati quali Autorità ai sensi dei Regolamenti comunitari.

Il citato art. 23 bis prevede inoltre che il Direttore generale e il direttore centrale individuino, tra i dirigenti della propria direzione, il sostituto del soggetto designato quale Autorità in caso di assenza o impedimento del medesimo.

Infine, a livello di Direzione centrale, attraverso appositi atti interni adottati dal direttore centrale preposto, vengono attribuite le funzioni sostitutorie in caso di assenza, impedimento o vacanza dei dirigenti appartenenti alla struttura stessa (art. 29).

³² I dirigenti stessi, secondo quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 277/Pres e s.m.i., nell'ambito della propria autonomia di gestione, perseguono l'attuazione degli obiettivi definiti nei documenti di programmazione e negli atti di indirizzo dell'Amministrazione regionale e in tale ambito sono responsabili della realizzazione dei progetti loro affidati, dell'efficienza ed economicità della gestione delle risorse loro attribuite e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

5. OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E STANDARD DI QUALITÀ PREVISTI

Di seguito si sintetizzano gli obiettivi di miglioramento del presente Piano di Rafforzamento amministrativo, prima per l'insieme dei fondi (FESR e FSE) e poi per ciascun fondo.

La definizione degli obiettivi e dei target quantitativi si avvale anche degli Allegati A, B e C, che sono parte integrante del PRA.

Alla luce della *performance* del precedente periodo di programmazione, gli obiettivi di miglioramento "trasversali" dell'Amministrazione regionale per il periodo 2014-2020 sono i seguenti:

- **consolidare i meccanismi istituzionali di coordinamento**, tramite la "Cabina di regia" coordinata dal Direttore generale della Regione, che faciliterà il dialogo tra le Autorità di gestione e le Strutture direzionali responsabili dell'attuazione delle singole Linee di intervento dei Programmi³³. *Target*: almeno due riunioni l'anno della Cabina di regia ;
- **adeguare le dotazioni organiche delle strutture impegnate nella programmazione comunitaria 2014-2020**, alla luce dei pensionamenti previsti nel periodo 2015-2020, con particolare riferimento a quelle responsabili del processo di definizione e aggiornamento della "**Strategia di specializzazione intelligente**" e dell'attuazione di interventi complessi quali lo "Sviluppo urbano" e le "Aree interne"³⁴. *Target*: 19 nuove unità entro il 2015;
- **sottoporre a controllo preventivo di compatibilità alla normativa europea in materia di aiuti di stato** tramite l'iter procedurale cogente recentemente introdotto nell'ordinamento regionale, la cui applicazione è peraltro prevista per tutti gli atti dell'Amministrazione regionale, a prescindere dalla fonte di finanziamento. *Target* controllo del 100% degli atti rilevanti ai fini dell'attuazione della programmazione FESR, FSE e FEASR³⁵;
- **rafforzare la capacità amministrativa in materia di appalti pubblici e garantire la corretta applicazione della normativa di settore** tramite:
 - l'adeguamento della disciplina regionale vigente in materia di lavori pubblici alle disposizioni statali di recepimento delle Direttive comunitarie, l'attivazione della "Rete di stazioni appaltanti" diffusa sul territorio e la formulazione di apposite direttive sui criteri da utilizzare per l'affidamento di contratti pubblici *Target*: completamento della azioni di semplificazione e revisione previste entro dicembre 2015³⁶;
 - la centralizzazione della committenza a favore dell'Amministrazione regionale e la sua progressiva estensione anche a favore delle Autonomie locali. *Target*: avvio della CUC per gli enti locali entro gennaio 2016³⁷.
- **potenziare le attività di valutazione delle politiche regionali** attraverso il consolidamento del Gruppo di Coordinamento del Piano Unitario di Valutazione e la realizzazione di una banca dati unitaria dei progetti. *Target*: Potenziamento Gruppo di Coordinamento entro giugno 2015 e sistema monitoraggio unico entro settembre 2015³⁸.

Alla luce della *performance* del periodo 2007-2013, gli obiettivi di miglioramento fissati per il **POR FESR 2014-2020** sono i seguenti:

- **la riduzione dell'effort dell'Autorità di gestione del Programma** derivante dalla molteplicità di strutture coinvolte nell'attuazione dello stesso, tramite la recente riorganizzazione, che ha

33 Si veda, in proposito, la misura A.11 dell'Allegato A.

34 Si veda, in proposito, la misura A.9 dell'Allegato A.

35 Si vedano, in proposito, le misure di miglioramento già attuate riportate alla Sezione 3.

36 Si vedano, in proposito, le misure B.4.2.a), B.4.2.b) e B.4.2.c) dell'Allegato B.

37 Si veda, in proposito, la misura B.4.1 dell'Allegato B.

38 Si vedano, in proposito, le misure B.7.1 e B.7.2 dell'Allegato B

collocato l'Autorità di gestione nella struttura direzionale che gestisce più del 50% del budget POR *Target*: previsione all'interno del POR di un numero di azioni inferiore del 50% rispetto alla passata programmazione³⁹;

- **la riduzione delle tempistiche medie relative alle faai “Selezione degli interventi” e “Controllo e rendicontazione”**, da perseguire, rispettivamente, tramite la standardizzazione delle procedure di selezione e l'adozione di procedure di selezione a due tappe per incentivi complessi, la revisione dei sistemi di valutazione e la semplificazione del sistema dei controlli. *Target*: riduzione nell'ordine del 30% rispetto al passato dei tempi per la selezione e il controllo e rendicontazione⁴⁰;
- **la riduzione dell'effort amministrativo di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione** del Programma tramite la messa a punto di un sistema informatico unico per la gestione integrata delle pratiche cofinanziate. *Target*: messa a punto del sistema informatico entro dicembre 2015⁴¹;
- **la riduzione degli oneri gravanti sui beneficiari**, tramite la semplificazione della documentazione da fornire nella fase di presentazione delle domande di incentivo, la semplificazione del sistema dei controlli, l'elaborazione di manuali, linee guida e strumenti di supporto ad uso dei beneficiari e l'attività di “formazione” svolta dall'Amministrazione al fine di illustrare le corrette modalità di redazione delle proposte di intervento e dei rendiconti. *Target*: realizzazione delle misure di semplificazione nei tempi per ciascuna previsti che si completano entro il 31/12/2016 ⁴².

Riguardo alle sopracitate misure di standardizzazione, l'Amministrazione regionale si pone inoltre l'obiettivo di **ridurre le difficoltà di interpretazione di particolari disposizioni** previste nell'ambito dei bandi/inviti messi a punto per la selezione delle operazioni da finanziare, che possono dar adito a dubbi ed errori da parte dei beneficiari nonché da parte dell'Amministrazione regionale stessa nella successiva fase di applicazione delle disposizioni medesime. Ciò anche al fine di ridurre i rischi di contenzioso che solitamente derivano da tali problematiche e che incidono notevolmente in termini di aggravio degli oneri amministrativi in capo all'Amministrazione regionale, con conseguente allungamento dei procedimenti amministrativi. *Target*: adozione di un modello di bando standard entro il 31/12/2015⁴³.

Per quanto riguarda la *performance* del POR FSE, il Rapporto di Valutazione intermedia⁴⁴ del Programma 2007-2013 ha evidenziato l'efficienza organizzativa della struttura responsabile dell'attuazione dello stesso e, nello specifico, degli uffici facenti capo all'allora Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, sottolineando altresì l'efficacia dell'azione svolta dall'Autorità di gestione del POR⁴⁵.

Per quanto, dunque, nel contesto del **POR FSE** non siano state riscontrate particolari criticità nella fase di attuazione e il Programma possa contare, anche per il periodo

³⁹ Si vedano, in proposito, le misure di miglioramento già attuate, descritte alla Sezione 3)

⁴⁰ Si vedano, in proposito, le misure B.2.1, B.2.2, B.2.3, B.2.4, B.3.1, B.3.2, B.3.3, B.3.4, dell'Allegato B e i “Tempi futuri e altri target” relativi alle Linee di intervento che verranno attivate nel primo biennio a valere sull'Asse I “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione” e sull'Asse II “Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese”, previsti nell'Allegato C)

⁴¹ Si vedano, in proposito, le misure B.1.1 e B 3.5. dell'Allegato B.

⁴² Si vedano, in proposito, le misure B.2.1, B.2.2, B.2.3, B.2.4, B.3.4, B 3.6 dell'Allegato B e le misure previste nell'Allegato C per l'attuazione delle Linee di intervento a valere sull'Asse I “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione”

⁴³ Si veda in proposito quanto riportato alla misura B. 3.4 dell'Allegato B, in merito alla prevista adozione di un modello di bando standard a cura dell'Autorità di gestione.

⁴⁴Rapporto di valutazione intermedia POR FSE 2007-2013 (a cura di Ecoter s.r.l.) Capitolo 5 Analisi della governance del Programma

⁴⁵ L'AdG è infatti riuscita, da un lato, ad effettuare una serie di operazioni di *fine tuning* degli interventi volti ad intercettare ed accogliere l'utenza del PO nel corso della programmazione e, dall'altro, a riadattare il proprio assetto procedurale ed organizzativo per poter gestire in maniera efficace ed efficiente un numero di utenti e di progetti di gran lunga superiore a quello inizialmente previsto.

2014-2020, su una *governance* soddisfacente, sono stati individuati i seguenti obiettivi di miglioramento: la **riduzione delle tempistiche di controllo della rendicontazione**. Il miglioramento della *governance* complessiva del POR FSE passa anche attraverso l'ulteriore riduzione dei tempi di approvazione dei rendiconti delle operazioni realizzate. Il dato medio delle attività relative alle annualità 2011, 2012 e 2013 si attesta a 130 giorni. *Target*: riduzione dei tempi di approvazione dei rendiconti delle operazioni realizzate che si conta di ricondurre entro i 90 giorni⁴⁶;

- **la riduzione dei tempi di erogazione del saldo**. Anche la riduzione dei tempi medi di erogazione del saldo delle operazioni costituisce elemento di rafforzamento qualitativo della *governance* del POR FSE. Il dato attuale è di 41 giorni emergente dall'analisi di quanto avvenuto nella realizzazione del POR FSE 2007/2013. *Target*: ridurre a 30 i giorni medi entro cui provvedere alla erogazione del saldo spettante dopo l'avvenuta verifica del rendiconto⁴⁷
- gli obiettivi sopra indicati si raggiungono anche mediante:
- una **maggiore informatizzazione delle procedure**: si prevede l'estensione della informatizzazione delle procedure anche alle operazioni di carattere non formativo. *Target*: adozione dell'informatizzazione delle procedure anche per le operazioni di carattere non formativo entro il 31/12/2015⁴⁸;
- un **maggiore utilizzo della trasmissione telematica dei dati tra amministrazione e beneficiari** con progressiva eliminazione del supporto cartaceo: attualmente il livello di informatizzazione non riguarda l'intero iter procedurale delle operazioni. L'obiettivo di miglioramento che ci si pone permetterà che la comunicazione tra l'Autorità di gestione/strutture attuatrici ed i beneficiari avvenga attraverso supporti informatizzati con riguardo alla totalità delle fasi procedurali delle operazioni finanziate *Target*: completamento del sistema entro il 31/12/2015⁴⁹;
- **l'adozione dell'utilizzo di modulistica standard e di procedure informatizzate** alle nuove Strutture attuatrici coinvolte nella realizzazione del POR FSE 2014-2020: secondo quanto indicato al precedente punto, la completa informatizzazione delle procedure riguarda anche le operazioni rientranti nella competenza delle strutture attuatrici e comporta l'adozione anche da parte di tali strutture della modulistica standard che supporta il sistema informativo. Per quanto riguarda le strutture attuatrici previste, si rinvia alla Sezione 4.

Gli obiettivi relativi alle tempistiche di controllo della rendicontazione e di erogazione del saldo saranno raggiunti attraverso un percorso di riorganizzazione interna e grazie al reclutamento di personale a valere sulle risorse dell'Assistenza tecnica descritto alla successiva sezione 6.2.

6. INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

Al fine di conseguire gli obiettivi di miglioramento e gli standard di qualità previsti alla precedente Sezione 5, è stata prevista l'implementazione delle misure trasversali descritte di seguito.

⁴⁶ Si vedano, in proposito, i "Tempi futuri e altri target" relativi al Processo P.3 Attuazione, controllo e rendicontazione delle Linee di intervento a valere sugli Assi prioritari 1. Occupabilità, 2. Inclusione sociale e lotta alla povertà, 3. Istruzione e formazione e 4. Capacità istituzionale e amministrativa del POR FSE – Allegato C.

⁴⁷ Si vedano, in proposito, i "Tempi futuri e altri target" relativi alle Linee di intervento che verranno attivate a valere sul POR FSE previsti nell'Allegato C.

⁴⁸ Si veda, in proposito, la misura B 1.2 dell'Allegato B)

⁴⁹ Si veda, in proposito, la misura B 1.2 dell'Allegato B)

6.1 INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA E PROCEDURALE

L'Amministrazione regionale, al fine di dare piena attuazione allo *Small Business Act*⁵⁰, anche in linea con quanto previsto a livello nazionale dall'Agenda per la semplificazione 2015-2017 (azione 5 settore impresa) ha previsto l'adozione, entro l'anno 2015, del "Test PMI" e l'entrata a regime dello strumento entro la fine del 2016.

Tramite l'adozione del "Test PMI", l'Amministrazione regionale disporrà di un meccanismo di valutazione sistematica dell'impatto della legislazione sulle piccole e medie imprese che la supporterà, soprattutto attraverso il coinvolgimento delle PMI e/o dei loro rappresentanti, nell'individuazione della policy che rappresenta il miglior bilanciamento degli interessi in gioco.

Per quanto, invece, riguarda le **misure legislative e amministrative** volte a semplificare il sistema di gestione e controllo dei Programmi, sono stati individuati i seguenti interventi.

Nel corso della programmazione 2007-2013 si è fatto ricorso ad Organismi intermedi sia nel contesto del POR FSE che del POR FESR. La scelta di delegare funzioni a soggetti esterni all'Amministrazione ha di fatto creato molte difficoltà⁵¹, che hanno indotto l'Amministrazione a prevedere un **minore ricorso alla delega di funzioni** per l'attuazione dei Programmi 2014-2020. In particolare, nel contesto del POR FSE 2014-2020 non è previsto il ricorso ad alcun Organismo Intermedio, mentre nel contesto del POR FESR 2014-2020, nell'individuazione degli stessi si terrà conto degli obblighi regolamentari⁵² che prevedono la puntuale verifica della capacità di tali soggetti di svolgere in modo efficace le funzioni loro delegate.

L'adozione di un **sistema di gestione e controllo** migliorativo e semplificativo rispetto alle attuali modalità operative delle strutture di gestione⁵³ contribuirà al superamento delle criticità riscontrate dagli Organismi intermedi nella programmazione 2007-2013. Tempi di attuazione previsti: 31/12/2015; responsabile: Autorità di gestione.

Inoltre, in sede di definizione degli **strumenti legislativi e regolamentari** per l'attuazione del POR FESR 2014-2020, l'Amministrazione perseguirà un obiettivo di snellimento e razionalizzazione delle procedure previste nella programmazione 2007-2013. Queste, infatti, si sono rivelate talvolta ridondanti⁵⁴, causando un eccessivo appesantimento dei procedimenti amministrativi in capo alle strutture di gestione⁵⁵. Inoltre, si è inteso porre rimedio alla molteplicità di procedure previste ad esempio per la gestione del Piano di Azione Coesione rispetto al POR: pertanto nella legge di attuazione del POR FESR viene previsto di adottare le medesime procedure per i due programmi.

Per quanto attiene, poi, all'obiettivo di **riduzione dei tempi relativi ai procedimenti istruttori** previsti nella fase di selezione delle domande, questa verrà garantita tramite:

- a) l'adozione di **procedure di selezione a due tappe per incentivi complessi**, di cui la prima finalizzata alla verifica dell'ammissibilità e della bontà dell'idea e la seconda al perfezionamento della proposta, così da ottimizzare i tempi dell'impresa e adottare un filtro alle proposte per l'amministrazione⁵⁶. Tempi di attuazione previsti: entro l'adozione dei bandi;

⁵⁰ In particolare, al Principio III Formulare normative conformi al principio "Pensare anzitutto in piccolo".

⁵¹ Difficoltà connesse sia all'adeguamento - da parte degli Organismi Intermedi - degli assetti organizzativi agli standard imposti dalla normativa comunitaria, sia al rilevante impegno dei funzionari regionali, chiamati ad una intensa attività di supervisione e controllo sull'operato di questi soggetti. Dette criticità si sono tradotte, da ultimo, in uno slittamento delle tempistiche previste per l'avvio delle procedure di finanziamento.

⁵² Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, art. 123, comma 7.

⁵³ Si veda in proposito la misura di miglioramento A.8 dell'Allegato A.

⁵⁴ Ad esempio in relazione alla richiesta di pareri preventivi obbligatori dell'Autorità di Gestione per l'autorizzazione di anticipi, all'adozione congiunta di atti da parte dell'Autorità di Gestione/Strutture regionali attuatrici, alle procedure e alla modulistica finalizzata ai controlli.

⁵⁵ Si veda, in proposito, l'approfondita analisi effettuata dall'Amministrazione regionale nell'Allegato C).

⁵⁶ Si veda, in proposito, la misura B.3.1. dell'Allegato B

responsabile: Strutture regionali attuatrici, in collaborazione con l'AdG; destinatari: strutture di gestione e beneficiari;

- b) la **standardizzazione delle procedure di selezione** delle operazioni e la semplificazione della connessa documentazione da fornire, e quindi da istruire, attraverso la definizione di apposite linee guida, al fine di limitare gli oneri amministrativi nei confronti dei beneficiari e ridurre/evitare possibili contenziosi⁵⁷. Tempi di attuazione previsti: entro l'adozione dei bandi; responsabile: Autorità di gestione; destinatari: Strutture regionali attuatrici e Organismi intermedi;
- c) il miglioramento dei **sistemi di valutazione** precedentemente utilizzati, al fine di garantire una maggiore aderenza degli stessi alle tempistiche della programmazione dei Fondi SIE ed accrescere la qualità della spesa⁵⁸. Tempi di attuazione previsti: entro la definizione dei bandi; responsabile: Strutture regionali attuatrici; destinatari: beneficiari;
- d) l'**organizzazione di seminari informativi** finalizzati ad elevare le capacità progettuali dei potenziali beneficiari⁵⁹. Tempi di attuazione previsti: entro 31/01/2016; responsabile: Strutture regionali attuatrici, in collaborazione con l'AdG; destinatari: potenziali beneficiari;
- e) l'**acquisizione on line delle domande** tramite apposita interfaccia informatica⁶⁰. Tempi di attuazione previsti: front end generalizzato acquisizione domande on line: giugno 2015; responsabile: Servizio sistemi informativi ed e-government; destinatari: Strutture regionali attuatrici e Organismi intermedi.

Infine, in un'ottica di semplificazione e omogeneizzazione dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi gestiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia⁶¹, si prevede di conseguire l'obiettivo di **riduzione delle tempistiche** relative alla fase di **liquidazione dei contributi** tramite:

- a) l'applicazione di metodologie di campionamento basate su analisi dei rischi nell'ambito dei **controlli in loco** e l'adozione di semplificazioni del controllo documentale anche attraverso il ricorso all'attività di revisori legali o soggetti qualificati⁶². Tempi di attuazione previsti: dicembre 2015; responsabile: Autorità di gestione; destinatari: Strutture regionali attuatrici e Organismi intermedi;
- b) l'ampliamento dell'utilizzo delle **forme di semplificazione dei costi** previste dalla normativa comunitaria (costi forfettari, costi standard, ecc.), già parzialmente sperimentate con successo nell'ambito del POR FESR 2007-2013, nel Programma 2014-2020⁶³. Tempi di attuazione previsti: dicembre 2015; responsabile: Autorità di gestione; destinatari: Strutture regionali attuatrici e Organismi intermedi;
- c) la **semplificazione delle check-list di controllo** e la loro integrazione nel sistema informatico, al fine di superare le difficoltà incontrate nell'effettuazione dei controlli di primo livello e ridurre l'attività amministrativa⁶⁴. Tempi di attuazione previsti: modelli check-list: 31/12/2015; integrazione check-list nel sistema informativo: 31/12/2016; responsabile: Autorità di gestione e Servizio sistemi informativi ed e-government; destinatari: Strutture regionali attuatrici e Organismi intermedi.

57 Si veda, in proposito, la misura B.3.4. dell'Allegato B

58 Si vedano, in proposito, le misure B.3.2 e B.3.3 dell'Allegato B

59 Si veda, in proposito, la misura B.3.6 dell'Allegato B

60 Si veda, in proposito, la misura B.3.5 dell'Allegato B

61 Il sistema dei controlli del POR FESR 2007-2013 prevedeva l'effettuazione delle verifiche (sia amministrative su base documentale che in loco) sul 100% delle operazioni finanziate, causando una dilatazione eccessiva delle tempistiche di erogazione del contributo a favore dei beneficiari, e un incremento degli oneri amministrativi a carico dell'Amministrazione regionale e dei beneficiari medesimi.

62 Si vedano, in proposito, le misure B.2.1 e B.2.2 dell'Allegato B

63 Si veda, in proposito, la misura B.2.3 dell'Allegato B

64 Si veda, in proposito, la misura B.2.4 dell'Allegato B.

Per quanto concerne il POR FSE 2014-2020, è previsto il conseguimento dei seguenti obiettivi migliorativi dell'assetto operativo e gestionale:

- a) **miglioramento ed estensione della informatizzazione delle procedure** con maggior utilizzo della trasmissione telematica dei dati tra amministrazione e beneficiari, in un processo che vede la progressiva e crescente eliminazione del supporto cartaceo. Tempi di attuazione previsti: primo triennio di programmazione; responsabile: Autorità di gestione; destinatari: strutture regionali di gestione e beneficiari;
- b) *utilizzo della modulistica standard e delle procedure informatizzate* da parte di tutte le strutture attuatrici mediante l'accesso diretto da parte delle strutture attuatrici medesime ai sistemi informatici dell'Autorità di Gestione. Tempi di attuazione previsti: contemporaneamente all'avvio della fase attuativa del POR; responsabile: Autorità di gestione; destinatari: strutture di gestione;
- c) **riduzione dei tempi relativi al controllo dei rendiconti delle apeae e all'erogazione del saldo** spettante attraverso un'operazione di riassetto interno e il rafforzamento derivante dalla procedura di reclutamento sostenuta dalle risorse finanziarie dell'Assistenza tecnica. Responsabile: Autorità di gestione; destinatari: amministrazione e beneficiari. I termini della riduzione dei tempi previsti sono indicati alla Sezione 5.

L'adeguamento del sistema informativo di gestione e monitoraggio POR FESR (MicFvg 2007-2013) e la sostituzione in chiave innovativa del sistema informativo utilizzato dal POR FSE 2007-2013 con un sistema nuovo, pienamente integrato con tutti i sistemi informativi utilizzati dall'Amministrazione regionale, contribuiranno a favorire la riduzione dei tempi⁶⁵.

Da rilevare che il processo di velocizzazione nei tempi di istruttoria e selezione delle operazioni ha già avuto avvio in ambito FSE. Con l'attuazione della Garanzia Giovani e del connesso FVG Progetto Occupabilità⁶⁶ sono state completamente informatizzate le procedure di presentazione e valutazione delle operazioni, in particolare i tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica e le attività formative nelle varie forme previste. La fase di presentazione delle operazioni avviene attraverso il funzionamento di sportelli che scadono il quindicesimo e l'ultimo giorno di ciascun mese. Le innovazioni procedurali introdotte consentono la valutazione e approvazione delle operazioni entro venti giorni dalla scadenza della quindicina di riferimento, con futuri possibili margini di ulteriore miglioramento e efficientamento.

6.2 INTERVENTI SUL PERSONALE

La forte criticità consistente nella mancata adozione, nel corso dell'ultima legislatura, di strumenti di programmazione, a dispetto degli obblighi di legge previsti sin dall'anno 2009, è stata superata con la riattivazione del ciclo della pianificazione strategica, disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 1332 dd. 11.07.2014.

Il **ciclo della pianificazione strategica** prevede, tra l'altro, il Piano della prestazione, che rappresenta lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della prestazione, pianificando obiettivi e azioni fondamentali per la misurazione e la valutazione organizzativa e individuale dell'Amministrazione, e la relazione annuale.

Per quanto concerne, invece, le problematiche direttamente connesse alla **quantità e qualità del personale** coinvolto nell'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE 2014-2020 evidenziati al Capitolo 3, tenuto conto delle recenti proiezioni relative ai pensionamenti dei prossimi anni riportate

⁶⁵ Per il dettaglio delle tempistiche e delle strutture responsabili, si veda la misura B.1.2 dell'Allegato B

⁶⁶ FVG Progetto Occupabilità è un intervento finanziato con risorse PAC che si rivolge a disoccupati e lavoratori in cassa integrazione che non hanno titolo ad accedere alla Garanzia Giovani e che offre un analogo pacchetto integrato di misure di politica attiva del lavoro.

nella Tabella A del capitolo 3⁶⁷, che rischiano di compromettere seriamente l'adeguatezza numerica del personale dedicato all'attuazione dei Fondi SIE, l'Amministrazione regionale ha previsto delle misure di miglioramento connesse, da un lato, alla **revisione organizzativa interna** coordinata con il parallelo processo di ridisegno istituzionale avviato nel 2013⁶⁸ dall'altro all'**intensificazione delle azioni formative** già garantite al personale, rendendole più mirate.

Il processo di riorganizzazione si innesta, infatti, nel contesto della più **ampia riforma istituzionale** avviata dalla Regione da circa un anno, dalla quale deriveranno processi di redistribuzione delle funzioni tra enti territoriali secondo il cronoprogramma fissato dalla Legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative", con i conseguenti processi di mobilità del personale.

A completamento della revisione organizzativa interna, l'Amministrazione regionale intende avvalersi, cogliendo l'opportunità offerta dalla deroga al blocco del *turn over* prevista dal legislatore nazionale⁶⁹ già recepita a livello regionale, di una quota delle risorse di Assistenza tecnica dei Programmi per reclutare⁷⁰, attraverso **procedure selettive pubbliche**, personale qualificato a tempo determinato, al fine di gestire adeguatamente la complessità e le specificità proprie dei Fondi SIE, con una contestuale riduzione del ricorso all'Assistenza tecnica "tradizionale".

Questo nuovo personale andrà a rafforzare le strutture impegnate nell'attuazione dei Programmi, che attualmente dispongono delle risorse già indicate al capitolo 3 e riportate qui di seguito, non tutte dedicate a tempo pieno alla gestione dei Fondi SIE:

Fondi	Autorità di Gestione	Strutture Regionali Attuatrici	Certificazione	Audit	Totale
FESR	16	94	4	14	128
FSE	19	48	2	5	74
Totale	35	142	6	19	202

UNITA' DI PERSONALE REGIONALE

⁶⁷ Le proiezioni hanno messo in luce un rilevante impoverimento dell'organico regionale nel periodo 2014 - 2018, con un consistente e costante aumento negli anni dal 2018 al 2022 in conseguenza degli esodi per pensionamenti (pari a circa 400 unità)

⁶⁸ Si veda in proposito l'Allegato A - misure da A.8 a A.10.

⁶⁹ Che consente assunzioni a tempo determinato qualora finalizzate a supportare l'attuazione di interventi cofinanziati da Fondi SIE.

⁷⁰ A tal proposito, l'Amministrazione regionale ha adottato specifica deliberazione di approvazione del piano occupazionale triennale, nella quale è stata autorizzata l'indizione di procedure concorsuali pubbliche per l'assunzione di personale a tempo indeterminato, prevedendo nel contempo la possibilità di utilizzare le relative graduatorie per il reclutamento di personale a tempo determinato a supporto della gestione dei programmi 2014-2020.

Come previsto dalla vigente normativa in materia assunzionale, che prevede che prioritariamente debba essere espletata la mobilità di comparto, è stata avviata la relativa procedura mediante pubblicazione di specifici avvisi per la ricerca di professionalità anche collegate alla programmazione comunitaria. Sono state quindi esperite le selezioni che hanno portato all'individuazione di 3 unità di personale di categoria C e D in possesso di specifiche competenze in materia di contrattualistica pubblica e di gestione di fondi comunitari. Tali unità verranno assegnate a potenziamento del nuovo Servizio centrale unica di committenza (CUC) nonché delle strutture direttamente impegnate nella gestione della programmazione comunitaria 2014-2020. Per i restanti posti previsti dal piano occupazionale si procederà a scorrere le graduatorie di personale con profilo tecnico ancora in corso di validità e a bandire per i profili amministrativi, entro il 31/01/2015, appositi concorsi per la copertura di posti a tempo indeterminato, cui attingere, sulla base di specifico piano occupazionale dedicato, anche per le assunzioni a tempo determinato per le specifiche finalità della programmazione comunitaria.

Nel contempo l'Amministrazione, come indicato nell'allegato A, ha provveduto ad una ricognizione del proprio personale interessato alla mobilità interna i cui risultati potranno essere utilizzati per realizzare, mediante spostamenti interni, dell'organico delle strutture interessate dalla gestione dei fondi comunitari. E' infine in corso di valutazione la possibilità di ricorrere all'utilizzo di personale attualmente in forza presso la società Insiel SPA, partecipata dell'Amministrazione, con profili specifici quali ad esempio informatico e statistico in relazione alle specifiche attività svolte presso tali società, mediante apposite convenzioni.

Fondi	Autorità di Gestione	Strutture Regionali Attuatrici	Certificazione	Audit	Totale
FESR	8	38	2	4	52
FSE	11	21	1	3	35
Totale	19	59	2	7	87

RISORSE EQUIVALENTI A TEMPO PIENO

In base alle esigenze rappresentate dalle strutture di gestione dei Programmi, sono stati individuati in via preliminare i fabbisogni di personale a valere sulle risorse di assistenza tecnica sia per il POR FSE che per il POR FESR da impegnare per tutta la durata della programmazione comunitaria 2014-2020.

Detto personale sarà impiegato, nel rispetto della separatezza delle funzioni richiesta, nelle attività di gestione e/o supporto alla gestione della programmazione comunitaria, nelle attività di controllo, istruttoria, monitoraggio, nonché sorveglianza e gestione degli Organismi intermedi nelle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale.

Con riferimento al **POR FESR** sono state individuate le possibili prime assegnazioni per ciascuna Struttura regionale coinvolta nel primo biennio di attuazione del Programma, entro i limiti stringenti delle risorse disponibili allocate a favore dell'Azione 5.1.

In particolare, il Servizio Organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali prevede di reclutare entro 31/12/2015 a tempo determinato, per la durata dell'intera programmazione e con un impegno pari al 100% del tempo lavoro per ciascuna unità:

- n. 2 specialista categoria D e n. 3 assistente categoria C da destinarsi alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali per le esigenze dei seguenti Servizi: Servizio industria e artigianato, Servizio per l'accesso al credito delle imprese, Servizio commercio e cooperazione e Servizio sviluppo economico locale;
- n. 1 specialista categoria D e n. 1 assistente categoria C da destinarsi alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università per le esigenze del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
- n. 1 assistente categoria C da destinarsi alla Direzione centrale cultura sport e solidarietà per le esigenze del Servizio attività culturali;
- n. 1 specialista categoria D da destinarsi alla Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia per le esigenze del Servizio tecnologie e investimenti / Area servizi sociali e integrazione sociosanitaria;
- n. 1 assistente categoria C da destinarsi alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali per le esigenze del Servizio di supporto all'Autorità di gestione, Servizio gestione fondi comunitari;
- n. 1 assistente categoria C da destinarsi per le esigenze del Servizio coordinamento politiche per la montagna.

Per quanto riguarda il **POR FSE**, il Servizio Organizzazione, formazione, valutazione e relazione sindacali prevede di reclutare entro il 31/12/2015 a tempo determinato, per la durata dell'intera programmazione e con un impegno pari al 100% del tempo lavoro per ciascuna unità:

- n. 2 specialisti amministrativo economici da inserire nell'area della programmazione delle operazioni funzionali all'attuazione del POR (1 all'interno dell'ufficio che sarà chiamato a sostenere i processi di mobilità transnazionale e 1 dedicato allo sviluppo delle fasi di programmazione relative all'Asse 2 –Inclusione sociale e lotta alla povertà);
- n. 2 specialisti amministrativo-economici e n. 1 assistente amministrativo economico da impiegare nell'ambito delle attività di controllo di primo livello;
- n. 3 assistenti amministrativo-economici da impiegare nell'ambito delle attività di monitoraggio della operazioni finanziate.

Per quanto riguarda il secondo filone di intervento, ovvero l'intensificazione delle **attività formative**, tenuto conto delle criticità legate alla complessità e specificità delle regole che disciplinano i Fondi strutturali emerse nella precedente tornata programmatica che richiedono, da un lato, la disponibilità di personale altamente qualificato in grado di affrontare e risolvere in tempi rapidi problematiche di natura multidisciplinare e, dall'altro, la strutturazione di iniziative formative che apportino innovazioni alle modalità con cui si affrontano i processi di lavoro e siano di effettivo supporto alla risoluzione di questioni operative puntuali, l'Amministrazione regionale ha messo a punto le seguenti misure di miglioramento.

Nel contesto delle attività finalizzate a rafforzare le capacità degli attori del sistema, l'Asse 4 del POR FSE "Capacità istituzionale e amministrativa" finanzia corsi specialistici e tematici che forniscano adeguato supporto professionale ed operativo agli Enti del Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale. Nel corso del 2015 è prevista l'emanazione, da parte dell'Autorità di gestione del POR FSE, dell'avviso pubblico per l'affidamento pluriennale delle attività formative e il primo avvio delle operazioni formative⁷¹. Un ulteriore intervento formativo è previsto, a sostegno del fabbisogno evidenziato dalla Direzione centrale ambiente e energia, nel quadro del soddisfacimento della condizionalità ex ante "Valutazione impatto ambientale - Valutazione ambientale strategica".

Inoltre, nel contesto del **Protocollo d'intesa Regione FVG - ANCI**, in continuità con le attività seminariali e gli workshop realizzati nel corso dell'anno 2014, è stato previsto, nel corso del 2015, uno specifico "focus" destinato alla formazione della rete degli operatori CUC⁷².

Per quanto riguarda il POR FESR, è infine prevista l'organizzazione, da parte dell'Autorità di Gestione con il supporto degli esperti selezionati nell'ambito del servizio di assistenza tecnica, di **attività di capacity building** rivolta specificatamente ai funzionari delle Strutture regionali e degli Organismi Intermedi coinvolti nella gestione del POR stesso, da attivare anche attraverso modalità non tradizionali (ad es. laboratori di richiamo o di approfondimento, *learning by doing*, ecc.) ogni qualvolta si manifesti una domanda formativa specifica che coinvolga un numero minimo di partecipanti⁷³.

6.3 INTERVENTI SULLE FUNZIONI TRASVERSALI E SUGLI STRUMENTI COMUNI

Sono stati previsti numerosi interventi volti a rafforzare le funzioni di staff e gli strumenti comuni utilizzati dai diversi uffici impegnati nella realizzazione dei Programmi Operativi Regionali.

Per quanto concerne gli interventi sui "**sistemi informativi**" dedicati alla gestione e monitoraggio dei Programmi, esposti nel dettaglio nell'Allegato B⁷⁴, l'Amministrazione ha da tempo avviato un progetto di manutenzione evolutiva dell'attuale sistema POR FESR, al fine di renderlo maggiormente *user friendly* e di migliorarne l'interoperabilità con tutti gli altri sistemi della Regione, che consentirà l'acquisizione delle domande on line dal mese di giugno 2015 e l'acquisizione dei rendiconti dal mese di dicembre 2015.

Sul fronte FSE, invece, è stata prevista la realizzazione di un sistema informativo "nuovo" in sostituzione dell'attuale (risalente alla programmazione 2000-2006 ed in grado, comunque, di accompagnare la fase di transizione verso il nuovo sistema), il cui nucleo principale sarà avviato entro dicembre 2015 e che poggerà sulla medesima infrastruttura trasversale del POR FESR. Il completamento del nuovo sistema è previsto entro gli stessi termini sopra riportati per il FESR.

La responsabilità di entrambi gli interventi è in capo al Servizio sistemi informativi ed e-government, in collaborazione con Insiel s.p.a.

Per quanto concerne, il settore degli **appalti pubblici** e, in particolare, l'area dei "lavori pubblici", con la Legge regionale n. 13/2014 sono già state introdotte semplificazioni in materia di lavori pubblici e

⁷¹ Si veda in proposito la misura A.2 dell'Allegato A.

⁷² Si veda in proposito la misura A.4 dell'Allegato A.

⁷³ Si veda in proposito la misura A.5 dell'Allegato A.

⁷⁴ In particolare alle misure B.1 e B.2

opere strategiche ed è stata introdotta una nuova disposizione che prevede la realizzazione di una **Rete di stazioni appaltanti** quale strumento per garantire, assieme alla standardizzazione delle procedure e alla formulazione di linee guida, la conoscenza e l'uniforme applicazione della normativa di settore.

A seguito della recente adozione dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020⁷⁵ e dei Piani di azione nazionali per il soddisfacimento delle CEA, l'Amministrazione regionale ha avviato la verifica di coerenza e completezza delle azioni previste nel Piano di azione approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 966/2014 rispetto a quanto previsto nel Piano di azione nazionale. Quest'ultimo, infatti, prevede, da un lato, la partecipazione attiva delle Regioni al processo di riforma del sistema degli appalti pubblici e all'attuazione della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro istituito in partenariato con la Commissione europea e, dall'altro, una serie di azioni da intraprendere a livello regionale al fine, tra l'altro, di assicurare la "capacità amministrativa" in materia di appalti pubblici necessaria a garantire la sana gestione dei Fondi SIE presso tutti i soggetti coinvolti.

Gli esiti di queste verifiche hanno portato all'individuazione di ulteriori azioni da attuare nel corso del 2015, in capo alla Direzione centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università e descritte nell'Allegato B⁷⁶ finalizzate principalmente a garantire la "certezza del diritto" nel settore degli appalti di lavori e ad attivare entro il mese di dicembre 2015, in linea con gli indirizzi dettati dalla nuova Direttiva appalti (2014/24/UE), una **piattaforma informatica** a supporto della Rete di stazioni appaltanti, grazie alla quale potranno essere svolte, nel rispetto della disciplina in materia, tutte le procedure di appalto dei lavori pubblici.

Per quanto concerne, invece, gli **appalti di beni e servizi**, a seguito delle modifiche organizzative intervenute con deliberazione della Giunta regionale n. 1935 del 17 ottobre 2014, che ha istituito il Servizio Centrale Unica di Committenza regionale (CUC), e della conclusione della fase di start-up, dal 2015 ha preso avvio l'attività di centralizzazione degli acquisti, che verrà svolta in una prima fase a favore dell'Amministrazione regionale, per essere progressivamente estesa dal 2016 anche a favore delle autonomie locali.

Come esposto alla Sezione 3, l'Amministrazione regionale ha, inoltre, attuato significative misure di miglioramento nel settore degli **aiuti di stato** nel biennio 2013-2014, cui si aggiungeranno ulteriori misure di miglioramento, che sono state messe a punto a seguito della recente adozione dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 e dei Piani di azione nazionali per il soddisfacimento delle CEA.

L'Amministrazione regionale, infatti, nell'ultimo bimestre del 2014 ha prontamente avviato la verifica di coerenza e completezza delle azioni previste nel Piano di azione regionale allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 840/2014 rispetto a quanto definito nel Piano di azione nazionale, che individua varie azioni da intraprendere a livello regionale. Gli esiti di questa verifica hanno portato all'approvazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 2554 del 18 dicembre 2014, di un'integrazione del Piano di azione già elaborato, che prevede ulteriori misure di miglioramento, descritte nel dettaglio nell'Allegato B (misure dalla B.5.2 alla B.5.9).

Tramite le sopra citate misure, tra le quali assumono particolare rilievo:

- la misura B.5.2, che concerne l'adozione, entro il 31/12/2016, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati Anagrafica delle Agevolazioni curata dal Mise (sotto la responsabilità del Servizio Audit e dei Servizi Sistemi informativi ed e-government, in collaborazione con INSIEL s.p.a.), così da assicurare nel tempo il pieno funzionamento del Registro nazionale degli aiuti;
- la misura B.5.4, che prevede la partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle Amministrazioni centrali in partenariato con la Commissione europea e la diffusione dei risultati degli incontri medesimi a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di stato entro il 31/12/2015;

⁷⁵ L'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 è stato adottato il 29 ottobre u.s.

⁷⁶ Si vedano le misure B.4.2.a, B.4.2.b, B.4.2.c, B.4.3, B.4.4, B.4.5.a, B.4.5.b1/b2.

- la misura B.5.5, che prevede l'organizzazione a livello regionale, in collaborazione con il Mise, di workshop dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti entro il 31/12/2016, sotto la responsabilità del Servizio Audit;

la Regione concorrerà, insieme alle altre Amministrazioni, al soddisfacimento della condizionalità ex ante aiuti di stato a livello di sistema-Paese.

Per quanto concerne, infine, le **attività di valutazione delle politiche regionali**, è stato previsto il consolidamento e il potenziamento, entro il primo semestre del corrente anno, del Gruppo di coordinamento del PUV, incardinato nel Servizio Pianificazione e coordinamento della finanza regionale. Tale potenziamento sarà funzionale, tra l'altro, alla costruzione di un Piano Unitario di Valutazione, in linea con quanto previsto all'art. 56 del Regolamento generale n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020⁷⁷.

L'attività di valutazione sarà supportata anche dalla misura B.7.2, che garantirà, entro il 30/09/2015, la completa operatività del sistema informativo banche dati unitarie (Progetto MIP - Monitoraggio Investimenti Pubblici), tramite l'integrazione funzionale dei diversi applicativi esistenti, tra i quali i sistemi di monitoraggio dei POR FESR ed FSE .

Per quanto riguarda gli aspetti afferenti la **valutazione del personale**, la Regione, già con il Contratto collettivo integrativo 1998-2001 e con il Regolamento di organizzazione, ha introdotto un sistema permanente di valutazione del personale non dirigenziale e dirigenziale, basato su obiettivi individuali e collettivi (correlati alla struttura) e comportamenti organizzativi, procedendo quindi alla definizione dei relativi modelli applicativi. I sistemi sono, quindi, operativi da parecchi anni e sono, altresì, correlati a strumenti di valorizzazione e riconoscimento della professionalità (al momento limitati all'istituto premiale per il personale non dirigente, in relazione al blocco delle progressioni orizzontali).

L'Amministrazione regionale intende coordinare e integrare le azioni del PRA nell'ambito del Piano delle prestazioni, prevedendone altresì l'inserimento nell'ambito degli obiettivi afferenti al sistema di valutazione del personale ed inoltre intende inserire in quest'ultimo gli specifici obiettivi legati al raggiungimento dei target di spesa della programmazione comunitaria.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti afferenti la **valutazione del personale dirigenziale**, tramite l'attuazione della misura B.6.1, in capo al Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali, l'Amministrazione intende superare nel corso del corrente anno 2015 l'attuale criticità, consistente nella mancata definizione del modello di graduazione delle posizioni dirigenziali, cui conseguono la mancata incentivazione economica connessa al livello di responsabilità ricoperto e la mancata valorizzazione delle posizioni dirigenziali maggiormente esposte a responsabilità, quali quelle connesse alla gestione e controllo dei Fondi SIE. La citata misura prevede, infatti, l'approvazione delle pesature dirigenziali entro dicembre 2015.

7. RUOLO DELL'ASSISTENZA TECNICA E DEL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA A SUPPORTO DEL PRA

Tenuto conto dell'esperienza acquisita, nella tornata programmatica 2014-2020 il sostegno dell'Assistenza tecnica **POR FESR** nei confronti dell'Amministrazione regionale sarà finalizzato da un lato, e come già descritto alla precedente Sezione 6.2, a cofinanziare il **reclutamento di personale** a supporto delle Strutture attuatrici⁷⁸, e, dall'altro, ad acquisire **consulenze specialistiche di alto profilo** volte all'accrescimento delle conoscenze e al potenziamento delle competenze dei soggetti impegnati nell'attuazione e gestione del POR, nonché al miglioramento delle attività di valutazione e

⁷⁷ Per il dettaglio, si veda l'Allegato B - misura di miglioramento B.7.1.

⁷⁸ Si veda, in proposito, l'Allegato A - misura A.9

monitoraggio. Le risorse di Assistenza tecnica del Programma complessivamente utilizzate saranno pari a circa **9,2 Meuro**, ripartiti al 50% tra le due Azioni sopra citate.

Gli interventi saranno rivolti innanzitutto a supportare le Strutture di gestione, al fine di rendere più efficiente l'attuazione delle attività discendenti direttamente dal Regolamento UE 1303/2013 e riguardanti, nello specifico, le attività di programmazione, sorveglianza/monitoraggio, gestione e controllo⁷⁹, nonché l'organizzazione delle iniziative di informazione da attivare nell'ambito della strategia di comunicazione e la preparazione e attuazione del piano di valutazione.

Inoltre, al fine di rendere ancora più efficace il **trasferimento di conoscenze** nei confronti del personale interno, sono stati previsti, nel Capitolato d'oneri della gara europea bandita per il servizio di Assistenza tecnica alle Autorità di Gestione titolari dei Programmi di sviluppo (POR FESR, POR FSE, Piano di sviluppo rurale, INTERREG V Italia-Slovenia 2014-2020) dei meccanismi che prevedono un'Assistenza tecnica "on demand", ovvero la messa a disposizione di un insieme di ulteriori esperti da attivare per il supporto puntuale su tematiche specifiche, quali aspetti giuridico legali, aspetti fiscali/tributari, problematiche legate agli appalti pubblici⁸⁰.

L'assistenza tecnica supporterà inoltre le Strutture di gestione nei rapporti con i beneficiari attraverso apposite azioni volte a fornire loro adeguati **strumenti informativi** (vademecum, guide, manualistica, ecc.) al fine di accrescere, in maniera diffusa, le conoscenze in materia di programmazione comunitaria e migliorare, di conseguenza, l'utilizzo da parte del territorio regionale delle risorse messe a disposizione dalla Commissione europea.

A tale scopo, si prevede anche l'affiancamento delle Strutture attuatrici nell'organizzazione di apposite **iniziative seminari**, da attivare soprattutto in concomitanza con la pubblicazione dei bandi/inviti per l'accesso ai finanziamenti nonché nella successiva fase di gestione e rendicontazione della spesa sostenuta dai beneficiari stessi nell'ambito dei progetti finanziati dal POR.

Riguardo agli interventi di informazione e comunicazione più in generale, nonché a quelli da realizzare nell'ambito del piano di valutazione, i fabbisogni in termini di Assistenza tecnica sono in corso di definizione.

Al fine di presidiare adeguatamente le attività connesse alla "**Strategia di specializzazione intelligente**" regionale (condizionalità ex ante 1.1), l'Amministrazione regionale si è organizzata con risorse interne e in modo strutturato⁸¹ individuando tre strutture incaricate di coordinare il processo di redazione della RIS3, e prevedendo la costituzione di un'apposita **Cabina di regia** quale organo di direzione e di impulso nei confronti degli altri Servizi interessati a specifiche tematiche connesse alla Strategia medesima.

Le strutture di coordinamento della RIS3 sono:

⁷⁹ Per quanto attiene alle attività strettamente legate alla programmazione, gestione, controllo e monitoraggio, le risorse saranno utilizzate principalmente nei seguenti ambiti:

- supporto all'Autorità di Gestione per le attività legate alla modifica, allo sviluppo e all'evoluzione del programma;
- supporto all'Autorità di Gestione nell'attuazione del programma stesso mediante l'analisi, la definizione e la razionalizzazione delle procedure di attuazione e gestione nonché assistenza alla predisposizione della relativa documentazione tecnica;
- analisi e valutazione di tematiche riguardanti le attività di controllo di 1° livello;
- supporto consulenziale alle Strutture attuatrici, anche in relazione alla gestione dei rapporti con gli Organismi intermedi, per la diagnosi e la risoluzione di problemi legati all'attuazione, alla gestione e al controllo degli interventi finanziati ai fini di una semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative e tecniche nonché trasferimento di conoscenze nei confronti delle strutture stesse in ambiti nei quali il personale presenta competenze non del tutto adeguate (monitoraggio, misurazione degli indicatori, valutazione, aspetti ambientali, ecc.). In tale contesto, particolare attenzione verrà riservata alle Strutture che gestiscono interventi complessi, quali "Sviluppo urbano" e "Strategia di specializzazione intelligente", che richiedono supporto specifico al fine di garantire un'efficace attuazione degli interventi medesimi;
- supporto all'Autorità di Gestione nell'organizzazione di attività di *capacity building* rivolta ai funzionari delle Strutture regionali e degli Organismi Intermedi coinvolti nella gestione del POR, da attivare anche attraverso modalità non tradizionali (ad es. laboratori di richiamo o di approfondimento, *learning by doing*, ecc.).

⁸⁰ Si veda, in proposito, la misura A.1 dell'Allegato A

⁸¹ Deliberazione della Giunta regionale n. 1745 del 26/09/2014, da ultimo modificata con deliberazione n. 872 dd. 8/05/2015, avente ad oggetto "Politica di coesione 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1303/2013. Misure di attuazione del Piano di azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante 1.1 "Ricerca e innovazione" e 2.1 "Crescita digitale". Costituzione della Cabina di regia interdirezionale della specializzazione intelligente.

- Area per il manifatturiero della Direzione centrale attività produttive, cooperazione, risorse agricole e forestali, competente, in particolare, per gli aspetti legati alla R&S e innovazione delle imprese industriali e artigianali, nonché per l’Autorità di gestione del POR FESR;

- Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, in quanto responsabile della programmazione e dello sviluppo degli interventi regionali a sostegno dell’alta formazione, della ricerca scientifica, dello sviluppo tecnologico nonché del sostegno del coordinamento regionale dei centri di ricerca nazionali, internazionali, delle università e dei parchi scientifici e tecnologici;

- Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione generale che cura, a livello regionale, lo sviluppo e la realizzazione di servizi per l’attuazione delle politiche dell’e-government, con particolare riguardo all’integrazione ed all’interoperatività dell’azione tra enti e soggetti territoriali e nazionali.

La Cabina di regia comprende tutte le strutture regionali interessate per l’attuazione, la valutazione ed il monitoraggio della RIS3, comprese le strutture di coordinamento sopra dette.

I servizi coordinatori e la Cabina di regia sono supportate da un apposito **Segretariato tecnico** incaricato dello svolgimento di compiti tecnico-organizzativi e composto da funzionari incaricati dalle sopra citate strutture.

Inoltre, al fine di garantire sostegno al processo di adeguamento e aggiornamento continuo della RIS3 nel corso della programmazione 2014-2020 anche tramite risorse esterne all’Amministrazione, è stata prevista, nel contesto dell’Azione 5.2 “Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di Assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della *governance* del POR”, la possibilità di impiegare esperti a supporto delle strutture dell’Amministrazione regionale responsabili della RIS3.

Anche nell’ambito del **POR FSE 2014-2020**, una quota delle risorse di Assistenza tecnica, pari a 2,338 Meuro, è stata destinata al **reclutamento di personale qualificato a tempo determinato**⁸².

Le restanti risorse saranno destinate a sostenere l’azione dell’Autorità di Gestione e delle Strutture Attuatrici al fine di favorire il miglior utilizzo delle risorse disponibili in termini qualitativi e quantitativi.

Il sostegno avverrà nell’ambito delle funzioni tipiche che caratterizzano l’attuazione del POR: la programmazione, con il sostegno nelle fasi di pianificazione annuale delle operazioni che necessitano di propedeutici e preventivi momenti di analisi del contesto, della verifica con le strutture attuatrici e di confronto con i principali *stakeholders*; la costruzione e manutenzione del sistema di gestione e controllo, assicurando anche l’informazione e l’apporto di conoscenze alle strutture attuatrici.

In questo ambito assume rilievo il sostegno nelle azioni riconducibili al controllo di 1° livello (verifiche in loco e controllo dei rendiconti), estese alle strutture attuatrici; infine l’azione onerosa e complessa del monitoraggio, con un sostegno particolare relativo alla gestione e alimentazione del nutrito set di indicatori presente nel POR.

Accanto al contributo richiesto in ordine alle indicate funzioni di carattere “tradizionale”, all’Assistenza Tecnica verranno richiesti, in campo FSE, apporti di carattere ulteriormente specialistico.⁸³

Le risorse finanziarie allocate sull’Asse 4 del POR FSE (Obiettivo tematico 11) costituiranno, invece, lo strumento principale per l’attuazione delle azioni finalizzate al **rafforzamento della capacità amministrativa**. In tal senso l’Autorità di Gestione opererà in stretto raccordo con le strutture interessate, e in particolare con la Direzione generale.

Nell’ambito del **POR FSE**, attraverso l’asse 4 “Capacità istituzionale e amministrativa”, trovano spazio misure finalizzate a sostenere e migliorare, in termini di efficacia ma anche di efficienza, la capacità complessiva di intervento della Pubblica amministrazione.

⁸² Si veda la misura di miglioramento A.9 dell’Allegato A

⁸³ Quali, a titolo esemplificativo:

- creazione e manutenzione del sistema di criteri e indicatori funzionali alla selezione dei progetti presentati a valere sulle procedure di bando/avviso pubblico, oggetto di approvazione da parte del Comitato di sorveglianza;
- manutenzione e sviluppo del sistema di accreditamento degli enti di formazione professionale;
- manutenzione e sviluppo del sistema di certificazione delle competenze professionali acquisite in contesti formali, informali e non formali.

La volontà di intervenire in senso ampio, anche nei confronti di pubbliche amministrazioni extra regionali, è comprovata dalla scelta fatta all'atto della individuazione degli obiettivi specifici dell'asse 4, che sono i seguenti:

- *“Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione”* (11.3) e
- *“Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni”* (11.6).

Ai fini del conseguimento dell'obiettivo specifico 11.3, le azioni da implementare si focalizzeranno sul rafforzamento delle competenze del personale della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alla Regione e agli Enti locali e con focus specifici che toccano le capacità di pianificazione, programmazione attuativa, comprendente anche gli aspetti gestionali, di monitoraggio e di valutazione delle attività. Un'area di impegno che attiene anche al potenziamento ed al miglioramento delle capacità e modalità di programmazione strategica e di governance e nel cui ambito potranno anche prevedersi momenti di mobilità professionale presso contesti territoriali nazionali o di altri paesi portatori di buone pratiche nel campo gestionale e delle performance.

A valere sul medesimo obiettivo specifico potranno altresì trovare attuazione misure finalizzate a migliorare l'azione dell'Amministrazione regionale in “settori chiave” attraverso il supporto temporaneo di figure professionali esperte ad alta specializzazione su tematiche specifiche, nonché a migliorare l'efficacia e l'efficienza del lavoro della PA in campo ambientale, ai fini anche della corretta ed efficace applicazione della Valutazione Ambientale Strategica.

Nello specifico quadro relativo al conseguimento dell'obiettivo specifico 11.6 “Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei Programmi Operativi”, le azioni previste si focalizzeranno in particolare:

- **sul rafforzamento del personale dell'Amministrazione regionale impegnato a diverso titolo nella pianificazione, gestione e controllo dei Fondi SIE in FVG**, operando in particolare sul miglioramento dei sistemi di performance management, vale a dire sulle capacità di pianificazione, programmazione attuativa, monitoraggio, controllo e valutazione delle attività;
- **sul rafforzamento delle competenze in materia di appalti pubblici di tutti gli operatori del Comparto unico**, con particolare riferimento alla recente istituzione della Centrale unica di committenza (CUC) regionale per i servizi e le forniture;
- **sul sostegno al processo in corso di riforma degli Enti locali**, favorendo la riqualificazione del personale amministrativo. In tale ambito si ritiene di dare particolare spazio anche a percorsi di formazione e aggiornamento linguistico, con particolare riguardo alla lingua inglese.

A seguito dell'approvazione del POR FSE 2014-2020, intervenuta con decisione della Commissione C(2014)9883 in data 17 dicembre 2014, le azioni sopra riportate sono in corso di attivazione da parte dell'Autorità di Gestione, con una concentrazione di attività nel primo biennio di funzionamento del POR: nel corrente anno è infatti prevista l'emanazione dell'avviso pubblico per l'affidamento pluriennale delle **attività formative** e il primo avvio delle operazioni formative, per un costo complessivo pari a **594.500 euro**⁸⁴.

Nell'ambito del medesimo obiettivo specifico 11.6 si inquadrano anche le misure di miglioramento definite dall'Amministrazione regionale nel Piano di Rafforzamento Amministrativo – PRA e le eventuali ulteriori misure che potranno essere definite nei successivi aggiornamenti del documento, a seguito della valutazione del PRA.

Al fine di assicurare il rafforzamento della capacità amministrativa, l'Amministrazione ha inoltre previsto l'utilizzo di **risorse regionali e statali**.

In continuità con l'attività svolta nel 2014, la Regione ha infatti stanziato ulteriori **risorse regionali** (Il budget complessivo, nel quale si inserisce l'attività rivolta a migliorare capacità amministrativa per la gestione dei fondi comunitari, è di euro 1.600.000 nel triennio 2015-17), da destinare all'attività

⁸⁴ Si veda in proposito, la misura A.2 dell'Allegato A

formativa di Comparto delegata ad ANCI, anche con particolare riferimento ad un “focus” destinato alla rete di operatori connessi alla Centrale Unica di Committenza regionale di servizi e forniture.

Anche le attività finalizzate all’adeguamento degli strumenti informativi del POR FESR e del POR FSE al nuovo quadro normativo⁸⁵ saranno finanziate con fondi regionali per complessivi **1,6 Meuro**, mentre l’attuazione del progetto Monitoraggio Investimenti Pubblici⁸⁶ e l’attivazione della Piattaforma telematica a supporto della realizzazione della “Rete di stazioni appaltanti”⁸⁷ saranno finanziate a valere su risorse statali.

8. TRASPARENZA E PUBBLICITA' DEL PRA

La trasparenza viene introdotta come principio guida trasversale nel processo di programmazione della politica di coesione e nei processi decisionali: dare visibilità al ciclo di programmazione e alla ripartizione delle spese e facilitare l’accesso alle informazioni per i potenziali beneficiari dei Fondi strutturali sono presupposti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi generali della politica di coesione⁸⁸.

Negli anni più recenti si sono rafforzati gli obblighi normativi comunitari e nazionali che chiedono apertura e trasparenza nell’amministrare risorse pubbliche, quali quelli discendenti dal Regolamento n. 1828/2006⁸⁹, dalla *European transparency Initiative*⁹⁰ e dal Piano di Azione Coesione⁹¹.

L’attenzione non è rivolta solo all’uso delle risorse ma anche alla messa in rete di procedure, normative e *best practices* perché pubblicare dati e informazioni su ciò che si finanzia è anche stimolo ad una partecipazione diffusa, alla mobilitazione di cittadini e al partenariato che porta allo sviluppo stesso del territorio.

Con la realizzazione del PRA si mira a rafforzare la comunicazione per il prossimo ciclo di programmazione puntando a risolvere le criticità emerse nei precedenti cicli, quali le difficoltà a reperire e a confrontare dati e informazioni sui beneficiari e sugli interventi finanziati, a coinvolgere i potenziali beneficiari migliorando la qualità delle proposte progettuali finanziabili e a dare una conoscenza più ampia dei risultati degli interventi sia in termini di output (progetti attuali) che di outcome (impatti di breve e lungo termine).

Al fine di garantire la piena trasparenza sull’attuazione degli interventi e stimolare così il controllo sociale sulla gestione delle politiche di coesione, l’amministrazione regionale ha reso pubblico e disponibile il PRA, mettendo a disposizione sul sito web istituzionale tutta l’informazione rilevante in modalità aperta e secondo standard di interoperabilità.

Sul sito web istituzionale è stato infatti allestito un apposito banner che apre una pagina web dedicata al Piano⁹², reperibile alla pagina web “Fondi europei FVG internazionale” dedicata alla programmazione comunitaria: gli *stakeholders* hanno potuto accedere sia alla Bozza 1 che alla Bozza 2 del Piano di Rafforzamento Amministrativo (quest’ultima pubblicata in data 7 novembre u.s.), rese pubbliche al fine di stimolare l’apertura dell’Amministrazione e l’informazione e la partecipazione di tutti i portatori di interesse. La sintesi dei contenuti della seconda versione del PRA e il link alla relativa pagina web è stata, inoltre, inviata a circa 200 soggetti, componenti del tavolo di partenariato, per stimolarne la partecipazione in vista della definizione del documento finale.

⁸⁵ Si vedano le misure B.1 e B.2 dell’Allegato B

⁸⁶ Si veda la misura B.7.2 dell’Allegato B

⁸⁷ Si veda la misura B.4.2.a dell’Allegato B

⁸⁸ European Parliament resolution of 15 June 2010 on transparency in regional policy and its funding (2009/2232(INI)).

⁸⁹ Art. 7 Reg. n. 1828 del 2006: obbligo di rendere disponibili informazioni sull’utilizzo dei fondi e, in particolare, l’elenco dei beneficiari, delle denominazioni degli interventi, dell’importo del finanziamento pubblico destinato ai progetti.

⁹⁰ *Europeantransparencyinitiative*: fornisce indicazioni sulle principali informazioni da riportare nelle liste dei beneficiari previste dai regolamenti.

⁹¹ Il Piano d’Azione Coesione costituisce un modello di trasparenza che anticipa ed amplia le indicazioni comunitarie per il 2014-2020 (gli stati membri devono rilasciare informazioni su tutti i PO in formato elaborabile e disponibile per il riutilizzo), integrandone i domini informativi con risultati e realizzazioni associate agli interventi.

⁹² <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/FOGLIA3/articolo.html>

La versione finale del Piano di Rafforzamento Amministrativo è stata messa a punto tenendo conto delle proposte e delle osservazioni pervenute dai portatori di interesse.

L'Amministrazione fornirà le informazioni relative all'aggiornamento del piano, ai risultati conseguiti, ai programmi operativi e all'accesso agli stessi, alle opportunità di finanziamento, pubblicizzando il ruolo e la realizzazione della politica di coesione e dei fondi, rendendo così trasparente il sostegno fornito dai Fondi attraverso un elenco degli interventi.

Trasparenza è comunicazione del PRA, anche in un'ottica di prevenzione e di contrasto della corruzione e di aumento dei livelli di legalità nell'azione della PA.

Per contribuire in modo ancora più efficace a tali obiettivi, potranno inoltre essere previste, nell'ambito della più generale strategia di comunicazione da attivare all'interno dei singoli POR in adempimento a quanto disposto dall'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/2013, specifiche iniziative di informazione e sensibilizzazione nei confronti dei beneficiari dei programmi e dei cittadini, volte a stimolare il confronto con il territorio sulle tematiche e i contenuti del PRA stesso e raccogliere utili feedback da parte dei medesimi soggetti allo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza amministrativa nella gestione delle risorse comunitarie.

9. SISTEMI DI AGGIORNAMENTO, VERIFICA E CONTROLLO INTERNO DEL PRA

La Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato il Piano strategico ed il Piano della prestazione della Regione, rispettivamente con le deliberazioni della Giunta regionale n.1332 e n.1333 dd. 11 luglio 2014 ed ha attivato una specifica pagina internet di illustrazione dei contenuti e del monitoraggio sulla realizzazione dei due piani⁹³.

Il Piano strategico definisce, per il periodo di durata della legislatura, le priorità e gli obiettivi strategici dell'azione di governo ed amministrativa; il Piano della prestazione specifica gli interventi annuali nei quali si articolano e si concretizzano le azioni strategiche, definendone i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse. Uno specifico sistema di controllo di gestione monitora lo stato di avanzamento delle singole azioni e interventi.

All'interno dei due piani sono già previste azioni ed interventi inerenti il rafforzamento e l'efficientamento organizzativo, tra cui: dare coerenza al sistema di programmazione, controllo e valutazione del personale; rivedere i processi di approvvigionamento; semplificare i procedimenti amministrativi a favore dei soggetti destinatari.

Inoltre, per la terza versione del presente documento, sono stati predisposti due specifici obiettivi aziendali, inseriti nel Piano della prestazione della Regione per l'anno 2015 (approvato, secondo normativa, entro il 31 gennaio 2015), relativi specificatamente al "Piano di Rafforzamento Amministrativo" e alle "Condizionalità ex ante". Tali obiettivi aziendali definiscono secondo la tradizionale metodologia con cui sono state costruite le schede della performance, i singoli interventi con i rispettivi responsabili, date di inizio e di fine, indicatori e target.

Si specifica infine che un apposito software denominato "PerformPA", già in uso presso Amministrazioni pubbliche locali nazionali, è stato reso completamente operativo con il mese di febbraio 2015 al fine di garantire il controllo di gestione interno dell'intero Piano della prestazione e sostituire l'attuale versione informatica utilizzata. PerformPA integra tra loro i processi di programmazione e controllo, valutazione, rendicontazione e comunicazione dei risultati dell'operato dell'Amministrazione.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo del Friuli Venezia Giulia opera su un orizzonte temporale biennale. Al fine di garantire la qualità, la tempestività, l'efficienza e l'efficacia delle misure di miglioramento amministrativo, lo stato di avanzamento del PRA verrà monitorato con cadenza

⁹³http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/piano_strategico/

trimestrale. Alla fine di ogni anno, inoltre, il piano verrà rivisto in seguito alla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi per ciascun Programma Operativo Regionale, per tenere conto dell'elaborazione di eventuali azioni correttive o adeguamenti; il piano così aggiornato verrà applicato al biennio di intervento successivo.

La cabina di regia composta dal Direttore generale, dai Direttori apicali della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme e della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie e dalle Autorità di gestione 2014-2020, valuterà l'andamento delle attività connesse all'attuazione del PRA e definirà ulteriori azioni o azioni correttive per raggiungere gli obiettivi del Piano.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), nominato ai sensi dell'art. 6 della LR 16/2010⁹⁴ e caratterizzato da una composizione esclusivamente esterna all'Amministrazione regionale, effettuerà il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema di controllo di gestione del PRA e ne garantirà la correttezza. Non essendo stato in alcun modo implicato nel processo di definizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Friuli Venezia Giulia, garantirà l'assoluta indipendenza della sua valutazione.

L'OIV è chiamato a svolgere un compito di primaria importanza nel processo di riforma e miglioramento delle performance delle pubbliche amministrazioni, contribuendo a una gestione più efficiente di processi e attività e, quindi, al miglioramento dei servizi pubblici. Esso deve infatti monitorare il funzionamento complessivo del sistema di valutazione del personale regionale, della trasparenza e l'integrità dei controlli interni, elaborando una relazione annuale sullo stato degli stessi e comunicando alla Giunta eventuali criticità riscontrate.

L'OIV valida la relazione sulla prestazione e garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, proponendo alla Giunta regionale la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi della retribuzione di risultato, laddove prevista. L'OIV, inoltre, promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui alle vigenti disposizioni. Gli organi di indirizzo politico possono avvalersi dell'OIV nella definizione degli obiettivi strategici e nella determinazione delle risorse e delle responsabilità per il conseguimento dei medesimi.

La Regione, inoltre, provvederà annualmente a predisporre una relazione sullo stato di avanzamento del Piano di Rafforzamento Amministrativo, al fine della sua presentazione ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi e della sua inclusione nei Rapporti Annuali di Esecuzione dei POR.

ALLEGATO A – STRUTTURA DI GESTIONE E ATTUAZIONE E RELATIVE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

ALLEGATO B – AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI COMUNI E DELLE FUNZIONI TRASVERSALI

ALLEGATO C – DIAGNOSI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO SULLE PRINCIPALI PROCEDURE

⁹⁴ Legge regionale n. 10/2016, art. 5: I componenti dell'Organismo indipendente di valutazione non possono essere nominati tra soggetti dipendenti delle amministrazioni o degli enti stessi o che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o consulenza retribuite con i predetti partiti e organizzazioni sindacali, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche e che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione).

ALLEGATO A – STRUTTURA DI GESTIONE E ATTUAZIONE E RELATIVE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Problemi relativi all'organizzazione del lavoro

ASSISTENZA TECNICA POR FESR

Il Rapporto di Valutazione intermedia POR FESR 2007-2013 (aggiornamento giugno 2014)¹ ha individuato nella "carezza quantitativa e qualitativa del personale preposto alla gestione del Programma" una delle dieci criticità strutturali riscontrate sia a livello generale di funzionamento del Programma, sia dei singoli Assi.

In un contesto generalizzato di criticità derivante dalla non adeguata disponibilità di risorse umane in molte aree della pubblica amministrazione regionale, sebbene l'Assistenza Tecnica del Programma abbia aiutato da un punto di vista "quantitativo" a fronteggiare i carichi di lavoro² gravanti sulle unità organizzative coinvolte nella fase attuativa del Programma, e la sua gestione accentrata sull'Autorità di Gestione (5-6 consulenti utilizzati come una Task Force da muovere presso le Direzioni Attuatrici per smaltire i picchi di lavoro)³ abbia consentito di superare le difficoltà attuative, da un punto di vista qualitativo è emersa la necessità di assicurare un maggiore trasferimento di conoscenza dall'Assistenza tecnica al personale interno dell'Amministrazione regionale.

Alla luce della maggiore complessità della nuova programmazione e dell'esigenza di soddisfare requisiti di celerità nei procedimenti, fissati anche nei regolamenti comunitari, questa criticità rischia di accentuarsi nel periodo 2014-2020 qualora non vengano previste adeguate azioni di miglioramento.

Misure di miglioramento previste con riferimento all'Assistenza tecnica (POR FESR)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
A.1 Previsione nei Capitolati d'onori di meccanismi che prevedano un'Assistenza tecnica "on demand", che possa cioè intervenire puntualmente e in tempi congrui rispetto alle tempistiche d'istruttoria su temi specialistici, con la possibilità di "lasciare" contenuti al personale dell'Amministrazione coinvolto	In data 12/12/2014 è stata bandita, mediante invio del bando alla GUCE, la gara europea a procedura aperta per l'AT ⁴ e servizi strumentali all'esercizio delle funzioni delle AdG titolari dei programmi di sviluppo (Fondi FESR, FEASR, FSE, INTERREG V-A Italia Slovenia 2014-2020) Le fasi procedurali compreso lo <i>stand</i>	Lotto POR FESR 3.533.000,00 (IVA esclusa) Risorse comunitarie, statali, regionali	Servizio Centrale Unica di Committenza (D.C. autonomie locali e coordinamento delle riforme), in collaborazione con le Autorità di gestione dei Programmi

¹http://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFGV/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA114/allegati/agg_val_int_finale_completo.pdf

Rapporto di valutazione intermedia – aggiornamento giugno 2014. Capitolo 7.5 Analisi delle criticità (pag. 92)

² Rapporto finale "Valutazione unitaria sui sistemi di regolazione, governance e organizzazione delle PP.AA. coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi della politica regionale di coesione – Regione Friuli Venezia Giulia", a cura della società T33 Cap. 3.3 "Conclusioni e suggerimenti" (pag. 52)

³ Rapporto di valutazione intermedia – aggiornamento giugno 2014. Capitolo 7.5.3 Dotazione e competenze del personale: possibili strumenti per il miglioramento (pag. 99)

⁴ Il bando di gara è consultabile al seguente link: http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFGV/MODULI/bandi_avvisi/BANDI/2438.html

Misure di miglioramento previste con riferimento all'Assistenza tecnica (POR FESR)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
	<i>still period</i> ed esclusi eventuali contenziosi prevedono l'affidamento entro settembre 2015		

FORMAZIONE

Il Rapporto di Valutazione intermedia POR FESR 2007-2013 (ottobre 2012)⁵ ha evidenziato, rispetto al carattere "qualitativo" delle risorse umane, la necessità di garantire che i livelli di conoscenza e di aggiornamento delle conoscenze di programmazione in programmazione e di struttura in struttura sia tenuto adeguatamente alto.

Il medesimo Rapporto ha inoltre evidenziato⁶ che, per quanto l'Autorità di gestione abbia realizzato, avvalendosi della struttura esterna di Assistenza Tecnica, corsi di formazione incentrati sulle procedure di attuazione del POR, è possibile che tali corsi non abbiano avuto la diffusione capillare che sarebbe stata necessaria e che mutamenti di organizzazione interna alle Strutture Attuatrici Regionali abbiano portato all'impiego in attività legate al POR di risorse umane non coinvolte nella formazione/aggiornamento svolto nelle fasi di lancio e di inizio attuazione del POR.

Tale diagnosi viene confermata anche nell'aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia datato giugno 2014, che evidenzia il carattere prevalentemente teorico della formazione erogata a favore dei Servizi Attuatori e la necessità di prevedere, invece, anche una formazione "sul campo", dal carattere maggiormente operativo⁷.

Sin dal Rapporto dell'ottobre 2012, il Valutatore indipendente ha conseguentemente raccomandato⁸ la promozione, da parte dell'Autorità di gestione, di specifiche attività formative interne a favore delle risorse umane da inserire nelle Strutture Regionali Attuatrici, come pure eventi in forma di laboratorio o workshop, mirate ad approfondire temi specifici di rilevanza per l'attuazione del POR nelle varie fasi del ciclo del programma. La previsione di un piano formativo organizzato, e allo stesso tempo flessibile, che garantisca un'adeguata preparazione del personale coinvolto nella gestione dei programmi comunitari è stata inoltre individuata come una delle azioni necessarie ad assicurare una gestione meno onerosa e più efficiente dei singoli Programmi operativi 2014-2020 nel contesto dell'autovalutazione di soddisfacimento della condizionalità ex ante tematica OT 11 "Rafforzamento della capacità istituzionale e Amministrazione pubblica efficiente" condotta dall'Amministrazione regionale nel secondo semestre del 2012⁹.

⁵http://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFGV/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA114/allegati/Valutazione_intermedia_completa.pdf

Capitolo 7.5 "L'Analisi delle criticità", pag. 109.

⁶ Capitolo 7.5 "L'Analisi delle criticità", Pag. 108-109.

⁷ Rapporto di valutazione intermedia – aggiornamento giugno 2014. Capitolo 7.5.3 Dotazione e competenze del personale: possibili strumenti per il miglioramento (pag. 99)

⁸ Capitolo 7.5 "Analisi delle criticità", Pag. 110.

⁹ Delibera di Generalità n. 2249 del 13 dicembre 2012, avente ad oggetto "Politica di coesione 2014-2020. Programmazione dei Fondi di cui al Quadro Strategico Comune. Esito verifiche effettuate in materia di "condizionalità ex ante", di cui all'Allegato IV alla Proposta di Regolamento generale. Comunicazioni". Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11 (pag. 211)

In conclusione, sebbene la formazione erogata a favore dei dipendenti dell'Amministrazione regionale che operano con i Fondi SIE appaia adeguata rispetto all'acquisizione di competenze generali, anche le più recenti indagini valutative svolte per conto dell'Amministrazione regionale¹⁰ hanno fatto emergere che la formazione non apporta innovazioni alle modalità con cui si affrontano i processi di lavoro, risultando solo limitatamente idonea a supportare la risoluzione di questioni operative puntuali.

Per quanto concerne temi specifici, legati alle "fasi" (v. rendicontazioni e controlli, che costituiscono un'attività *labour intensive* e molto sensibile ai fini della corretta gestione dei Programmi), una formazione tradizionale "frontale" risulta infatti inefficace, mentre – al fine di potenziare le capacità interne - il Valutatore indipendente propone workshop tra colleghi su temi concreti, momenti strutturati di "learning by doing / peerlearning" e momenti di incontro e scambi informali.

In tale ottica, per il primo periodo di attività il nuovo personale opererà presso la struttura di supporto dell'Autorità di gestione, Servizio gestione fondi comunitari, al fine di affiancare in particolare le attività dei centri di responsabilità relative alle tematiche afferenti alla Struttura attuatrice di destinazione.

È inoltre importante che tale formazione sia arricchita anche da momenti di confronto con altre Amministrazioni impegnate nell'attuazione dei medesimi programmi a valere su fondi SIE e pertanto sarà maggiormente utilizzato lo strumento dello scambio di esperienze sia a livello interregionale sia partecipando ai bandi Interreg Europe con progetti mirati al rafforzamento della capacità amministrativa.

¹⁰ Rapporto finale "Valutazione unitaria sui sistemi di regolazione, governance e organizzazione delle PP.AA. coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi della politica regionale di coesione – Regione Friuli Venezia Giulia", a cura della società T33 Cap. 3.3 "Conclusioni e suggerimenti" (pag. 52)

Misure di miglioramento previste con riferimento alla formazione	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>A.2</p> <p>E' prevista, a valere su POR FSE 2014-2020, ad integrazione dell'offerta formativa a catalogo, la realizzazione di ulteriori corsi specialistici a favore dei dipendenti regionali e Enti Comparto, sulle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione specialistica in materia di appalti; - i programmi comunitari a gestione diretta della Commissione europea; - le attività di gestione e controllo nell'ambito dei fondi SIE; - la programmazione e gestione dei fondi SIE in FVG; l'aggiornamento della lingua inglese per il personale impegnato nella programmazione e gestione dei fondi SIE; - anticorruzione a) dirigenti della regione b) responsabili della prevenzione della corruzione e trasparenza degli enti del comparto; - la riduzione degli oneri amministrativi in un contesto complessivamente orientato alla semplificazione anche mediante la digitalizzazione; - la valutazione impatto ambientale - valutazione ambientale strategica SIE. <p>La finalità è quella di migliorare le prestazioni degli Enti del comparto unico e della Regione grazie al rafforzamento delle competenze del personale.</p>	<p>Si prevede la pubblicazione dei bandi per l'individuazione dei soggetti esterni erogatori degli interventi formativi entro giugno 2015 e l'inizio delle attività a partire dal mese di settembre 2015</p>	<p>Risorse POR FSE 2014-2020</p> <p>Anno 2015: € 470.980, =</p> <p>Anno 2016: € 123.520,00.=</p> <p>Tot. € 594.500,00.=</p>	<p>Direzione Generale - Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali</p>
<p>A.3 Sono in corso di definizione le procedure per l'identificazione della nuova piattaforma di gestione della formazione che consentirà al personale del comparto unico di programmare più efficacemente la propria formazione, anche in considerazione dei picchi di lavoro e</p>	<p>L'avvio dell'operatività della nuova piattaforma di gestione della formazione è prevista per il 31/12/2016.</p>	<p>Risorse regionali</p>	<p>Direzione Generale</p> <p>Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali</p>

Misure di miglioramento previste con riferimento alla formazione	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
dell'andamento dello stato di attuazione degli interventi dei Programmi Operativi, consentendo una valutazione "integrata" del panorama formativo di comparto.			
<p>A.4Attività formativa di Comparto delegata ad ANCI: formazione per l'area programmazione comunitaria 2014-2020 nell'anno 2014, e "focus" su formazione della rete di operatori connessi alla CUC regionale di servizi e forniture</p> <p>Nel corso del 2014 sono stati organizzati 7 incontri seminari¹¹ e 5 Workshop.¹²</p> <p>E' in fase di definizione il dettaglio dell'attività delegata ad Anci e programmata per il 2015, 2016 e 2017.</p>	Nel corso del biennio 2015 /2016 è prevista l'organizzazione di un nuovo ciclo di seminari focalizzato sulla formazione della rete di operatori connessi alla CUC regionale di servizi e forniture	Il budget complessivo, nel quale si inserisce l'attività rivolta a migliorare capacità amministrativa per la gestione dei fondi comunitari, è di euro 1.600.000 nel triennio 2015-17. ¹³	Direzione centrale Autonomie locali e coordinamento delle riforme
<p>A.5Organizzazione, da parte dell'AdG FESR con il supporto dei consulenti selezionati nell'ambito del servizio di Assistenza tecnica, di attività di <i>capacity building</i> (corsi tradizionali generali o a tema, seminari o laboratori di richiamo o di approfondimento, o quant'altro ritenuto appropriato)</p>	Attivazione ogniqualvolta si manifesti una domanda formativa specifica che coinvolga un numero minimo di partecipanti, al fine di garantire un adeguato accompagnamento di tutte le fasi del ciclo del POR	AT POR FESR 2014-2020 ¹⁴	Autorità di gestione POR FESR

GOVERNANCE MULTILIVELLO POR FESR

¹¹Con la finalità di offrire un quadro sintetico di conoscenze fondamentali sulle politiche europee, secondo la strategia di Europa 2020, sulle politiche regionali, riferite a diversi settori tematici, e alcune esperienze concrete (a livello regionale ed extraregionale) per indirizzare gli enti locali del Friuli Venezia Giulia ad avere un ruolo propositivo nell'impostare politiche condivise di sviluppo del territorio in sinergia con il privato, sono stati organizzati i seguenti incontri seminari: 1. *Europa 2020 ed enti locali: giovani e creazione di impresa*, del 19 settembre 2014; 2. *Europa 2020 ed enti locali: la diffusione delle energie pulite e la qualità dell'ambiente* del 26 settembre 2014; 3. *Europa 2020 ed enti locali: sviluppo rurale e gestione sostenibile del territorio* del 3 ottobre 2014; 4. *Europa 2020 ed enti locali: politiche integrate di welfare contro la povertà e lo svantaggio sociale* del 10 ottobre 2014; 5. *Europa 2020 ed Enti Locali: Valorizzare la cultura e i beni culturali di un territorio* del 17 ottobre 2014; 6. *Europa 2020 ed enti locali: promuovere sul territorio l'innovazione delle PMI* del 24.10.2014; 7. *Europa 2020 ed Enti Locali: lo sviluppo del turismo in forma integrata* del 06 novembre 2014.

¹²Nel corso del 2014 sono stati organizzati i seguenti workshop: 1. *Per un nuovo welfare municipale con Europa 2020* del 21 novembre 2014; 2. *Ripartire dai giovani del territorio per creare lavoro con Europa 2020* del 28 novembre 2014; 3. *Con Europa 2020 Comuni più ecosostenibili: per il risparmio energetico e la qualità ambientale* del 05 dicembre 2014; 4. *La cultura al centro delle politiche dei comuni con Europa 2020* del 12 dicembre 2014; 5. *I comuni al servizio dello sviluppo rurale e la gestione sostenibile del territorio con Europa 2020* del 13 dicembre 2014; 6. *I comuni facilitatori dell'innovazione delle PMI con Europa 2020* del 09 gennaio 2015; 7. *Il turismo come leva per lo sviluppo dei territori con Europa 2020* del 16 gennaio 2015.

¹³ Tali attività rientrano nell'ambito del protocollo d'intesa Regione-Anci.

¹⁴ Le giornate / uomo da dedicare a tale attività verranno definite sulla base delle esigenze che emergeranno nel corso di attuazione del POR.

Nel corso dell'autovalutazione di soddisfacimento della condizionalità ex ante tematica OT 11 "Rafforzamento della capacità istituzionale e Amministrazione pubblica efficiente" condotta dall'Amministrazione regionale nel secondo semestre del 2012, è emerso che la delega di funzioni ad Organismi Intermedi finisce per responsabilizzare maggiormente l'Amministrazione regionale nell'attività di supervisione e controllo sull'operato di tali soggetti, che spesso incontrano difficoltà ad adeguare i propri assetti organizzativo procedurali agli standard imposti dai programmi comunitari.

Il Rapporto di Valutazione intermedia del POR FESR (ottobre 2012)¹⁵ ha inoltre evidenziato, per quanto riguarda le criticità relative a soggetti e normative esterni al POR, che gli Organismi intermedi si sono rivelati spesso sottodimensionati sul piano delle risorse umane da coinvolgere nelle attività, da un punto di vista sia quantitativo, sia qualitativo.

Ne sono derivati rallentamenti nella definizione di sistemi di gestione e controllo adeguati e relativo slittamento nell'avvio delle procedure di finanziamento.

Misure di miglioramento previste in relazione alla governance multilivello POR FESR	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>A.6 Adozione di un Sistema di Gestione e controllo (SI.GE.CO.) migliorativo e semplificativo rispetto all'attuale modalità operativa delle Strutture di Gestione (compresi gli Organismi intermedi), che recepirà le innovazioni e i nuovi obblighi previsti dal quadro normativo comunitario e nazionale 2014 - 2020.</p> <p>Le misure di miglioramento previste nell'Allegato B, ai punti B.1 "Sistemi informativi", B.2 "Sistema dei controlli interni POR FESR" e B.3 "Procedure di selezione POR FESR" interesseranno anche gli Organismi intermedi e garantiranno una riduzione delle tempistiche dei procedimenti, in particolare per quanto concerne le fasi di selezione e di erogazione dei finanziamenti ai beneficiari.</p>	<p>Adozione del SI.GE.CO: entro 31/12/2015</p>	<p>Misura a costo zero</p>	<p>Autorità di gestione POR FESR</p>

DOTAZIONE di PERSONALE

Le criticità relative alle risorse umane nelle strutture regionali impegnate nel ciclo della programmazione gestione e sorveglianza del Programma sono una delle problematiche più evidenziate nell'analisi dell'attuazione del POR FESR¹⁶ e, soprattutto, nelle opinioni degli intervistati. Esse costituiscono un elemento di criticità anche nella maggioranza delle linee di intervento che non subiscono ritardo o non mostrano problematicità degne di nota.

Per quanto concerne gli **aspetti meramente quantitativi**, come noto le pressioni per la riduzione della spesa pubblica hanno trovato nei tagli delle spese per il personale uno dei sbocchi più semplici da attuare.

Pertanto, blocco del turnover, mancata sostituzione di personale trasferito, mancata sostituzione di personale in maternità o altre forme di indisponibilità totale o parziale al lavoro per periodi sostanziali, hanno sicuramente creato situazioni critiche in molte aree della pubblica amministrazione regionale, che hanno reso estremamente difficile l'adeguato potenziamento in termini di risorse umane delle Strutture attuatrici i cui compiti sono stati ampliati dalla gestione di più linee di intervento a valere su più canali finanziari della Politica Regionale Unitaria (PRU).

La stessa Autorità di gestione del POR FESR, negli ultimi anni, ha operato costantemente con un organico effettivo ridotto anche di 5-6 unità rispetto a quello assegnato alla struttura.

¹⁵ Cap. 7.5 Analisi delle criticità (pag. 110)

¹⁶Rapporto di valutazione intermedia 2012 Capitolo 7.5 L'Analisi delle criticità (pag. 107-108)

All'esigenza di riduzione di costi del personale, sia in termini di numero di risorse, che in termini di costi accessori (quali viaggi, trasferte, partecipazione a seminari, corsi di formazione, etc.), gli assessorati e/o le Direzioni, in diversi casi, hanno dato luogo a **tagli lineari nell'allocazione delle risorse**, finendo, quindi, per penalizzare i servizi e gli uffici con carichi di lavoro maggiori o di maggior complessità.

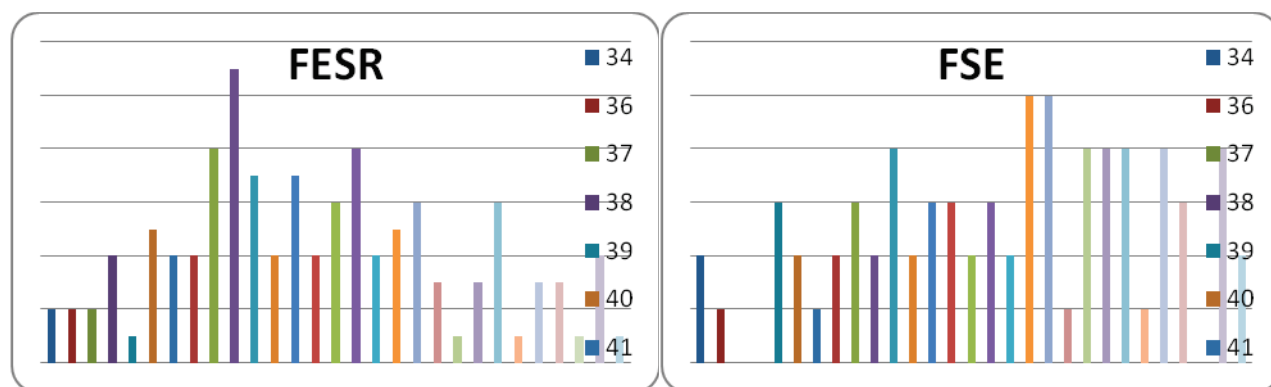
In conclusione, le analisi valutative hanno evidenziato che **la carenza di personale sufficiente è una delle criticità che hanno messo in sofferenza numerose linee di intervento** e che il **lancio di diverse attività è stato fortemente ritardato dall'assenza di personale**.

Rispetto a tali problematiche, già nel Rapporto di Valutazione intermedia POR FESR¹⁷ datato ottobre 2012, il Valutatore indipendente del Programma aveva rilevato che *“non è pensabile che, a fronte del processo di erosione delle risorse umane disponibili, non si intervenga a garantire l'efficacia ed efficienza delle strutture amministrative. E' necessario, pertanto, che l'Amministrazione regionale si orienti verso una riorganizzazione dei propri servizi in modo da riallocare competenze e risorse, sulla base di un modello organizzativo dinamico, in modo da perseguire una più efficiente allocazione delle risorse disponibili.”*

In tale contesto, il previsto e rilevante impoverimento dell'organico regionale in conseguenza degli esodi per pensionamenti (pari a circa 400 unità) nel periodo 2016 – 2022, rischia di compromettere ulteriormente l'adeguatezza numerica e qualitativa del personale dedicato all'attuazione dei Fondi SIE, colpendo particolarmente nel primo triennio di avvio della programmazione 2014-2016 le Strutture Regionali Attuatrici POR FESR che gestiscono una parte considerevole del budget di Programma.

Come evidenziato nelle sotto riportate tabelle, infatti, l'organico della Regione FVG si caratterizza per **l'elevata età media del personale** (personale non dirigente: 50 anni; dirigenti: 54 anni).

Per il personale impiegato nella gestione dei fondi SIE 2014-2020, **l'età media** risulta pari a **48 anni** nel caso del POR FESR e **51 anni** per il POR FSE.



PERSONALE REGIONALE IMPIEGATO NELLA GESTIONE DEI FONDI SIE 2014-2020 SUDDIVISO PER ETÀ

Anche per quanto riguarda il POR FSE, pur non essendo state evidenziate nei Rapporti di valutazione criticità collegate alla struttura organizzativa, le pianificate cessazioni richiedono la previsione puntuale di implementazioni di personale a rafforzamento dell'attuazione del Programma.

Come evidenziato nella Relazione di accompagnamento al Piano del fabbisogno del personale allegato alla delibera di Generalità n. 1431 del 24 luglio 2014, sono pertanto allo studio azioni mirate a garantire la “staffetta generazionale” quale ulteriore elemento finalizzato a garantire un'amministrazione pubblica innovativa, in linea con le raccomandazioni espresse dalla Commissione europea nel Position Paper Italia 2014-2020, che individuano nel sostegno alla qualità, efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione una delle quattro “Funding priorities”.

Al fine di razionalizzare le funzioni e l'organigramma degli uffici, ed assicurare al contempo una riduzione graduale delle spese connesse al personale, nel 2013 è stata avviata una revisione organizzativa interna, tuttora in corso, volta ad una maggiore funzionalità e flessibilità delle strutture direzionali.

Con D.G.R. n. 1935 del 17 ottobre 2014, in particolare, la Giunta regionale ha deliberato:

- ✓ **l'istituzione di un nuovo Servizio denominato “Centrale unica di committenza”** al duplice fine della realizzazione di economie di scala e di un miglioramento della professionalità nella gestione delle procedure relative all'acquisto di servizi e forniture;

¹⁷http://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/por-fesr/FOGLIA114/allegati/Valutazione_intermedia_completa.pdf

- ✓ **lo spostamento del Servizio gestione fondi comunitari** dall'Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, **alle dipendenze dell'Area per il manifatturiero della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali**, in accoglimento degli indirizzi espressi dalla Commissione europea e dal Valutatore indipendente POR FESR e in considerazione delle finalità di sviluppo economico proprie del Fondo FESR, il cui budget viene gestito, in misura superiore al 50%, dalla citata Direzione centrale, cui compete altresì la definizione delle politiche di sviluppo economico.

Attraverso tale riorganizzazione si è inteso assicurare un migliore coordinamento complessivo delle attività e una più efficace collaborazione e condivisione degli obiettivi strategici tra Strutture attuatrici del POR e Autorità di Gestione, garantendo l'efficientamento delle politiche di sviluppo economico regionale finanziate dai fondi comunitari.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 2144 del 14 novembre 2014, si è poi proceduto ad una **ridefinizione complessiva delle competenze in materia comunitaria che fanno capo alla citata Area per il manifatturiero**, proprio al fine di fornire un'adeguata risposta alle criticità evidenziate nella programmazione 2007-2013, ed impostare in modo funzionale la gestione dei Fondi SIE per il ciclo 2014-2020.

Tra le misure organizzative più rilevanti, l'integrazione della declaratoria del Servizio per l'accesso al credito delle imprese cui vengono attribuite funzioni di coordinamento delle attività delle CCIAA e di programmazione e monitoraggio di programmi e iniziative comunitarie e l'istituzione di un Servizio industria e artigianato derivante dall'accorpamento dei due servizi prima separatamente dedicati al sostegno e promozione dei comparti produttivi artigiano e industriale.

In particolare, tenuto conto della fase critica di chiusura della programmazione 2007-2013 e del contemporaneo avvio della programmazione 2014-2020, nell'ambito della riorganizzazione si è disposto di rafforzare il presidio di alcune funzioni strategiche in capo al Servizio gestione fondi comunitari, tramite formalizzazione di specifici centri di responsabilità – posizioni organizzative¹⁸.

L'obiettivo complessivo è quello di integrare maggiormente le attività di coordinamento e di impostazione di alcune fasi e documenti fondamentali del programma con le fasi attuative, semplificando i processi di trasferimento delle conoscenze e di partecipazione alla definizione della fase attuativa del programma.

In questo senso, nei primi mesi del 2015 si è già avviata la stesura della legge regionale di attuazione del POR FESR che disciplina la gestione finanziaria del Programma, nonché del regolamento di attuazione e dei Sistemi di gestione e controllo, mettendo a fattore comune le competenze della struttura di supporto all'Autorità di gestione, Servizio gestione fondi comunitari, e delle Strutture attuatrici.

Inoltre, ai fini di un'ottimizzazione dell'attività di coordinamento in capo all'Autorità di Gestione e di una più efficace circolazione dei flussi informativi tra le diverse strutture attuatrici, è stata prevista l'attivazione di un centro di "raccordo e sintesi" per gli interventi gestiti dalla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali nell'ambito del POR FESR 2014-2020 ed è stato disposto il rafforzamento del presidio dei procedimenti del settore artigiano legati alla programmazione comunitaria 2014-2020 e della materia degli aiuti di Stato, all'interno del nuovo Servizio industria e artigianato.

In aggiunta alle misure organizzative sopra esposte, con la finalità di garantire la "capacità amministrativa" del complesso delle strutture regionali (e, in particolare modo di quelle maggiormente coinvolte dalla programmazione dei Fondi SIE 2014-2020), sono state previste le seguenti misure di miglioramento.

Misure di miglioramento previste in relazione alla dotazione di personale	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
A.7 processi di redistribuzione del personale a seguito del ridisegno istituzionale avviato nel 2013 e tuttora in corso (abolizione delle Province e redistribuzione delle funzioni tra enti territoriali), secondo il cronoprogramma fissato dalla Legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 "Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni	Avvio procedura volontaria di mobilità interna: L'avvio di procedure di mobilità interna è definito con cadenza annuale quale misura ordinaria di gestione	Misura a costo zero	Direzione Generale - Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali

¹⁸ Adempimenti legati alla chiusura dell'attuale programmazione 2007-2013, condizionalità ex ante relative all'attuazione del POR FESR 2014-2020, con specifico riferimento alla S3 e allo SBA, gestione dei rapporti con gli Organismi intermedi, definizione del sistema di gestione e controllo del Programma stesso.

Misure di miglioramento previste in relazione alla dotazione di personale	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p><i>territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative</i>¹⁹, che ridisegna, all'interno del complessivo quadro di riforme legislative attualmente in corso, il panorama degli enti locali della regione ridefinendo, al contempo, le funzioni e le competenze agli stessi assegnate. In particolare, al fine di una migliore redistribuzione del personale a potenziamento delle strutture anche deputate alla gestione dei fondi comunitari nonché anche al fine di favorire eventuali aspirazioni di miglioramento professionale dei dipendenti, sono state avviate procedure di mobilità interna.</p> <p>Con riferimento alla procedura di mobilità interna del personale a seguito di avviso indetto nel corso del mese di settembre 2014 e grazie alla quale si sono realizzati rispetto all'ordinario circa una ventina di trasferimenti. Si tratta di una misura di miglioramento organizzativo a favore di un utilizzo maggiormente flessibile delle risorse umane dell'Amministrazione e quindi con riferimento al complesso dell'organizzazione regionale che potrà essere utilizzata anche per le strutture che gestiscono i diversi programmi.</p>	<p>delle risorse umane in quanto ritenuto strumento idoneo per l'adeguamento con tempistiche più snelle dei fabbisogni interni di personale anche con riferimento alle necessità collegate alla programmazione comunitaria 2014/2020</p>		
<p>A.8 Mobilità di comparto: l'istituto della mobilità di comparto potrà essere utilizzato per rafforzare le strutture preposte al coordinamento e alla gestione della programmazione comunitaria.</p>	<p>Il piano occupazionale per l'anno 2015 ha previsto un ulteriore rafforzamento del Servizio centrale unica di committenza(CUC) sia (n. 3 unità)</p>	<p>Misura a costo zero</p>	<p>Direzione Generale - Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali</p>
<p>A. 9 Reclutamento di personale qualificato a tempo determinato Per i restanti posti previsti dal piano occupazionale (si tratta dell' "Approvazione fabbisogni occupazionali della Regione" con DGR n. 351 del 27/02/2015) si è proceduto a bandire per i profili amministrativi appositi concorsi per la copertura di posti a tempo indeterminato, cui attingere, sulla base di specifico piano occupazionale dedicato, anche per le assunzioni a tempo determinato per le specifiche finalità</p>	<p>Alla luce dell'elevato numero di domande pervenute (6000), è stata prevista una fase preselettiva, che si svolgerà e concluderà nel mese di luglio</p>	<p>Quote AT POR FESR 2014-2020 (4,6Meuro) Quota AT POR FSE 2014-2020 (€ 2,338Meuro) 20</p>	<p>Direzione Generale - Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali</p>

¹⁹ Pubblicata sul supplemento n. 23 al Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 51 del 17 dicembre 2014.

²⁰Il personale a tempo determinato impiegato a supporto dell'attuazione dei Programmi sarà principalmente inquadrato nelle categorie C o D, per un costo annuo per singola unità pari a € 39.200,00 per la categoria C e € 44.300,00 per la categoria D (importi comprensivi di oneri e quota di accessorio presunta).

Misure di miglioramento previste in relazione alla dotazione di personale	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>della programmazione comunitaria.(pubblicazione bandi di concorso: 31/12/2014; scadenza presentazione domande: 30/01/2015)</p> <p>A tal fine sono stati definiti i fabbisogni di personale a valere sulle risorse di Assistenza tecnica sia per il POR FSE 2014-2020(con una previsione di circa 8 unità di personale appartenenti alle categoria D e C) che per il POR FESR 2014-2020 (con una previsione di circa 11 unità di personale appartenenti alle categorie D e C) da impegnare per la durata della programmazione comunitaria 2014-2020.</p> <p>Si procederà quindi alle relative assunzioni sulla base delle specifiche necessità rappresentate dalle Strutture di gestione in termini di numero e durata del rapporto stesso, fino ad esaurimento delle relative risorse.</p> <p>Verrà data comunque priorità alle esigenze dell'Autorità di gestione e delle Strutture Regionali attuatrici impegnate nell'attuazione di interventi strategici quali la Strategia di Specializzazione intelligente e di interventi complessi (quali lo Sviluppo urbano e le Aree interne).</p> <p>Inoltre, per quanto concerne il POR FESR, l'assegnazione di questo personale alle Strutture attuatrici e all'Autorità di gestione dovrà consentire l'attivazione di una rete di referenti di adeguata specializzazione che consentano l'avvio della fase attuativa della nuova programmazione in modo coordinato.</p> <p>A tal fine, il personale neo assunto opererà nel primo periodo nell'ambito del Servizio gestione fondi comunitari per un periodo massimo di quattro mesi, operando in affiancamento ai centri di responsabilità competenti per l'impostazione delle tematiche afferenti alle misure di competenza della Struttura attuatrice di destinazione del personale medesimo.</p>	<p>Inizio servizio personale a TD per le esigenze della programmazione comunitaria: Entro il 31/12/2015</p>		
<p>A. 10</p> <p>Ulteriori fabbisogni occupazionali saranno affrontati anche nell'ambito della programmazione ordinaria con fondi dell'amministrazione regionale nell'ambito del Piano triennale del fabbisogno occupazionale.</p>	<p>Nel corso del 2015-2016</p>		<p>Direzione Generale - Servizio organizzazione , formazione, valutazione e relazioni sindacali</p>

INSUFFICIENTE COORDINAMENTO TRA AUTORITA' di GESTIONE dei PROGRAMMI

Al fine di verificare ed individuare i possibili ambiti di razionalizzazione e ottimizzazione dei processi comuni ai diversi Programmi (valutazione, SI.GE.CO., sistemi di monitoraggio, informazione e pubblicità) in vista della programmazione 2014-2020, ridurre costi amministrativi e finanziari e tempi connessi ai procedimenti, con Generalità della Giunta regionale n. 1061 datata 8 giugno 2012, è stato istituito un Gruppo di coordinamento delle Autorità di gestione 2007-2013.

Detto Gruppo, tuttavia, non prevedeva la partecipazione della Direzione Generale²¹, delle Direzioni centrali di staff, indispensabili per garantire un efficace coordinamento, e delle Direzioni di linea maggiormente coinvolte nell'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE.

Tra le ipotesi formulate dal Valutatore indipendente del POR FESR al fine di ottimizzare le modalità attuative del Programma 2014-2020 compare, peraltro, l'istituzione di una "Cabina di regia" composta dai vertici delle strutture regionali responsabili dell'attuazione dei Programmi e delle Autorità di gestione, capace di discutere in "un'unica sede" e con tempistiche condivise le problematiche gestionali ²².

DEBOLI MECCANISMI ISTITUZIONALI di COORDINAMENTO tra strutture impegnate nell'attuazione del POR FESR

Alla luce delle criticità emerse nel corso dell'attuazione di alcune attività, che avevano fatto emergere un debole coordinamento tra strutture dell'apparato regionale, il Rapporto di Valutazione intermedia POR FESR aveva raccomandato²³ la creazione di meccanismi istituzionali di coordinamento tra Strutture regionali Attuatrici impegnate ai diversi livelli dell'attuazione del POR, al fine di favorire al massimo grado le condizioni per l'efficace ed efficiente attuazione del POR.

Il medesimo Rapporto segnalava²⁴, relativamente alle modalità di cooperazione inter-istituzionale tra Autorità di Gestione (AdG) ed Autorità Ambientale (AA), l'esigenza di giungere ad un grado ancora maggiore di integrazione di un'Autorità Ambientale che, se effettivamente potenziata, avrebbe potuto superare il suo stato di "controparte" ed esplicare appieno un ruolo di soggetto-chiave nel quadro della politica di sviluppo regionale e di promozione dell'innovazione.

Quanto evidenziato nel Rapporto 2012 è stato successivamente confermato nell'aggiornamento del Rapporto di Valutazione intermedia del Programma²⁵, che ha rilevato due criticità inerenti la governance del programma:

- l'organizzazione del POR su un numero elevato di centri di responsabilità;
- la difficoltà di dialogo tra l'Autorità di gestione e le Direzioni Attuatrici, che sembra aggravata dalla subordinazione gerarchica dell'Autorità di gestione ai Direttori centrali preposti all'attuazione delle singole attività.

Riguardo alla seconda criticità, il Valutatore ha rilevato che la disponibilità al dialogo tra Autorità di gestione e Direzioni Attuatrici per la ricerca di soluzioni comuni sembra essere intervenuta solo nei momenti in cui si sono verificate gravi emergenze attuative e che, in situazioni gestionali passate, quando esisteva un Direttore Generale, era in capo a questa figura il monitoraggio dell'attuazione della spesa e la convocazione periodica dei Direttori Centrali per risolvere le problematiche relative all'attuazione.

Misure di miglioramento previste per rafforzare i meccanismi istituzionali di coordinamento	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
A.11 Con Generalità della Giunta regionale n. 2566 del 19 dicembre 2014 è stata costituita la " Cabina di regia ", integrata con la figura del Direttore generale, l'Autorità Ambientale e i Direttori apicali delle strutture di staff e di linea maggiormente coinvolte. Nel corso della programmazione 2014-2020, l'attività della Cabina di regia si delinea	Riunioni periodiche (di norma due l'anno, ovvero all'emergere di specifiche criticità su istanza delle Autorità di gestione)	Misura a costo zero	Direzione generale

²¹ La Direzione Generale è stata reintrodotta a seguito della riorganizzazione intervenuta con D.G.R. 1612 del 13 settembre 2013.

²² Rapporto di valutazione intermedia POR FESR - aggiornamento 2014. Capitolo 10. Principali conclusioni e raccomandazioni (pag. 242)

²³ Rapporto di valutazione intermedia - ottobre 2012. Capitolo 7.5 Analisi delle criticità (pag. 113)

²⁴ Rapporto di valutazione intermedia - ottobre 2012. Capitolo 10 Principali conclusioni e raccomandazioni (pag. 142)

²⁵ Rapporto di valutazione intermedia - aggiornamento giugno 2014. Capitolo 7.5.2 Evoluzione nella governance del Programma e degli eventuali strumenti posti in essere (pag. 96-97)

Misure di miglioramento previste per rafforzare i meccanismi istituzionali di coordinamento	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ luogo di analisi sullo stato di attuazione dei Programmi e delle principali criticità; ✓ punto di riferimento per gli indirizzi strategici in materia di gestione delle criticità; ✓ luogo ove individuare le opportune iniziative da avviare e monitorarne ad alto livello l'andamento e i risultati. <p>La Cabina di regia assicurerà un sistema efficace di interscambio delle informazioni alle unità organizzative coinvolte nell'attuazione dei Programmi.</p>			

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

ALLEGATO B – AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI COMUNI E DELLE FUNZIONI TRASVERSALI

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>SISTEMI INFORMATIVI</p> <p>B. 1 Con riferimento al sistema informativo Mic Fvg 2007-2013 (POR FESR), è stata rilevata¹ la necessità di migliorare il sistema sia dal punto di vista della facilità di utilizzo da parte degli utenti sia per quanto concerne l'integrazione con le funzioni legate strettamente alla gestione delle pratiche (raccolta delle domande e fase istruttoria delle stesse, raccolta dei rendiconti, predisposizione atti amministrativi, ecc.), che competono alle Strutture attuatrici e che vengono supportate da altri sistemi informativi (ad es. GGP, GOLD).</p> <p>Come rilevato dal Valutatore intermedio² del POR FSE, l'Autorità di Gestione del Programma Operativo ha adottato, nella tornata programmatica 2007-2013, lo stesso sistema di monitoraggio utilizzato nel periodo 2000-2006, adattandolo alle esigenze del periodo 2007-2013 e rivedendo, ove necessario, i criteri di classificazione delle informazioni. Sebbene tali adattamenti abbiano garantito lo svolgimento adeguato delle funzioni di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico, l'AdG ha ritenuto opportuno</p>	<p>B. 1.1) Per quanto riguarda il sistema dedicato al POR FESR 2014-2020, è in corso l'adeguamento dell'attuale sistema Mic Fvg 2007-2013 (POR FESR), che appoggia su una solida infrastruttura trasversale, anche al fine di migliorarne l'interoperabilità con tutti gli altri sistemi della regione.</p> <p>Il progetto di manutenzione evolutiva:</p> <p>a) agevolerà le strutture regionali fornendo loro un unico strumento informatico per la gestione delle pratiche finanziate con fondi europei, sia per quanto concerne le attività amministrative che quelle di monitoraggio;</p> <p>b) consentirà la gestione di qualsiasi fonte finanziaria all'interno del POR mantenendo i requisiti di accessibilità, trasparenza, tracciabilità e sicurezza;</p> <p>c) supporterà le strutture regionali nella gestione dell'iter amministrativo integrando ulteriormente la gestione dei flussi all'interno del sistema MIC;</p> <p>d) consentirà il colloquio per via telematica tra pubblica amministrazione e beneficiari.</p>	<p>POR FESR: le azioni previste alle lettere a, b, c, d saranno attuate entro il mese di dicembre 2015 (il nucleo principale della nuova versione sarà disponibile già entro giugno 2015)⁴.</p> <p>Ulteriori attività di manutenzione proseguiranno anche negli anni futuri.</p>	<p>Risorse regionali pari a circa € 1.000.000 (anno 2014)</p>	<p>Direzione generale Area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza</p> <p>Servizio sistemi informativi ed e-government, in collaborazione con Insiel s.p.a</p>

¹ Rapporto finale "Valutazione unitaria sui sistemi di regolazione, governance e organizzazione delle PP.AA. coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi della politica regionale di coesione" Capitolo 3.3. Conclusioni e suggerimenti

² Rapporto di valutazione intermedia POR FSE 2007-2013 (luglio 2012) Capitolo 5.3 La funzionalità del sistema di monitoraggio

⁴ Di seguito si riporta la pianificazione di progetto:

- 1) Definizione architettura per il nuovo sistema unico per la gestione amministrativa e il monitoraggio: marzo 2015
- 2) Analisi e progetto interfaccia grafica secondo un approccio orientato all'utente (concetto di user-experience): aprile 2015
- 3) front end generalizzato acquisizione domande online: giugno 2015
- 4) cruscotto per la gestione domande da parte del cittadino/imprenditore: giugno 2015

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>prevedere l'innovazione del sistema per la tornata programmatica 2014-2020.</p> <p>E' emersa, inoltre, la comune esigenza³ di assicurare la massima interoperabilità dei sistemi informativi FESR e FSE con tutti i sistemi informativi utilizzati dall'Amministrazione regionale.</p>	<p>B.1.2) Per quanto riguarda il POR FSE, è stato deciso di innovare completamente il sistema informativo utilizzato nella programmazione 2007-2013, per migliorarne l'utilizzo e garantire la completa interoperabilità con i sistemi informativi regionali. Nel 2012 è stato conseguentemente avviato un progetto finalizzato alla realizzazione del nuovo sistema informativo dedicato al POR FSE 2014-2020.</p> <p>Nel corso delle analisi è emersa la comunanza e la trasversalità di molte funzioni previste dai sistemi informativi per il POR FESR e per il POR FSE che ha portato alla definizione di un progetto per l'unificazione di entrambe le gestioni all'interno di un framework comune.</p> <p>Obiettivo principale della realizzazione del nuovo sistema denominato <i>Operazioni Occupabilità</i> è quello di fornire un supporto informativo per consentire all'Amministrazione regionale di assolvere ad una delle sue mission più importanti: la Programmazione, la Gestione, la Valutazione, il Controllo di tutte le attività formative e non formative finalizzate ad aumentare l'occupabilità dei Cittadini.</p>	<p>Il nuovo sistema informativo sarà avviato entro dicembre 2015 secondo la seguente pianificazione che, per le parti in comune, corrisponde a quella definita per il POR FESR nel paragrafo precedente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Analisi monitoraggio FSE entro 30/06/2015 2) Analisi della gestione istruttoria entro 30/06/2015 3) Realizzazione gestione istruttoria entro 30/10/2015 4) Realizzazione monitoraggio FSE rientra nella FASE2 già pianificata per FESR entro 31/12/2015 5) Avviamento entro 31/12/2015 	<p>Risorse regionali ad integrazione di quelle previste nel paragrafo precedente (POR FESR), per funzioni specifiche del POR FSE, pari a circa 650.000 euro</p>	<p>Direzione generale Area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza</p> <p>Servizio sistemi informativi ed e-government, in collaborazione con Insiel s.p.a.</p>

5) front end generalizzato acquisizione rendiconti online: dicembre 2015

6) applicativo unico di back-office completo: giugno 2015 rilascio FASE1 (istruttoria);

7) Entro dicembre 2015 FASE2 (controlli di primo e secondo livello, certificazioni) con ulteriori rilasci incrementali a partire da ottobre 2015.

³ Rapporto finale "Valutazione unitaria sui sistemi di regolazione, governance e organizzazione delle PP.AA. coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi della politica regionale di coesione" Capitolo 3.3. Conclusioni e suggerimenti.

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>B. 2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI POR FESR</p> <p>Nel corso dell'autovalutazione di soddisfacimento della condizionalità ex ante tematica OT 1.1 "Rafforzamento della capacità istituzionale e Amministrazione pubblica efficiente" è stata individuata, tra le azioni aggiuntive mirate ad assicurare una gestione meno onerosa e più efficiente dei singoli P.O. nella tornata 2014-2020, quella della semplificazione dei sistemi di gestione e controllo dei singoli programmi Operativi.</p> <p>Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni nel contesto del POR FESR, sono emerse alcune difficoltà connesse alle caratteristiche del sistema adottato per la programmazione 2007-2013, che prevedeva l'effettuazione di tutte le verifiche, sia amministrative che su base documentale che in loco, sul 100% delle operazioni finanziate. Tale scelta, pur risultando efficace al fine di garantire un'elevata affidabilità sulla correttezza e ammissibilità della spesa certificata alla Commissione europea e allo Stato, ha pesato in termini eccessivi sulle tempistiche di erogazione del contributo nei confronti dei beneficiari, oltre a gravare gli stessi e l'Amministrazione regionale di eccessivi oneri amministrativi.</p> <p>Tra le raccomandazioni⁵ recentemente espresse dal Valutatore indipendente del POR FESR, vi è infatti quella di "velocizzare le procedure, le decisioni, le istruttorie ed i controlli".</p> <p>La necessità di rendere meno onerosi i controlli appare ulteriormente confermata anche dal Rapporto finale "Valutazione unitaria sui sistemi di regolazione, governance e organizzazione delle PP.AA. coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi della politica regionale di coesione"⁶ che, analizzando le funzioni trasversali, rileva che - sul lato dell'amministrazione - vi sono alcune attività relativamente più costose, tra le quali</p>	<p>In un'ottica di semplificazione e omogeneizzazione dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi gestiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, si prevede l'estensione delle misure di semplificazione già adottate nel contesto del POR FSE 2007-2013 anche al POR FESR 2014-2020 entro dicembre 2015.</p> <p>In particolare:</p> <p>B.2.1) applicazione di metodologie di campionamento basate su analisi dei rischi nell'ambito dei controlli in loco</p>	<p>Definizione Manualistica contenente la metodologia di campionamento per il controllo in loco e modelli semplificati di check list: entro 31/12/2015</p>	<p>Assistenza tecnica</p>	<p>Autorità di gestione POR FESR</p> <p>D.C. Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Area manifatturiero - Servizio Gestione Fondi comunitari</p>
<p>B.2.2) adozione di semplificazioni del controllo documentale anche attraverso il ricorso all'attività di revisori legali o soggetti qualificati</p>	<p>Definizione Manualistica contenente la metodologia di controllo: entro 31/12/2015</p>	<p>Autorità di gestione</p>		
<p>B.2.3) maggior utilizzo delle forme di semplificazione dei costi previste dalla normativa comunitaria (costi forfettari, costi standard, ecc.) che agevolano i beneficiari nella fase di rendicontazione delle spese e l'Amministrazione regionale nella successiva fase</p>	<p>Definizione forme semplificate dei costi da attivare nell'ambito dei bandi: entro 31/12/2015</p>	<p>Autorità di gestione POR FESR</p>		

⁵ Rapporto di valutazione intermedia POR FESR 2007-2013 (aggiornamento giugno 2014) Cap. 7.5. Analisi delle criticità (pag. 91-92)

⁶ Rapporto a cura della società T33, Capitolo 2.5 Aspetti conclusivi.

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>quelle connesse alle funzioni di controllo. Poiché tali problematiche investono anche i servizi di linea, le Autorità di certificazione e le Autorità di Audit, si può dedurre che queste funzioni rappresentano nel complesso quelle in cui interventi di semplificazione amministrativa sono i più necessari e che avrebbero un impatto positivo diretto sui beneficiari stessi, coinvolti, specularmente, dalle stesse criticità.</p>	<p>di controllo delle stesse</p> <p>B.2.4) semplificazione check-list di controllo e loro integrazione nel sistema informatico</p>	<p>Definizione Manualistica contenente la metodologia di campionamento per il controllo e modelli semplificati di check list: entro 31/12/2015</p> <p>Integrazione compilazione check list di controllo nell'ambito del sistema informativo di monitoraggio: entro 31/12/2016⁷</p>	<p>Assistenza tecnica</p>	<p>Autorità di gestione POR FESR (semplificazione check-list)</p> <p>Direzione generale Area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza – Servizio sistemi informativi ed e-government, con la collaborazione di Insiel s.p.a. (integrazione check-list nel sistema informativo)</p>

⁷ Intervento ricompreso nella definizione dell'applicativo unico descritto alla voce "Sistemi informativi".

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>B. 3 PROCEDURE di SELEZIONE POR FESR</p> <p>Come evidenziato nel Rapporto finale "Valutazione unitaria sui sistemi di regolazione, governance e organizzazione delle PPAA: coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi della politica regionale di coesione"⁸ la fase di elaborazione e presentazione delle domande da parte dei beneficiari nonché la successiva attività istruttoria svolta dalle Strutture di gestione ha rappresentato uno dei maggiori carichi di lavoro della tornata 2007-2013, con tempistiche che spesso hanno sfiorato i termini previsti ex ante per la chiusura dei procedimenti.</p> <p>Nell'ambito del POR FESR le principali cause di tali ritardi sono da ricercare, innanzitutto, nel notevole esubero di domande rispetto alle disponibilità finanziarie, verificatosi in particolare su alcuni procedimenti contributivi rivolti alle imprese, con conseguenti eccessivi carichi di lavoro ai quali è stato difficile fare fronte e che hanno provocato un allungamento dei tempi di istruttoria.</p> <p>A questo si è aggiunta la gestione di un elevato numero di integrazioni istruttorie richieste ai beneficiari a fronte di domande incomplete per aspetti comunque sanabili.</p> <p>Sono state riscontrate, inoltre, alcune difficoltà di interpretazione di particolari disposizioni previste nell'ambito dei bandi/inviti che hanno alimentato dubbi ed errori da parte dei beneficiari stessi nonché da parte dell'Amministrazione regionale nella successiva fase di applicazione delle disposizioni medesime.</p> <p>Ne sono derivate attività di approfondimento e richieste di parere e chiarimento nonché, in certi casi, la gestione di veri e propri contenziosi con i beneficiari che hanno inciso inevitabilmente sulle tempistiche dei procedimenti amministrativi.</p> <p>Infine, alcuni ritardi in tale fase procedurale del programma</p>	<p>Per quanto riguarda le procedure di selezione, al fine di velocizzare tali tempistiche e ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e a carico dell'A.R. l'Autorità di Gestione POR FESR ha previsto, entro l'uscita dei bandi, le seguenti azioni migliorative:</p> <p>B.3.1) adozione di procedure di selezione a due tappe per incentivi complessi, di cui la prima finalizzata alla verifica dell'ammissibilità e la bontà dell'idea e la seconda al perfezionamento della proposta, così da ottimizzare i tempi dell'impresa e adottare un filtro alle proposte per l'amministrazione;</p> <p>B.3.2) valutazione della percorribilità di bandi tematici / settoriali, al fine di scaglionare i procedimenti e semplificare la gestione temporale e per materia;</p> <p>B.3.3) ove prevista la valutazione tecnico-scientifica delle domande, saranno analizzate soluzioni migliorative del sistema di valutazione, non escludendo soluzioni in parte alternative al metodo collegiale di valutazione e /o per materia;</p> <p>B.3.4) standardizzazione delle procedure di selezione delle operazioni e semplificazione della connessa documentazione da fornire (e quindi da istruire), attraverso la definizione di apposite linee guida;</p> <p>B.3.5) acquisizione on line delle domande tramite apposita interfaccia informatica.</p>	<p>B.3.1), B.3.2), B.3.3) entro l'adozione dei bandi</p> <p>Adozione modello di bando standard: entro 31/12/2015</p> <p>Ricompreso nella pianificazione di cui alla nota n. 4 del paragrafo SISTEMI</p>	<p>Misura a costo zero</p> <p>misura a costo zero</p> <p>Risorse rientranti in quelle già previste al paragrafo SISTEMI INFORMATIVI</p>	<p>Strutture Regionali Attuarici, in collaborazione con Autorità di gestione POR FESR</p> <p>Autorità di gestione POR FESR</p> <p>Direzione generale Area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza - Servizio</p>

⁸ Capitolo 2 L'analisi dei costi e degli oneri amministrativi (pag. 25-35)

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>sono riconducibili alla difficile armonizzazione dei contenuti e delle tempistiche di norme e procedure regionali rispetto all'architettura ed ai tempi di gestione del POR.</p>		<p>INFORMATIVI: front end generalizzato acquisizione domande online : giugno 2015</p>		<p>sistemi informativi ed e-government in collaborazione con Insiel s.p.a. e le Strutture Regionali Attuatrici POR FESR</p>
	<p>B.3.6) In concomitanza con l'uscita dei bandi si prevede inoltre l'organizzazione di seminari rivolti ai potenziali beneficiari aventi ad oggetto le corrette modalità di compilazione delle domande di contributo e della modulistica, al fine di evitare errori e contenere le richieste di integrazione successive.</p>	<p>Organizzazione di seminari per i potenziali beneficiari: entro 31/01/2016</p>		<p>Autorità di gestione POR FESR in collaborazione con le Strutture Attuatrici</p>

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intendono attivare	Responsabilità
<p>B. 4 GESTIONE DELLE PROCEDURE di APPALTO</p> <p>In base all'indagine valutativa più recente condotta per conto dell'Amministrazione regionale⁹ emerge che una percentuale rilevante del personale coinvolto (pari al 66%) ha riscontrato una notevole complessità nell'applicazione della normativa relativa agli appalti pubblici nel periodo 2007-2013, anche in relazione all'assenza di un centro di competenza che fornisca adeguato supporto e garantisca l'applicazione omogenea della normativa.</p> <p>La riflessione relativa alla necessità di dotarsi di un centro unico di competenza che fornisca adeguato supporto e garantisca l'applicazione omogenea della normativa in materia di appalti pubblici è stata avviata dall'Amministrazione regionale sin dal 2012, prevedendo la predisposizione di uno studio di fattibilità tecnica degli aspetti organizzativi, contabili e di normazione per l'istituzione di un soggetto aggregatore degli appalti di beni e servizi a favore della Regione e degli enti locali.</p> <p>Lo studio ha consentito all'Amministrazione regionale di scegliere tra più opzioni possibili quella che meglio si adatta alla realtà territoriale piccola del Friuli Venezia Giulia, maggiormente rispondente alle caratteristiche del suo contesto e finanziariamente sostenibile.</p>	<p>B.4.1)</p> <p>Misura attuata con la costituzione del servizio e articolazione della struttura interna; restano attuabili eventuali ulteriori implementazioni della struttura oggi esistente così come indicato nell'allegato A – A.9</p> <p>La Regione, sulla base degli esiti dello studio, ha avviato, con deliberazione 1935 del 17 ottobre 2014, le opportune modifiche organizzative volte alla strutturazione interna della centrale unica di committenza regionale (CUC), da completare, almeno nella prima fase, entro il 1° gennaio 2015 (in attuazione del decreto legge 66/2014).</p> <p>L'attività di centralizzazione degli acquisti di beni e servizi sarà svolta a favore di tutte le amministrazioni aggiudicatrici del territorio regionale, fatta eccezione per gli enti del Servizio sanitario, almeno in sede di start up delle attività, in ragione dell'elevato grado di complessità e specificità delle relative procedure di appalto.</p> <p>La strutturazione interna della centrale unica di committenza allo stato attuale prevede due aree: la prima inerente, da un lato, la programmazione dei fabbisogni e l'attività di controllo e, dall'altro, il dimensionamento delle aggregazioni di appalti svolti a favore delle Stazioni appaltanti del sistema regionale. Alla medesima area competerà altresì il confronto con gli stakeholders e la "customer satisfaction"; la seconda dedicata alla consulenza giuridica.</p>	<p>Dicembre 2014: conclusione della fase di start-up¹⁰</p> <p>Dal 2015, avvio delle attività di centralizzazione della committenza oggetto di programmazione annuale, a favore dell'Amministrazione regionale (Cfr. DGR 555/2015).</p> <p>Per quanto riguarda gli enti locali, la CUC opererà a favore degli enti locali a decorrere dal 1/1/2016, come previsto dalla legge 26/2014.</p>	<p>Risorse regionali</p>	<p>Modifiche organizzative: Direzione Generale – Servizio Organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali</p> <p>Responsabilità fasi operative: Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio Centrale Unica di Committenza</p>

⁹ Valutazione unitaria sui sistemi di regolazione, governance e organizzazione delle PP.AA. coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi della politica regionale di coesione” – Capitolo 3.2 I risultati della customer satisfaction (pag. 48)

¹⁰ Finalizzata alla predisposizione atti programmatori riferiti all'attività dell'A.R., all'avvio di eventuali progetti sperimentali e all'apertura delle consultazioni con il sistema delle autonomie locali.

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>A seguito dell'adozione dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 e dei Piani di azione nazionali per il soddisfacimento delle CEA, l'Amministrazione regionale ha verificato la coerenza e completezza delle azioni definite nelle more della messa a punto del Piano di azione nazionale inserite nel Piano di azione approvato con D.G.R. n. 966/2014, descritte nella Sezione 3 del PRA.</p> <p>In esito alle verifiche condotte, con deliberazione n. 483 del 20 marzo 2015 è stato formalizzato l'impegno dell'Amministrazione regionale ad attuare ulteriori misure di miglioramento e garantire il pieno allineamento rispetto alle azioni del Piano nazionale.</p> <p>Il testo della DGR n. 483/2015 è consultabile al link: http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=483&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=vai</p>	<p>Con la legge regionale n. 13/2014 sono state introdotte semplificazioni in materia di lavori pubblici e opere strategiche innovando proprio talune disposizioni della disciplina regionale di cui alla L.R. 14/2002, anche prevedendo l'introduzione di azioni di semplificazione volte a rendere efficaci alcune disposizioni normative già presenti nella medesima L.R.14.</p> <p>In particolare, con riferimento alle "Attività a supporto delle amministrazioni aggiudicatrici" (CAPO VIII della L.R. 14/2002) è stata introdotta una nuova disposizione¹¹ che prevede la realizzazione di una "Rete di stazioni appaltanti" quale strumento per garantire, assieme alla standardizzazione delle procedure e alla formulazione di linee guida, la conoscenza e l'uniforme applicazione della normativa di settore.</p> <p>B.4.2.a) Realizzazione della "Rete di stazioni appaltanti", ai sensi dell'art. 44 bis della L.R. 14/2002 e attivazione piattaforma telematica (Cfr. Allegato 3 alla DGR 483/2015 – Azione regionale 2)</p>	<p>Attivazione piattaforma telematica entro 31/12/2015</p>	<p>Misura finanziata con risorse nazionali</p>	<p>D.C. Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università</p>
	<p>B.4.2.b) Elaborazione di un documento di analisi della L.R. 14/2002 finalizzato all'adeguamento della disciplina regionale vigente in materia di lavori pubblici alle disposizioni statali di recepimento delle Direttive comunitarie</p> <p>B.4.2.c) Formulazione di apposite direttive sui criteri di da utilizzare per l'affidamento di contratti pubblici di lavori</p> <p>(Cfr. Allegato 3 alla DGR 483/2015 – Azione regionale 1)</p>	<p>30/06/2015</p>	<p>Misura a costo zero</p>	<p>D.C. Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università - Servizio lavori pubblici</p>

¹¹ Cfr. Legge regionale 14/2002, art. 44 bis "Rete di stazioni appaltanti", come introdotto dall'art. 21 della L.R. 13/2014.

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
	<p>B.4.3) Collaborazione con l'Amministrazione nazionale responsabile della predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia attraverso la trasmissione, se richiesta, degli strumenti operativi messi a punto dalla Regione per fornire direttive utili allo svolgimento trasparente delle procedure di aggiudicazione, e conseguente applicazione delle stesse a livello regionale una volta che le stesse saranno definite (Crf. <i>Criterio di adempimento: Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti Allegato 2 alla DGR 483/2015, Azione statale 2 Azione regionale 2</i>). Si conferma quanto precisato in premessa alla DGR 483/2015, in particolare in ordine alla circostanza che le modalità di partecipazione alla predisposizione delle Linee guida nazionali delle Amministrazioni regionali non sono, al momento, state rese note dallo Stato, per cui la Regione può per ora solo impegnarsi a garantire la propria collaborazione, anche attraverso la trasmissione, se richiesta, degli strumenti operativi messi a punto dagli uffici regionali per fornire direttive utili allo svolgimento trasparente delle procedure di aggiudicazione e a garantire l'applicazione delle Linee guida nazionali a livello regionale, una volta che le stesse saranno state definite.</p>	<p>Termine previsto dallo Stato 30/06/2015</p>	<p>Misura a costo zero</p>	<p>Servizio pubblici Lavori Centrali Unica di Committenza (per servizi e forniture) Autorità di gestione (limitatamente alla fase di applicazione delle Linee guida)</p>
	<p>B.4.4) Creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle Autorità di gestione non appena sarà attivato da parte del DPS il forum informatico interattivo in materia di appalti pubblici (Crf. <i>Criterio di adempimento: Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE -Allegato 2 alla DGR 483/2015, Azione statale 2 Azione regionale 2</i>)</p>	<p>Termine previsto dallo Stato 31/12/2015</p>	<p>Misura a costo zero</p>	<p>Direzione generale – Servizio informativi ed e-government</p>

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
	<p>B.4.5.a) Partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dalDPS, in partenariato con la CE</p> <p>B.4.5.b.1) Disseminazione di informazioni e risultati presso gli Organismi intermedi ed i principali beneficiari</p> <p>B.4.5.b.2) Organizzazione di corsi mirati alla diffusione di informazioni e risultati</p> <p><i>(Cf. Criterio di adempimento: Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici - Allegato 2 alla DGR 483/2015, Azione statale 2 Azione 1)</i></p>	Termine previsto dallo Stato 31/12/2015	Misura a costo zero	<p>B.4.5.a) D.C. Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università; Servizio Centrale Unica di Committenza Autorità di gestione.</p> <p>B.4.5.b.1) Autorità di gestione</p> <p>B.4.5.b.2) Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali</p>
<p>B.5 APPLICAZIONE della NORMATIVA EUROPEA in materia di AIUTI di STATO</p> <p>Necessità di adeguare gli strumenti a supporto dell'attuazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 finalizzati alla verifica del rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di aiuti di stato al nuovo quadro regolamentare</p>	<p>B.5.1) Aggiornamento istruttoria e di controllo di primo livello Manualistica, check-list</p>	I documenti di attuazione del POR FESR e del POR FSE sono in corso di predisposizione e verranno adottati dopo l'approvazione, da parte della CE, dei Programmi e, comunque, in tempo utile per l'emaneazione dei relativi bandi	Misura a costo zero	Autorità di gestione dei Programmi
<p>A seguito dell'adozione dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 e dei Piani di azione nazionali per il soddisfacimento delle CEA, l'Amministrazione regionale ha</p>	<p>B.5.2) Adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle</p>	31/12/2016	Misura a costo zero	Servizio Audit Servizio sistemi

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>verificato la coerenza e completezza delle azioni definite nelle more della messa a punto del Piano di azione nazionale, inserite nel Piano di azione approvato con D.G.R. n. 840/2014, descritte nella Sezione 3 del PRA.</p> <p>In esito alle verifiche condotte, con deliberazione n. 2554 del 18 dicembre 2014 è stato formalizzato l'impegno dell'Amministrazione regionale ad attuare ulteriori misure di miglioramento e garantire il pieno allineamento rispetto alle azioni del Piano nazionale. Il testo della DGR n. 2554/2014 è consultabile al link: http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&num=2554&tx_dataDel=&key=&uf=&btnCerca=va i</p>	<p>agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti. (Cfr. Criterio di adempimento: Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato. Allegato 2, Azione 1)</p>			<p>informativi ed egovernment Insiel S.p.A.</p>
	<p>B.5.3) In caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali (Cfr. Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato Allegato 2, Azione 2)</p>	<p>31/12/2015</p>	<p>Misura a costo zero</p>	<p>Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali</p> <p>Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura</p>
	<p>B.5.4) partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto. (Cfr. Criterio di adempimento: Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE, Allegato 2, Azione 2)</p>	<p>31/12/2015</p>	<p>Misura a costo zero</p>	<p>Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali</p> <p>Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura</p> <p>Autorità di Gestione</p>

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
				Direzioni centrali Consiglio regionale
	B.5.5) Collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo (Cfr. Criterio di adempimento: Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE, Allegato 2, Azione 3)	31/12/2016	Misura a costo zero	Servizio Audit
	B.5.6) Trasmissione alle Amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione (Cfr. Criterio di adempimento: Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE, Allegato 2, Azione 4)	30/06/2016	Misura a costo zero	Autorità di Gestione Servizio sistemi informativi ed egovernment Insiel S.p.A.
	B.5.7) Individuazione/ aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato (Cfr. Criterio di adempimento: Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE, Allegato 2, Azione 5)	30/06/2015	Misura a costo zero	Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali
	B.5.8) Creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informativo interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato (Cfr. Criterio di adempimento: Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE, Allegato 2, Azione 6)	31/12/2015	Misura a costo zero	Autorità di Gestione Servizio sistemi informativi ed egovernment Ufficio stampa e comunicazione - struttura per il coordinamento dei

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intendono attivare	Responsabilità
				servizi web
	<p>B.5.9) Individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE (Cfr. Criterio di adempimento: Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato, Allegato 2, Azione 2)</p>	31/12/2016	Misura a costo zero	Servizio Audit
	<p>B.5.10) Messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni (Cfr. Criterio di adempimento: Dispositivi che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato , Allegato 2, Azione 3)</p>	31/12/2015	Misura a costo zero	<p>Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali</p> <p>Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura</p>
<p>B.6 AGGIORNAMENTO SISTEMI DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE</p> <p>La criticità consiste nella mancata definizione del modello di graduazione delle posizioni dirigenziali, cui conseguono la mancata incentivazione economica connessa al livello di responsabilità ricoperto e la mancata valorizzazione delle posizioni dirigenziali maggiormente esposte a responsabilità, anche relative alla gestione e controllo dei Fondi SIE.</p> <p>Fino al 15/09/2013 l'allora competente Organismo indipendente di valutazione ha operato le graduazioni sulle posizioni dirigenziali precedenti l'ultimo riassetto organizzativo complessivo dell'Amministrazione regionale.</p>	<p>B.6.1 Definizione del modello di graduazione delle posizioni dirigenziali ai fini dell'attribuzione della retribuzione di posizione e della relativa procedura applicativa</p>	<p>Sottoposizione al neoministrato OIV della proposta di graduazione ancora da definire: nel corso del secondo semestre 2015</p> <p>Approvazione delle pesature dirigenziali entro dicembre 2015</p>	<p>Risorse regionali (corresponsione dei compensi per un totale annuo complessivo di 26.000 €, cui si aggiungono i rimborsi spese il cui ammontare non è al momento preventivabile)</p>	<p>Direzione generale</p> <p>Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali</p>

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>Tale graduazione verrà fatta propria dalla competente Giunta regionale una volta definite le pesature anche per il periodo successivo.</p>				
<p>B.7 VALUTAZIONE delle POLITICHE REGIONALI</p> <p>In linea con i principi in materia di valutazione della programmazione regionale unitaria per il periodo di programmazione 2007-2013 delineati nel Quadro Strategico Nazionale, la Regione FVG, con deliberazione della Giunta regionale n. 1745 dd. 22 luglio 2009, ha adottato il Piano Unitario di Valutazione della politica regionale di sviluppo della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013.</p> <p>La Regione non ha costituito un NUUV esterno, bensì ha optato per l'assegnazione delle relative funzioni al Servizio Pianificazione e coordinamento della finanza regionale, incardinato nella Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.</p> <p>Con deliberazione della Giunta regionale n. 800 dd. 11 maggio 2012 è stata adottata l'“Agenda analitica”, che ha costituito la traccia per l'individuazione delle domande valutative e la conseguente fase di analisi valutativa, che è stata commissionata all'esterno e ha avuto ad oggetto 10 Lotti riferiti alle 10 politiche regionali considerate di maggiore interesse, in quanto correlate ai temi chiave individuate dalle proposte di regolamenti comunitari relative alla tornata programmatica 2014-2020.</p> <p>Con deliberazioni n. 892 del 16 maggio 2014 e n.1400 del 24 luglio 2014 la Giunta regionale ha preso atto dei Rapporti di valutazione degli impatti delle politiche regionali di sviluppo per il periodo 2007-2013 di cui al Piano Unitario di Valutazione della politica regionale di sviluppo.</p> <p>I Rapporti finali del Piano Unitario di Valutazione hanno</p>	<p>B.7.1 Consolidamento e potenziamento del Gruppo di Coordinamento del Piano Unitario di Valutazione (organo che già opera all'interno del PUV DGR n. 1745/2009) anche in funzione dell'omogeneizzazione di procedimenti amministrativi e di prodotti. Tra questi, si prevede l'affiancamento tecnico per la costruzione dei capitolati di gara unitari dei Programmi operativi Regionali POR FESR e POR FSE da redigersi per l'aggiudicazione dei servizi di Valutazione indipendente.</p> <p>Le procedure di gara saranno poi a carico del Servizio Centrale Unica di Committenza, istituito con deliberazione della G.R. n. 1935 del 17 ottobre 2014</p>	<p>Potenziamento della composizione del Gruppo Coordinamento: 30/06/2015</p>	<p>Misura a costo zero</p>	<p>D.C. finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie servizio coordinamento e valutazione delle politiche regionali di sviluppo e coesione</p>

Problemi relativi a funzioni trasversali	Misure di miglioramento previste (strumenti comuni)	Tempi di attuazione	Risorse che si intende attivare	Responsabilità
<p>fornito un importante contributo alla stesura dei nuovi Programmi ma, nel contempo, hanno consentito di evidenziare alcune criticità:</p> <ol style="list-style-type: none"> Difficoltà nel riutilizzo delle valutazioni dei POR, ascrivibile ad una mancanza di coordinamento tra i Piani di Valutazione dei singoli Programmi e conseguente disallineamento degli stessi alle necessità valutative individuate dal Piano Unitario; Duplicazione/sovrapposizione di procedimenti amministrativi e prodotti Complessità delle attività di raccolta ed analisi dei dati desunti dai sistemi di monitoraggio funzionali alle analisi desk per la Valutazione Unitaria, imputabili a non completa interoperabilità tra i diversi applicativi informatici in uso. <p>Tale criticità e pertanto anche la relativa misura di miglioramento rispondono a quanto già evidenziato con riferimento al punto "Sistemi informativi"</p>				
	<p>B.7.2 Attuazione del Progetto MIP (Monitoraggio Investimenti Pubblici) mediante la realizzazione di una banca dati unitaria dei progetti che permetta l'integrazione funzionale dei diversi applicativi esistenti (sistemi di monitoraggio FESR, FSE, PSR e altri applicativi regionali oltre che banche dati esterne: AVCP, CUP)</p>	<p>Completa operatività del sistema banche informativo dati unitarie: 30/09/2015</p>	<p>Risorse statali 226.100,00€</p>	<p>Direzione centrale finanze, patrimonio, e coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio pianificazione e coordinamento della finanza regionale</p>

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ALLEGATO C – DIAGNOSI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO SULLE PRINCIPALI PROCEDURE

Intestazione

<p>POR FESR 2014 - 2020</p>	<p>ASSE PRIORITARIO: RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE</p>
<p>MACROPROCESSO: Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari</p>	<p>TIPOLOGIA di OPERAZIONE: 3 – aiuti di stato</p>
<p>LINEA di INTERVENTO presa ad esempio: 1.1.b POR FESR 2007 2013 - SOSTEGNO AI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE AD ELEVATO IMPATTO SISTEMICO PER IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE E DEI DISTRETTI TECNOLOGICI DELL'INNOVAZIONE. Trattasi di finanziamenti a imprese, università, enti di ricerca e parchi scientifici e tecnologici per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo finalizzati al rafforzamento delle reti di ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione nell'ambito del settore della domotica, della biomedicina molecolare e della cantieristica navale e nautica da diporto, al fine di accrescere la competitività delle imprese e sostenere lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto industriale. I contributi che si configurano come aiuti di stato sono stati concessi in osservanza delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria).</p>	<p>LINEA di INTERVENTO che si attiverà a breve: Azione 1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi Con tale linea di intervento si intende favorire il potenziamento della capacità di innovazione del tessuto produttivo attraverso investimenti in ricerca e sviluppo favoriti dal rafforzamento e dalla crescita delle relazioni e della cooperazione con le strutture che compongono il sistema scientifico regionale, negli ambiti individuati nella RIS3. Con il POR si intende sostenere quindi progetti e iniziative di ricerca e sviluppo mediante partenariati pubblico – privati tra imprese, enti di ricerca e Università con il supporto degli intermediari dell'innovazione, quali parchi scientifici e tecnologici, enti gestori dei distretti tecnologici regionali in un'ottica di sistema regionale della ricerca e dell'innovazione.</p>

Analisi della linea di intervento:

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI Media Min-Max	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
P1 – PROGRAMMAZIONE					
A 1.1 Approvazione dei criteri di selezione	Servizio istruzione, diritto studio formazione e ricerca		I criteri di valutazione dei progetti devono essere rivisti per essere più coerenti alle finalità e alle caratteristiche dell'area di specializzazione	Il Servizio intende prendere come base di riferimento i criteri di valutazione inseriti nel Piano Attuativo Regionale FSC 2007-2013	
A 1.2 Attività di predisposizione del bando e della modulistica	Servizio istruzione, diritto studio, alta formazione e ricerca	180 giorni (matrice unica di bando, replicata nelle aree di specializzazione da finanziare)	L'attività di programmazione è stata seguita direttamente dal Direttore del Servizio competente in materia di ricerca, con il supporto di un istruttore dedicato a tempo parziale e dell'AT POR FESR La scarsità di personale esperto in materia di aiuti di Stato ha comportato tempi lunghi per l'individuazione del regime di aiuti di stato Predisposizione del bando 1.1.b in assenza di un "bando standard" POR FESR, da adattare alla linea; la modulistica (v. domanda) si è rivelata in alcuni punti ridondante	Dotazione adeguata di istruttori a disposizione del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca nella fase di avvio della programmazione Individuazione di un referente presso il Servizio competente in materia di ricerca, facente parte della "rete regionale" aiuti di Stato Standardizzazione delle procedure di selezione delle operazioni ¹ e semplificazione della connessa documentazione da fornire Definizione di forme di sostegno alla fase propedeutica alla realizzazione di un progetto di ricerca, tramite la definizione di uno strumento complementare al bando S3 (voucher per il finanziamento del <i>proof of concept</i> , da applicare soltanto sui progetti di ricerca, sviluppo e innovazione finanziati e/o ammessi a finanziamento con una votazione alta) oppure ammissibilità anche parziale delle spese di progettazione oppure bando a due step	180 giorni

¹ In particolare per quanto attiene l'oggetto degli articoli del bando e il contenuto di articoli specifici (quali: finalità, oggetto, beneficiari, risorse, termini del procedimento, termini di presentazione della domanda, concessione di proroghe, modalità di rendicontazione, spese ammissibili) e l'introduzione di costi forfettari

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI Media Min-Max	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
			Il bando non prevedeva la possibilità di sostenere e valorizzare la fase dell'elaborazione della proposta progettuale		
	TOTALE	180 giorni			180 giorni ²
P2 – SELEZIONE DELLE OPERAZIONI					
A 2.1 Presentazione delle domande di finanziamento	beneficiario		La presentazione delle domande a valere sul bando 1.1.b è avvenuta con modalità cartacea	Informatizzazione della procedura di presentazione delle domande	
A2.2 Istruttoria delle domande di finanziamento – verifica requisiti di ammissibilità delle domande	Servizio istruttoria, diritto allo studio, alta formazione e ricerca	(mediamente 15 giorni lavorativi) 1 giorno, in caso di pratiche che non richiedono integrazioni - 30 giorni per pratiche che richiedono integrazioni	I tempi istruttori si sono allungati anche a causa delle numerose richieste di integrazioni e chiarimenti resi necessari nella fase di valutazione di ammissibilità delle domande La Valutazione è stata effettuata da tre dipendenti operanti presso il Servizio, riunitosi nella Commissione	Publicazione sul sito istituzionale, contestuale al bando, di una check-list di autovalutazione di ammissibilità della domanda Incontri pubblici di presentazione bandi Il Servizio competente ritiene inoltre opportuno introdurre strumenti che consentono di contenere il numero massimo di istanze ad esempio con il vincolo nel bando del numero massimo di domande presentabili da parte di ciascun soggetto Disponibilità di un numero adeguato di istruttori a disposizione del Servizio istruttoria, diritto allo studio, alta formazione e ricerca sia nella fase di verifica dell'ammissibilità, che nella fase di valutazione progettuale vera e propria	Mediamente 15 giorni lavorativi a domanda (compresa la richiesta e l'istruttoria delle integrazioni)
A2.3 Istruttoria delle domande -	Servizio istruttoria,	166 giorni 161 giorni minimo	L'avvio della fase di selezione dei progetti è stata ritardata dalla mancata previsione, nel bando 1.1.b	Il Servizio intende procedere alla selezione dei progetti secondo un sistema di valutazione	Mediamente 150 giorni

² A parità di tempi impiegati, si prevede un miglioramento rispetto alla tornata di programmazione 2007-2013 per quanto concerne gli oneri gravanti sui beneficiari in relazione all'informatizzazione delle procedure di acquisizione delle domande *on* e alla qualità del bando relativo al periodo 2014-2020, che verrà elaborato sulla base del bando standard a cura dell'Autorità di gestione del POR FESR.

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI Media Min-Max	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
Attività valutazione tecnico-scientifica	diritto - studio, alta formazione e ricerca	173 giorni massimo	2007-13, della possibilità di avvalersi di esperti esterni per la valutazione dei progetti Tale carenza del bando ha reso necessario provvedere ad una selezione di esperti che ha comportato un allungamento dei tempi.	comparativa, attuata da un organismo collegiale appositamente costituito che preveda al suo interno o che si avvale del supporto di esperti di settore per la valutazione dei criteri a contenuto tecnico-scientifico. Migliore definizione delle modalità di valutazione dei progetti di ricerca nel bando: previsione puntuale di una Commissione con conseguente riduzione delle tempistiche necessarie alla conclusione dell'attività di valutazione delle domande Gli esperti verranno individuati dal Servizio dall'Albo di esperti reperibile sul sito del MIUR all'indirizzo http://roma.cilea.it/sirio e verranno selezionati per area disciplinare e setto re di cui al D.M. 4 ottobre 2000 http://www.miur.it/0002Univer/00210ffert/0092Settor/Index_cf2.htm individuati dal Servizio ³ , o verrà istituito un albo unico regionale di esperti scientifici per area di specializzazione disponibile per più SRA, demandando a un'unica struttura regionale la gestione degli aspetti amministrativi e contabili degli incarichi	(-16 giorni)
A 2.4 Concessione del contributo	Servizio Istruzione, diritto allo	60 giorni	Acquisizione non tempestiva del DURC	Assegnazione ad un unico referente del Servizio del compito di acquisizione del DURC	Mediamente 45 giorni (-15 giorni)

³ Nello specifico, per ogni ambito di riferimento verranno individuati due o più esperti incaricati di effettuare separatamente una valutazione tecnico – scientifica su tutti i progetti appartenente alla medesima area disciplinare. Per ciascun progetto la valutazione verrà effettuata da due esperti limitatamente ai criteri tecnico – scientifici. Il Servizio effettuerà, per ogni criterio di ciascun progetto la media delle due valutazioni. Qualora le votazioni espresse dai due esperti presentino uno scostamento superiore all'80% del valore massimo assegnabile a ciascun criterio, il Servizio richiederà ai due esperti una nuova valutazione da effettuare congiuntamente. Il Servizio sottoporrà gli esiti della valutazione degli esperti alla Commissione, ai fini della valutazione complessiva.

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI Media Min-Max	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
	studio, alta formazione e ricerca				
	TOTALE	226			195 (-31)
P3 – ATTUAZIONE, CONTROLLO e RENDICONTAZIONE					
A 3.1 Realizzazione delle iniziative finanziate	Beneficiari	720 giorni (24 mesi) 12 mesi min-(= 360 gg) max 36 mesi (1080 gg)	Non sono state riscontrate criticità Tenuto conto che è previsto un avvio scaglionato nelle varie annualità delle iniziative progettuali, si ritiene di fissare una durata minima pari a 12 mesi e massima pari a 30 mesi per la realizzazione delle singole iniziative, fissando comunque un termine massimo di chiusura delle stesse al 31 dicembre 2020. Si ipotizza quindi una durata media dei progetti di 24 mesi.	Non sono previste misure di miglioramento	mediamente 720 giorni (24 mesi)
A 3.2 Rendicontazione e del totale delle spese ammissibili all'investimento	Beneficiari		Le linee guida per la predisposizione della rendicontazione e la modulistica sono state messe a disposizione dei beneficiari in ritardo (dopo un anno dall'avvio dei progetti del 1° bando pubblicato) Mancata previsione di fasi di rendicontazione intermedia nei bandi	Messa a punto di Linee guida e modulistica a supporto della fase di rendicontazione in tempi ravvicinati alla fase di avvio dei progetti finanziati, in collaborazione con l'AdG del POR FESR Previsione di rendicontazione intermedia da parte di tutte le tipologie di beneficiari per progetti di durata pluriennale	
A3.3 Attività di gestione nel corso dell'attuazione: liquidazione anticipi;	Servizio Istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca	90 giorni	Insufficiente standardizzazione di alcune procedure affidenti alle attività previste nella funzione di gestione ⁴ che determina un allungamento delle attività di gestione da parte delle Strutture Regionali Attuarci Non adeguata dotazione di personale assegnato (2 unità) e assenza di esclusività (il personale non ha	Adozione, da parte del Servizio competente, di modelli standard ad uso interno Disponibilità di un numero adeguato di istruttori a disposizione del Servizio competente nella fase di gestione dei progetti	mediamente 45 giorni (- 45) (tempi compresi nel punto A.3.1, dato che l'anticipo è

⁴ Quali: facsimili di decreti di impegno, di concessione, di liquidazione, di rideterminazione dei contributi; decreti di revoca, di presa d'atto di rinuncia, di concessione di proroghe; corrispondenza con i beneficiari per la richiesta di integrazioni documentali.

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI Media Min-Max	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
A3.4 Attività inerenti il controllo di 1° livello sui rendiconti presentati dai beneficiari ⁵ e liquidazione saldo	Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca – responsabili controllo	180 giorni ⁶ (termine mediamente rispettato)	competenza esclusiva sulla gestione di progetti finanziati a valere sul POR FESR) Presenza di personale a contratto che non garantisce la continuità nella gestione delle attività affidate	Previsione nei bandi di forme semplificazione dei costi previste dalla normativa comunitaria quali costi standard e costi forfettari, relativamente alle spese generali Applicazione di metodologie di campionamento basate su analisi dei rischi, definite dall'Autorità di Gestione del POR FESR, nell'ambito dei controlli in loco Adeguata disponibilità di personale a supporto del Servizio nella fase di controllo di 1° livello dei progetti	concesso a progetto avviato) Mediamente 90 giorni dalla presentazione e del rendiconto (-90)
	TOTALE	990			810 (-180)
P.4 Attestazione della spesa					

⁵ Comprende sia verifiche amministrative su base documentale di tutte le domande, che verifiche in loco sulle attività finanziate.

⁶ Non previsti termini da bando sui tempi del controllo di 1° livello sulle attività finanziate. Il termine di è stato successivamente definito con DGR.

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI Media Min-Max	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
all'Autorità di Gestione					
A 4.1 Predisposizione delle attestazioni di spesa	Servizio Istruzione, diritto studio, alta formazione e ricerca	5 volte all'anno	Procedura di attestazione non ancora completamente digitalizzata (mista di cartaceo e digitale)	Digitalizzazione completa della procedura con la firma digitale	Rispetto della tempistica definita da AdG
TOTALE COMPLESSIVO		1396			1185 (- 211)
<p>N. Progetti esaminati: per il processo P2 "Selezione delle operazioni", si è considerata l'intera misura del POR FESR azione 1.1.b (93 interventi). Per il processo P3 "Attuazione, controllo e rendicontazione", si è provveduto a verificare la durata del procedimento di istruttoria della rendicontazione e liquidazione del contributo riferito ai progetti conclusi (23 interventi). Non sono stati considerati, pertanto, i progetti che non sono allo stato ancora conclusi né quelli che sono attualmente ancora nella fase di istruttoria della rendicontazione % dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%)</p> <p>ALTRE NOTE: ** sono stati sommati i tempi di attività omogenee, per avere un valore significativo</p>					

Intestazione

POR FESR 2014-2020	ASSE PRIORITARIO: ASSE I – RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE
MACROPROCESSO: 3-EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, CONTRIBUTI E SERVIZI A SINGOLI BENEFICIARI	TIPOLOGIA di OPERAZIONE: 1-titolarietà diretta 3-aiuti di stato
LINEA di INTERVENTO presa ad esempio: Attività 1.1.A) POR FESR 2007-2013 –Incentivazione della Ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese (settore industria), I finanziamenti sono finalizzati a rafforzare la competitività delle imprese del FVG attraverso il sostegno allo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale regionale. E' rivolta alle PMI e GI. Sono finanziabili progetti e commesse di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale; progetti finalizzati all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dell'impresa. Sono altresì finanziabili le iniziative relative ai programmi di industrializzazione dei risultati della ricerca. Tale attività si rivolgeva anche ai settori artigiano, commercio e terziario e turismo. In questo contesto è stato preso come modello esemplificativo il <u>settore industria</u> in quanto sono pervenute sul bando il maggior numero di domande e è stato quello maggiormente finanziato.	LINEA di INTERVENTO che si attiverà a breve: Azione 1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi L'azione mira a sostenere ed aumentare l'attività di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie sostenibili e di nuovi prodotti e servizi da parte di imprese, in linea con gli indirizzi individuati dalla specializzazione intelligente. Una delle attività pianificate nell'ambito di tale azione, su cui si focalizza la presente analisi nell'ambito del PRA, prevede l'attivazione di un regime di aiuto alle attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi nuovi o innovativi nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente, realizzate in forme collaborative tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche. I soggetti beneficiari saranno pertanto imprese che presentano progetti in forma aggregata o che prevedono collaborazioni/commesse con enti di ricerca o con altri soggetti esterni all'impresa.

Analisi della linea di intervento:

PROCESSI/ ATTIVITÀ	TITOLARITÀ	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
		Media	Min-max			
P1 – PROGRAMMAZIONE						
A1.1. definizione criteri di selezione (l'approvazione spetta al Comitato di Sorveglianza)	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali (in seguito DCAPRAF)- Servizio Industria e Artigianato			Diversi Servizi nell'ambito della Direzione hanno gestito bandi sulla linea di intervento in parola, ciascuno rivolto alle categorie economiche di competenza. Lo sforzo è stato rivolto ad individuare basi comuni sia per quanto concerne i criteri di selezione, sia per i bandi e la modulistica, limitando dove possibile le specificità, e questo ha richiesto un sensibile impegno temporale Si sono palesate difficoltà relativamente all'interpretazione delle norme in materia di aiuti di Stato	Standardizzazione delle procedure di selezione delle operazioni (criteri) e semplificazione della connessa modulistica e documentazione da fornire, sia grazie all'adozione del "bando standard" a cura dell'AdG che alle sinergie derivanti dalla riorganizzazione della struttura. E' stata già attuata dall'1/11/2014 la fusione dei due Servizi maggiormente interessati nell'attuazione che sono confluiti nel Servizio Industria e Artigianato. Tra le sinergie perseguite vi è l'uniformazione delle procedure e l'unificazione del bando e della modulistica. Individuazione già effettuata di un referente presso il Servizio Industria e Artigianato competente in materia di ricerca facente parte della "rete regionale" aiuti di Stato.	Realizzazione di un bando unico e unificazione della modulistica e dei criteri di selezione
A1.2. Definizione e approvazione del bando e della modulistica	DCAPRAF - Servizio Industria e Artigianato			I bandi non prevedevano la possibilità di sostenere e valorizzare la fase dell'elaborazione della proposta progettuale Le tempistiche delle fasi di programmazione sono disponibili ma non significative poiché le azioni di miglioramento non incideranno in modo sensibile sui tempi della programmazione, mentre invece porteranno a miglioramenti misurabili prioritariamente nella fase applicativa	Sarà valutata la possibilità di definire forme di sostegno alla fase propedeutica alla realizzazione di un progetto di ricerca prevedendo l'ammissibilità anche parziale delle spese di progettazione. Saranno realizzati seminari rivolti ai consulenti e apertura di canali di contatto preferenziali	
TOTALE		180 gg				180 gg
P2 – SELEZIONE DELLE OPERAZIONI						
A2.1. Presentazione delle domande di	Potenziali beneficiari			Procedimento non completamente digitalizzato (compilazione on line delle domanda -con alimentazione degli archivi	Completa digitalizzazione del procedimento mutuando applicativi già introdotti sui canali contributivi finanziati con fondi regionali (firma	Completa digitalizzazione del procedimento

PROCESSI/ ATTIVITÀ	TITOLARITÀ	TEMPI SINORA IMPIEGATI	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
finanziamento			<p>informatici per la gestione del procedimento-, da cui stampa su carta e inoltre a mezzo posta tradizionale)</p> <p>I tempi non sono significativi, l'utilità degli interventi sarà rilevabile nella fase di gestione del procedimento che potrà essere completamente digitalizzata.</p>	digitale, invio telematico, fascicolo informatico, scambi in istruttoria via pec Tempi: entro la data di apertura dei termini del bando	
A2.2. Assistenza ai beneficiari per la presentazione delle domande di finanziamento	DCAPRAF - Servizio Industria e Artigianato		<p>Nel periodo di apertura dei termini di presentazione delle domande notevole impegno è stato profuso dagli uffici per rispondere a singoli quesiti, molti dei quali sono stati pubblicati come FAQ su web, ma in tempi molto prossimi alla scadenza dei termini, pertanto poco consultabili.</p> <p>I tempi non sono significativi, l'utilità degli interventi sarà rilevabile nella fase di gestione del procedimento, dove potranno essere gestite domande più correttamente redatte e con ridotte necessità di integrazione/correzione.</p>	<p>Intensificazione dei seminari, con l'obiettivo di coinvolgere estesamente i consulenti che supportano i potenziali beneficiari nella redazione delle domande e apertura di canali di contatto preferenziali.</p> <p>Tempi: almeno un mese prima dell'apertura dei termini di presentazione delle domande.</p> <p>Definizione di forme di sostegno alla fase propedeutica alla realizzazione di un progetto di ricerca prevedendo l'ammissibilità anche parziale delle spese di progettazione.</p>	<p>Coinvolgimento dei consulenti con attività di formazione e supporto</p>
A2.3. Istruttoria delle domande - verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande	DCAPRAF - Servizio Industria e artigianato	418 gg (⁷)	<p>Unico bando con elevatissimo numero di domande pervenute (triplo rispetto alla media delle domande presentate sul canale contributivo simile finanziato con fondi regionali nelle annualità precedenti) che si è fronteggiato rafforzando per quanto possibile l'organico anche con personale non già preparato sull'attività FESR (anche esterno) che è stato necessario formare</p>	<p>Rafforzamento dell'organico con personale stabilmente in organico espressamente dedicato e preparato.</p> <p>Coinvolgimento dei consulenti esterni che supportano i beneficiari al fine di ottenere domande più correttamente redatte e con ridotte necessità di integrazione/correzione</p> <p>La riduzione dei tempi è legata anche alla riduzione del numero dei procedimenti trattati per ogni bando/graduatoria, che si prevede di ridurre concentrando l'attività sui progetti più qualificati e pianificandola nel tempo al fine di ottimizzare</p>	<p>100 gg Preselezione e presentazione domande</p> <p>180 gg dalla presentazione domande</p>

⁷ I termini di approvazione della graduatoria erano fissati a 420gg (da bando scadenza inizialmente stabilita a 240gg, poi prorogata con deliberazione della Giunta regionale di altri 180 gg., tenuto conto del triplo delle domande pervenute rispetto alle aspettative).

PROCESSI/ ATTIVITÀ	TITOLARITÀ	TEMPI SINORA IMPIEGATI	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
				<p>l'utilizzo delle risorse interne.</p> <p>Si prevede l'adozione di procedure di selezione dei progetti a due step, di cui il primo finalizzato alla selezione delle idee più valide e il secondo alla valutazione istruttoria approfondita delle relative proposte progettuali complete nella loro articolazione</p> <p>Sarà valutata la percorribilità di approvare in tempi diversi bandi di tema/settore più circoscritto, focalizzato secondo le linee della S3, al fine di limitare il numero di potenziali beneficiari per ogni singolo bando, consentendo di scaglionare i procedimenti e semplificandone la gestione temporale e per materia</p> <p>Miglioramento della modulistica per rendere più chiare le informazioni richieste e limitazione della possibilità di sanare domande incomplete.</p> <p>Organizzazione di seminari rivolti ai beneficiari aventi ad oggetto le corrette modalità di compilazione delle domande di contributo e della modulistica</p> <p>Modifiche normative del 2013 chiariscono che il DURC va richiesto alla concessione (e pertanto non in fase di domanda o approvazione della graduatoria).</p> <p>Semplificazione delle check-list.</p> <p>Tempi di realizzazione degli interventi sopra illustrati: entro l'adozione dei bandi</p>	
A2.4. Istruttoria delle domande - attività di valutazione tecnico-	DCAPRAF - Servizio Industria e artigianato	Attività ricompre sa nei 420 gg di cui al	<p>Domande spesso incomplete con necessità di richiedere numerose integrazioni istruttorie per aspetti sanabili, con conseguente allungamento dei tempi di procedimento.</p> <p>Considerevoli problematiche legate alla necessità inserita nel bando di acquisire dai potenziali beneficiari, già in sede di presentazione della domanda, il DURC</p> <p>Complessità dei modelli di check-list di istruttoria e di controllo</p>	<p>Saranno analizzate soluzioni migliorative del sistema di valutazione, non escludendo soluzioni in parte alternative al metodo collegiale di valutazione</p> <p>L'eventuale percorribilità di bandire bandi</p>	tempi ricompresi nei 180 gg di cui al precedente punto A2.3

PROCESSI/ ATTIVITÀ	TITOLARITÀ	TEMPI SINORA IMPIEGATI	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
scientifiche		precedente punto A2.3	procedimento. Ampio spettro di materie su cui intervengono i progetti con conseguente complessità di coprire le stesse	tematici/settoriali citata al punto A2.3 consentirebbe la semplificazione della gestione temporale e anche per materia, con ripercussioni sulle modalità di valutazione Tempi di realizzazione degli interventi sopra illustrati: entro l'adozione dei bandi	
A2.5. Concessione del contributo	DCAPRAF - Servizio Industria e artigianato	40 gg +30 gg di media per la ricezione della conferma di avvio del progetto	<p>Nel caso il progetto di R&S prevedesse l'industrializzazione dei risultati e in quest'ambito opere edili o impiantistiche, si applicava la normativa prevista per l'autorizzazione ai lavori pubblici, con necessità di acquisire parere tecnico dal Servizio Lavori Pubblici nell'ambito di un'altra Direzione.</p> <p>La documentazione richiesta al beneficiario per l'ottenimento del parere era molto approfondita e spesso erano necessarie diverse integrazioni, pur se gli interventi ammessi dal bando erano di limitato impatto. Per i progetti soprarichiamati, in alcuni casi, la concessione per l'attività di R&S è stata adottata nei termini max previsti, mentre per la parte inerente l'industrializzazione i tempi sono stati superiori.</p> <p>Era previsto l'invio di informativa al beneficiario di ammissione in graduatoria e conferma da parte sua di avvio del progetto entro 30 gg dalla ricezione dell'informativa. Entro 60 gg, da tale conferma doveva essere adottata la concessione.</p> <p>Era richiesto parere AdG se il beneficiario richiedeva la proroga della conclusione. Utilizzo di sistemi informativi gestionali non integrati, con necessità di duplicazione di operazioni. Interfacce dei sistemi spesso non facilmente fruibili e poco funzionali all'operatività degli</p>	<p>Non è prevista l'industrializzazione degli esiti dell'attività di R&S su questa azione, ma sarà oggetto di altra specifica azione (1.2) e comunque si è ritenuto di intervenire per razionalizzare e semplificare la disciplina, sulla base di quanto vigente e già applicato per il settore Artigianato. L'intervento normativo è stato attuato da poco con Legge regionale 3/2015.</p> <p>Per i nuovi bandi l'informativa sarà sia inoltrata e sia riscontrata via pec, riducendo inoltre a 15 i giorni il termine per il riscontro.</p> <p>Non sarà più previsto parere dell'AdG nei casi di proroga. E' previsto l'adeguamento e l'integrazione dei sistemi informativi, nonché la condivisione del fascicolo informatico con le Autorità e le strutture regionali che operano nell'ambito del POR FESR, in luogo degli scambi via pec.</p> <p>Tempi di realizzazione degli interventi sopra</p>	60 gg

PROCESSI/ ATTIVITÀ	TITOLARITÀ	TEMPI SINORA IMPIEGATI	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
			uffici istruttori. Necessità di redazione e consultazione di manualistica, di formazione specifica e assistenza tecnica telefonica. Scambi di atti con le Autorità del POR attraverso PEC. I tempi di ricezione del DURC e dell'eventuale antimafia, spesso molto estesi, non sono conteggiati nei tempi indicati.	illustrati: entro l'adozione dei bandi L'intervenuta modifica normativa 2013 in tema di DURC, che ne ha allungato la validità da 1 a 4 mesi e che prevede l'invio via pec, consentirà (come sta accadendo sui canali contributivi a valere su fondi non cofinanziati) di migliorare la gestione dei procedimenti. La nuova normativa antimafia, invece, sta complicando notevolmente l'attività degli uffici, dilungando i tempi di adozione dei decreti (è richiesta l'intermediazione degli uffici precedenti tra beneficiari e prefetture per acquisire e trasmettere le innumerevoli autocertificazioni, spesso con iterati passaggi, che soprattutto per le grandi imprese, partecipate o partecipanti da/in altre imprese, comporta notevole dispendio di tempi e impegno da parte degli uffici, allungando i tempi istruttori). Si auspica una modifica della normativa a livello nazionale. I tempi indicati sono da ritenersi comunque al netto delle richieste antimafia.	
TOTALE		490 gg			Max 340 gg
P3 – ATTUAZIONE, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE					
A3.1 realizzazione dell'iniziativa finanziata	Beneficiari	24 mesi	Progetti lunghi che hanno portato le ultime liquidazioni a ridosso della chiusura della Programmazione. Le spese effettive per la realizzazione dei progetti sostenute dai beneficiari sono state inferiori mediamente del 20% degli importi	Sarà ridotta la durata dei progetti al fine di anticipare l'erogazione dei contributi. Nei bandi saranno ridotte/eliminate le voci "imprevisti" che consentivano di aumentare in una certa misura percentuale la spesa preventivata al fine di coprire eventuali necessità di ulteriore spesa	22 mesi

PROCESSI/ ATTIVITÀ	TITOLARITÀ	TEMPI SINORA IMPIEGATI	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
A3.2. Istruttoria sulla rendicontazione: verifiche amministrative su base documentale di tutte le domande di contributo	DCAPRAF - Settore industria e artigianato	220 gg ⁽⁸⁾	<p>preventivati, con conseguente necessità di disimpegno sul Fondo.</p> <p>Le anticipazioni erogate (70-80% del preventivo approvato) si sono rivelate spesso (nel 10% delle anticipazioni) superiori al contributo finale spettante rideterminato in base alle spese effettivamente sostenute, con necessità di restituzione dell'eccedenza erogata</p> <p>Previste rendicontazioni parziali in corso di progetto, che tuttavia spesso anziché essere funzionali all'avanzamento della spesa, hanno comportato un appesantimento dell'attività istruttoria in carico agli uffici (aumentando verifiche, sopralluoghi, convocazioni del Comitato tecnico)</p> <p>Il bando concedeva 6 mesi dalla fine progetto per rendicontare per consentire di saldare le fatture e raccogliere la documentazione</p>	<p>che potessero emergere in corso di progetto.</p> <p>La misura delle anticipazioni erogabili sarà ridotta (come peraltro previsto dai nuovi regolamenti comunitari). Sarà altresì eliminata la necessità di richiedere parere preventivo all'AdG per concedere l'anticipazione.</p> <p>Non saranno più previste rendicontazioni parziali.</p> <p>Sarà ridotto il termine di 6 mesi da fine progetto per presentare la rendicontazione.</p> <p>Ne conseguirà tra l'altro una durata del vincolo di destinazione inferiore (a vantaggio delle imprese).</p>	90 gg
		<p>min 40 gg max 600 gg</p>	<p>Procedimento non completamente digitalizzato (compilazione on line della modulistica -con alimentazione degli archivi informativi per la gestione del procedimento-, da cui stampa su carta e inoltre a mezzo posta tradizionale unitamente alle fatture cartacee)</p> <p>Le rendicontazioni si sono rivelate di scarsa qualità per redazione e confezionamento, per lo più incomplete e imprecise in particolare per: - difficoltà di ricondurre il consuntivo al preventivo;</p>	<p>Completa digitalizzazione del procedimento mutando applicativi già introdotti sui canali contributivi finanziati con fondi regionali (firma digitale, invio telematico, fascicolo informatico, scambi in istruttoria via pec)</p> <p>Tempi: entro la data di apertura dei termini del bando</p> <p>Eventi informativi periodici diretti ai beneficiari e ai consulenti aventi ad oggetto l'approfondimento delle modalità di presentazione delle rendicontazioni all'Amministrazione regionale</p> <p>Creazione di mailing list dei consulenti per aggiornamenti e FAQ e apertura di canale dedicato</p>	

⁸ Il valore è stimato al netto dei tempi delle richieste di integrazioni istruttorie, che sono state numerose stante la cattiva qualità delle rendicontazioni presentate. E' previsto l'adeguamento dei sistemi informativi per consentire il monitoraggio dei tempi netti di evasione dei procedimenti, che come detto ad oggi è stato stimato.

PROCESSI/ ATTIVITÀ	TITOLARITÀ	TEMPI SINORA IMPIEGATI	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
			<p>- carenza di motivazioni sulle modifiche intervenute;</p> <ul style="list-style-type: none"> - quietanze insufficienti; - complessità nel tracciare i pagamenti (pagamenti cumulativi); - difficoltà di compilazione delle presenze giornaliere nei diari del personale, specie per i grandi progetti (notevole numero di ricercatori coinvolti) - ecc. <p>Tali aspetti hanno messo in rilievo la scarsa preparazione dei beneficiari nel redigere le rendicontazioni dei progetti</p> <p>Rendicontazioni molto complesse (anche diverse centinaia di fatture per singola operazione, spesso addebitate anche per importi irrisori)</p> <p>Verifiche amministrative che hanno comportato notevole impegno temporale in particolare relativamente al controllo delle quietanze delle operazioni di grandi dimensioni costituite da diverse centinaia di fatture.</p> <p>Complessità delle procedure di controllo e dei modelli di check-list di controllo</p> <p>Regolarità DURC: sensibili problematiche fino all'intervenuta modifica normativa (2013) che ne ha allungato la validità, previsto la trasmissione via pec e l'intervento sostitutivo in caso di certificato irregolare (evitando pertanto la revoca della concessione)</p> <p>Regolarità antimafia: difficoltà di applicazione, aumentate dopo le modifiche normative dal 2011 (vd. quanto precisato al punto A2.5)</p>	<p>Adeguamento della modulistica per semplificare e guidare la corretta compilazione</p> <p>Sarà valutata l'opportunità di imporre un tetto minimo di spesa imputabile per giustificativo e/o di un numero max di giustificativi rendicontabili</p> <p>Adozione di semplificazione del controllo documentale anche attraverso il ricorso all'attività di revisori legali o soggetti qualificati e semplificazione delle check-list di controllo</p> <p>Permangono le problematiche di applicazione della normativa antimafia.</p> <p>Reclutamento di personale a supporto dell'attuazione del POR a valere su una quota di fondi dell'AT</p> <p>Implementazione dell'Offerta formativa regionale a Catalogo e altre forme di sviluppo delle professionalità come scambi di esperienze e gruppi</p>	

PROCESSI/ ATTIVITÀ	TITOLARITÀ	TEMPI SINORA IMPIEGATI	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
A3.3 Istruttoria sulla rendicontazione - attività di valutazione tecnico-scientifica	DCAPRAF - Settore industria e artigianato	tempi compresi nel punto precedente (A3.2)	Non adeguata dotazione di personale, sia nel numero che nella specializzazione/formazione Carenza di figure professionali a supporto dell'attività istruttoria (commercialista, fiscalista, ecc) Problematiche con i sistemi informativi come indicate al punto A2.5	di lavoro anche con altre regioni Utilizzo dell'Assistenza Tecnica "on demand", per approfondimenti settoriali (es. commercialisti per approfondimenti contabili -fiscali, consulenze legali) Soluzioni in merito alle problematiche con i sistemi informativi come indicate al punto A2.5	tempi compresi nel punto precedente (A3.2)
A3.4.Istruttoria sulla rendicontazione: verifiche in loco delle operazioni finanziate	DCAPRAF - Settore industria e artigianato	tempi compresi nel punto precedente (A3.2)	Procedura di valutazione collegiale da parte del Comitato Tecnico Consultivo che richiede l'organizzazione di numerosissime sedute (max 8 progetti esaminati a seduta) con conseguente allungamento dei tempi di procedimento Ampio spettro di materie su cui intervengono i progetti con conseguente complessità di coprire le stesse Complessità delle procedure, duplicazioni di taluni controlli già effettuati in ufficio, complessità dei modelli di check-list di controllo Verifiche in loco sul 100% delle operazioni finanziate	Saranno analizzate soluzioni migliorative del sistema di valutazione, non escludendo soluzioni in parte alternative al metodo collegiale di valutazione Semplificazione delle procedure e delle check-list di controllo Tempi di realizzazione: già introdotte semplificazioni da fine 2014 sul POR 2007-13. Previsti ulteriori adeguamenti prima dell'adozione dei nuovi bandi. Controlli in loco a campione delle operazioni	tempi compresi nel punto precedente (A3.2)
TOTALE		950 gg			750 gg
P4 – ATTESTAZIONE DELLA SPESA ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE					
A4.1. Attestazioni di spesa	DCAPRAF - Settore industria e artigianato		La procedura di attestazione della spesa non è completamente digitalizzata (manca la firma digitale) e comporta comunque ulteriore attività successiva alla chiusura del procedimento (5 riepiloghi all'anno)	Completamento della procedura di digitalizzazione, e soprattutto studio della possibilità di sostituire l'attestazione periodica cumulativa successiva all'adozione dei decreti di liquidazione, integrandola invece nella fase di adozione di ciascun decreto.	Tempistica non significativa
TOTALE COMPLESSIVO		1620 gg			1270 gg

PROCESSI/ ATTIVITÀ	TITOLARITÀ	TEMPI SINORA IMPIEGATI	NATURA DELLA CRITICITÀ'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
<p>N. Progetti esaminati: per il processo P2 "Selezione delle operazioni", si è considerata l'intera misura del POR FESR attività 1.1.a)2 Industria (n. 519 domande istruite). Per il processo P3 "Attuazione, controllo e rendicontazione", si è verificata la durata del procedimento di istruttoria della rendicontazione e liquidazione del contributo riferito ai progetti liquidati (n. 154 progetti pari al 78% dei 198 progetti finanziati).</p>					

<p>POR FESR 2014-2020</p>	<p>ASSE PRIORITARIO: ASSE II "PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE"</p>
<p>MACROPROCESSO: 3-erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari</p>	<p>TIPOLOGIA di OPERAZIONE: 2-interventi a regia 3-aiuti di stato</p>
<p>LINEA di INTERVENTO presa ad esempio: Interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile</p> <p>Nell'ambito degli interventi finanziati dalla programmazione comunitaria 2007-2013 non è individuabile un'azione analoga a quella che si intende attivare nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2020.</p> <p>Alcune similarità, per quanto concerne in particolare l'aspetto della delega all'organismo intermedio, sono individuabili nell'attività 1.2.c iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia che prevedeva l'erogazione di contributi destinati al potenziamento di siti già esistenti e all'attivazione di nuovi, all'acquisizione di strumenti e programmi destinati alla creazione o promozione dei siti di e-commerce e all'acquisizione di consulenze.</p> <p>Peraltro, tale linea di intervento trova in parte prosecuzione nella linea di intervento che si attiverà sulla programmazione 2014-2020, avente ad oggetto investimenti per promuovere soluzioni ICT nelle attività e nei processi produttivi delle PMI.</p>	<p>LINEA di INTERVENTO che si attiverà a breve: Azione 2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</p> <p>Tale azione intende incentivare gli investimenti in macchinari, impianti, strumenti, attrezzature, programmi informatici mirati alla riorganizzazione e ristrutturazione tecnologica con ricadute immediate e positive sul sistema delle imprese in termini di consolidamento della base produttiva in chiave innovativa. L'azione tende a sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica, tanto quanto la nascita ed il consolidamento delle PMI nei diversi settori industria, artigianato, commercio e servizi, finanziando investimenti tecnologici e mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.</p>

Analisi della linea di intervento:

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI Media Min-max	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURIE ALTRI TARGET
P1 – Programmazione					
A 1.1 definizione e approvazione criteri di selezione	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Servizio per l'accesso al credito delle imprese		Non sono state rilevate particolari criticità		
A 1.2 Convenzione (approvazione schema con DGR e successiva stipula)	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Servizio per l'accesso al credito delle imprese	90 giorni (aprile 2009- giugno 2009)	Non sono state rilevate particolari criticità	Aggiornamento testo Convenzioni sulla base delle nuove disposizioni regolamentari Il modello relativo al periodo 2007-2013 costituisce un buon punto di partenza	60 giorni
A 1.3 definizione e approvazione bando e relativa modulistica	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Servizio per l'accesso al credito delle imprese	450 giorni	Non adeguata dotazione di personale in forza al Servizio Necessità di avvalersi di personale dell'Assistenza tecnica del POR FESR per la definizione dei contenuti specialistici del bando 5.1.a Contestuale attivazione della delega tramite la modalità "gestione speciale" (Attività 5.1.a), che si è rilevata estremamente onerosa e complessa	Elaborazione bando standard a cura dell'Autorità di gestione Revisione Regolamento di attuazione POR FESR ("gestione speciale" eccezionale) Concertazione dei contenuti del bando e della modulistica con gli Organismi intermedi, alla luce delle criticità sperimentate nel periodo 2007-2013	200 giorni (-250)

⁹ Da luglio 2009 (stipula delle Convenzioni con le CCIAA) a giugno 2010 per il 1° bando Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" POR FESR.

¹⁰ Da luglio 2009 a dicembre 2010 per il 1° bando 1.2.c "Commercio elettronico"

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI Media Min-max	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURIE ALTRI TARGET
P2 – Selezione delle operazioni					
		540 giorni			260 giorni
A2.1 pubblicazione bando e modulistica sul sito e BUR	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Servizio per l'accesso al credito delle imprese Organismi intermedi	13	Sia il bando che la modulistica sono stati pubblicati sul BUR e sul sito web regionale e delle CCIAA	Si prevede di limitare la pubblicazione della modulistica sui siti web (Regione e CCIAA), mantenendo la pubblicazione sul BUR solo per il bando	13
A 2.2 Presentazione delle domande di finanziamento	beneficiari	90	La presentazione delle domande di finanziamento è avvenuta con modalità cartacea	Informatizzazione della procedura di selezione delle domande	90
A2.3 Istruttoria e valutazione delle domande (da chiusura bando a pubblicazione della graduatoria)	Organismi intermedi	175	Elevato numero di integrazioni istruttorie richieste a fronte di domande incomplete per aspetti sanabili, con conseguente allungamento dei tempi del procedimento	Riduzione della possibilità di integrazione di documentazione mancante Condivisione gestionale informatico GGP	150 (-25)
A2.4 pubblicazione graduatoria unica regionale	Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Servizio per l'accesso al credito delle imprese	25	Mancanza di un gestionale informatico per la gestione delle domande		25
A2.5 concessione del contributo	Organismi intermedi	90 giorni			75 giorni (da adozione graduatoria (-25))
Totale		393			353 (-40)

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI Media Min-max	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURIE ALTRI TARGET
P3 – Attuazione, controllo e rendicontazione					
A 3.1 Attuazione iniziative cofinanziate	beneficiari				
A3.2 istruttoria rendicontazione: verifiche amministrative su base documentale e in loco	Organismi intermedi	100 ¹¹ 9 - 148	Scarsa preparazione dei beneficiari sulla predisposizione delle rendicontazioni: le rendicontazioni necessitano di essere sempre integrate dalle imprese non adeguata dotazione di personale camerale Mancanza di un sistema informativo di presentazione delle rendicontazioni on line	Eventi informativi diretti alle imprese per approfondimenti modalità di presentazione delle rendicontazioni Esperienza maturata dal personale camerale nella gestione delle linee contributive POR FESR 2007 - 2013 Estensione di GOLD per la presentazione delle rendicontazioni on line all'Organismo intermedio	90 giorni (-10)
			Mancanza di un gestionale informativo per la gestione delle domande di contributo	Estensione del gestionale informativo GGP per la gestione delle pratiche all'Organismo intermedio	

¹¹ I tempi sono comprensivi tra l'altro della sospensione per le integrazioni istruttorie e per il completamento del sopralluogo in loco. Il termine previsto da bando è di 90 giorni

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI Media Min-max	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURIE ALTRI TARGET
			<p>verifiche amministrative su base documentale sul 100% delle operazioni finanziate e verifiche in loco sul 100% delle operazioni finanziate</p> <p>Duplicazione dei controlli: verifica in loco di documentazione amministrativa già verificata in sede amministrativa</p> <p>complessità delle procedure e dei modelli di check-list di controllo del POR FESR 2007-2013</p>	<p>Applicazione di metodologie di campionamento basate su analisi dei rischi nell'ambito dei controlli in loco</p> <p>Semplificazione check-list di controllo e loro integrazione nel sistema informatico</p>	
			Inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio MIC per ciascun singolo progetto	Estensione uso gestionale informatico e conseguente riduzione effort amministrativo connesso all'inserimento dati per singola pratica	
Totale		100			90
Totale complessivo		1033			703 (-330)
<p>N. Progetti esaminati: per il processo P2 "Selezione delle operazioni", si è considerata l'attività volta all'istruttoria e valutazione delle domande di contributo pervenute a valere sul bando approvato con DGR n. 2643/2010 a valere sull'attività 1.2.c) del POR FESR 2007-2013 (n. 793 totali).</p> <p>Si precisa che a valere sulla linea contributiva sono state presentate 793 progetti, di cui 622 ammessi in graduatoria. Di questi, 237 progetti sono stati finanziati (234 già liquidati) e 165 i progetti non finanziati a seguito di rinuncia o revoca.</p> <p>Per il processo P3 "Attuazione, controllo e rendicontazione", si è provveduto a verificare la durata del procedimento di istruttoria della rendicontazione e liquidazione del contributo riferito a un campione di 30 progetti che alla data del 10/10/2014 risultavano oggetto di liquidazione del contributo a saldo.</p> <p>% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati (se minore del 100%): per il processo P3, si è considerato un campione del 12,82% dei progetti rispetto al totale dei progetti liquidati alla data del 10/10/2014</p>					
ALTRE NOTE:					

Analisi della linea di intervento:

POR FESR	ASSE PRIORITARIO: ASSE II - OT3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
MACROPROCESSO: Operazioni a regia: erogazione di finanziamenti ed aiuti a singoli beneficiari	TIPOLOGIA di OPERAZIONE: 2 - Interventi a regia
LINEA di INTERVENTO presa ad esempio: Costituzione di un Fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito da parte di PMI esistenti o di nuova o recente costituzione aventi sede o almeno un'unità operativa nel territorio regionale, attraverso la concessione di garanzie su finanziamenti a breve e medio termine, realizzate sul territorio regionale (POR FESR 2007-2013 - Linea d'intervento 1.2.a.3 - Fondo di garanzia per le PMI).	LINEA di INTERVENTO che si attiverà a breve: Azione 2.4 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci a valere sul Fondo centrale di garanzia Attivazione della Sezione "Risorse POR FESR Friuli Venezia Giulia" presso il Fondo centrale di garanzia nelle diverse forme ammesse, a fronte di finanziamenti concessi da banche, società di leasing e altri intermediari finanziari a favore delle PMI. Tale azione consiste nell'erogazione delle garanzie dirette, concesse direttamente alle banche ed agli intermediari finanziari, delle controgaranzie, concesse "a prima richiesta" oppure "sussidiaria", e delle cogaranzie, concesse direttamente a favore dei soggetti finanziari e/o congiuntamente ai confidi ovvero ai fondi di garanzia istituiti nell'ambito dell'UE.

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
		Media	Min-max			
P1 – Programmazione						
A1.1 Predisposizione, approvazione e pubblicazione del bando	SRA/AdG/Giunta	411		Mancanza di adeguato know-how interno in materia di affidamento della gestione di fondi pubblici di garanzia.	Stipula di convenzione con il MISE su schema già predisposto dal ministero e già utilizzato dalle regioni (anche a statuto speciale e anche per il POR FESR).	75 gg
Totale		411				75
P2 – Selezione delle operazioni						
Presentazione delle domande di partecipazione al bando	Beneficiari	79			Il gestore del FdG è già individuato a livello statale in BdM-MCC (mandataria)	0 gg
Svolgimento dell'attività di istruttoria	SRA	101		Discontinuità nella titolarità		

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
per l'approvazione della proposta di graduatoria			della procedura (modifica delle competenze tra i servizi e passaggio delle consegne tra i funzionari).	di un RTI di istituti bancari).	
Publicazione dell' atto di approvazione della graduatoria	SRA	17		La stipula non richiede la pubblicazione.	0 gg
Totale		197			0
P3 – Attuazione, controllo e rendicontazione					
Convenzione tra Regione e beneficiario/gestore	SRA	55	Sovrapposizione tra le disposizioni della normativa di regolazione e le previsioni del contratto di gestione.	La disciplina di funzionamento del FdG è interamente dettata da regolamenti attuativi a livello ministeriale e da atti amministrativi a carattere interno.	0 gg
Costituzione del Fondo a favore del beneficiario/gestore	SRA	151		La normativa del FdG già prevede apposite sezioni per le regioni.	0 gg
Pagamento a favore del Fondo	SP	14			15 gg
Predisposizione moduli di domande delle imprese da parte del beneficiario/gestore	SRA/AdG	133	Difficoltà di conciliare il procedimento amministrativo con le modalità operative del beneficiario/gestore.	L'operatività del FdG è interamente regolata da atti amministrativi a carattere interno.	0 gg
Rendicontazione delle spese da parte del beneficiario/gestore	beneficiario/gestore	195		Il MISE agisce come OI della Regione e BDM-MCC opera come gestore del FdG. L'attività del OI non è prevista con spesa a carico del POR FESR della Regione e le prestazioni del gestore sono retribuite sulla base dei rapporti tra BDM-MCC e MISE.	0 gg
Controlli di livello sulla rendicontazione e liquidazione a valere sul Fondo delle spese	SRA	247	Discontinuità nella titolarità della procedura (modifica delle competenze tra i servizi e	Il MISE si impegna ad adottare un sistema di gestione e controllo	90 gg

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
			passaggio delle consegne tra i funzionari).	coerente con le procedure del POR FESR della Regione.	
Totale		795			105
Totale complessivo		1403			180 gg
N. Progetti esaminati: 1					
100% dei progetti esaminati sul totale progetti finanziati					

POR FSE 2014-2020		ASSE PRIORITARIO: 1. OCCUPABILITÀ 2. INCLUSIONE SOCIAL E LOTTA ALLA POVERTÀ 3. ISTRUZIONE E FORMAZIONE 4. CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA	
MACROPROCESSO: erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari		TIPOLOGIA di OPERAZIONE: titolarità diretta	
LINEA di INTERVENTO presa ad esempio: realizzazione di operazioni di carattere formativo da parte di enti accreditati		LINEA di INTERVENTO che si attiverà a breve: realizzazione di operazioni di carattere formativo da parte di enti accreditati	

Analisi della linea di intervento:

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
		Media	Min-max			
P1 – Programmazione						
A1.1 – Adozione da parte della Giunta regionale del documento "Pianificazione periodica delle operazioni" di valenza annuale	Autorità di gestione	Data media di approvazione del documento nelle annualità 2011, 2012 e 2013: 18 febbraio		Non sono ravvisabili criticità specifiche in quanto i tempi di approvazione consentono l'attuazione di quanto previsto dal documento nell'anno solare di riferimento	E' comunque ipotizzabile una azione di miglioramento che permetta l'adozione del documento entro il termine dell'anno solare precedente a quello cui la pianificazione delle operazioni si riferisce; tutto ciò a partire dal documento relativo all'annualità 2016	Adozione del documento entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento
A1.2 – Emanazione dell'avviso pubblico relativo al singolo programma specifico del documento "Pianificazione periodica delle operazioni" concernente operazioni di carattere formativo.	Autorità di gestione/Servizio programmazione e gestione interventi formativi			Pur non essendovi state criticità conclamate nella fase di emanazione degli avvisi pubblici, si è ravvisata nell'ultimo periodo l'opportunità di regolare l'emanazione degli avvisi medesimi con riferimento ad un cronoprogramma da inserire nel documento "Pianificazione periodica delle operazioni", con la	Provvedere alla emanazione degli avvisi secondo le indicazioni di un cronoprogramma da racchiudere nel documento "Pianificazione periodica delle operazioni" a partire dall'annualità 2015	In funzione dell'azione di miglioramento indicata

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
			previsione, comunque, dei dovuti margini di flessibilità		
		n.p.			n.p.
P2 – Selezione delle operazioni					
A2.1 Valutazione delle operazioni pervenute a valere su avvisi pubblici che prevedono una modalità a bando o a sportello. Annualità 2011, 2012, 2013	Autorità di gestione/Servizio programmazione e gestione interventi formativi	Dato medio: 62 gg 2011: 59,8 2012: 67,6 2013: 58,5	Pur non essendovi state criticità conclamate nella fase di emanazione degli avvisi pubblici, si ravvisa l'opportunità di ridurre ulteriormente il dato medio della selezione delle operazioni	Delineare un modello organizzativo in grado di standardizzare procedure che permettano l'abbassamento dei tempi di selezione	Assicurare tempi di selezione entro i 60 giorni dalla presentazione delle operazioni
A2.1 Valutazione delle operazioni pervenute a valere su avvisi pubblici che prevedono una modalità a sportello nell'ambito dell'attuazione di attività "a catalogo", con la attuazione di prototipi formativi predeterminati. Annualità 2012, 2013, 2014. Tempo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e la notifica dell'approvazione	Autorità di gestione/Servizio programmazione e gestione interventi formativi	7 giorni	Non si evidenziano criticità		Mantenere i livelli di performance raggiunti
		69 giorni			67 giorni (-2)
P3 – Attuazione, controllo e rendicontazione					
A3.1 Erogazione dell'anticipazione finanziaria. Tempo medio intercorrente tra la presentazione della fidejussione e l'erogazione dell'anticipo	Autorità di gestione/Servizio programmazione e gestione interventi formativi	26 gg.	Non si evidenziano criticità		Mantenere i livelli di performance raggiunti
A.3.2 Controllo della rendicontazione. Tempo medio intercorrente tra la presentazione del	Autorità di gestione/Servizio programmazione e gestione interventi	130 gg.	Ridefinire gli aspetti organizzativi connessi alla adozione degli atti di approvazione	Delineare un modello organizzativo in grado di standardizzare procedure che permettano	Assicurare tempi di approvazione dei rendiconti entro i 90 giorni dalla loro

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
rendiconto e l'approvazione del rendiconto	formativi			l'abbassamento dei tempi di approvazione	presentazione (- 40 giorni)
A.3.3 Erogazione del saldo. Tempo medio intercorrente tra l'approvazione del rendiconto e il pagamento del saldo	Autorità di gestione/Servizio programmazione e gestione interventi formativi	41 gg.	Ridefinire gli aspetti organizzativi connessi alla adozione degli atti di pagamento	Delineare un modello organizzativo in grado di standardizzare procedure che permettano l'abbassamento dei tempi di pagamento	Assicurare tempi di pagamento (emanazione del decreto di saldo) entro i 30 giorni dalla approvazione del rendiconto (- 11 giorni)
Totale		197 giorni			120 giorni
TOTALE COMPLESSIVO		266 giorni			187 giorni (- 79 giorni)
N. Progetti esaminati: 48.963 di cui:					
- Asse 1: 29.524					
- Asse 2: 9.026					
- Asse 3: 1.127					
- Asse 4: 9.082					
- Asse 5: 39					

PO.: POR FSE 2014/2020	ASSE PRIORITARIO: 5 Assistenza tecnica		
MACROPROCESSO: acquisto di beni e servizi	TIPOLOGIA di OPERAZIONE: titolarità diretta		
LINEA di INTERVENTO presa ad esempio: procedura di gara per l'affidamento di servizi rientranti nell'assistenza tecnica	LINEA di INTERVENTO che si attiverà a breve: procedura di gara per l'affidamento di servizi rientranti nell'asse 5 – Assistenza tecnica		

Analisi della linea di intervento:

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI		NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO (specificando i tempi di attivazione)	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
		Media	Min-max			
P1 – Programmazione						
A1.1 Adozione da parte della Giunta regionale del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" di valenza annuale	Autorità di gestione/Servizio programmazione e gestione interventi formativi	Non pertinente	Non pertinente	Non si ravvisano criticità specifiche	E' ipotizzabile, a partire dal PPO 2015, l'inserimento di un cronoprogramma che delinea i tempi per l'attuazione degli atti che danno via all'attuazione dei vari programmi specifici previsti all'interno del PPO stesso	
A1.2 Adozione del decreto a contrarre da parte della stazione appaltante	Autorità di gestione/Servizio programmazione e gestione interventi formativi	Non pertinente	Non pertinente	Non si ravvisano criticità specifiche		A fronte dell'azione di miglioramento sopraindicata, il target di riferimento per il futuro è il rispetto dei termini indicati nel cronoprogramma
P2 – Selezione delle operazioni						
A2.1 Valutazione delle offerte pervenute a valere sul bando di gara avvisi pubblici che prevedono una modalità a bando. Tempi medi intercorrenti tra la data di presentazione dell'offerta e l'aggiudicazione.	Autorità di gestione/Servizio programmazione e gestione interventi formativi	136 gg		Non si ravvisano criticità specifiche	Non si ravvisa la necessità di azioni di miglioramento specifiche.	Si ritiene di considerare congruo il mantenimento dei tempi sinora impiegati (136 gg)

PROCESSI/ ATTIVITA'	TITOLARITA'	TEMPI SINORA IMPIEGATI	NATURA DELLA CRITICITA'	AZIONE di MIGLIORAMENTO	TEMPI FUTURI E ALTRI TARGET
P3 – Attuazione, controllo e rendicontazione					
A3.1 Erogazione dei pagamenti. Tempo medio intercorrente tra la presentazione del SAL e la data del pagamento	Autorità di gestione/Servizio programmazione e gestione interventi formativi	46 giorni	Non si ravvisano criticità specifiche	Non si ravvisa la necessità di azioni di miglioramento specifiche.	Si ritiene di considerare congruo il mantenimento dei tempi sinora impiegati (136 gg)
Totale		46 giorni			46 giorni
TOTALE COMPLESSIVO		182 giorni			182 giorni (- 0 giorni)
N. Progetti esaminati: verifica effettuata rispetto a 2 procedure di gara esperite nel periodo 2007-2013, pari a 66 % delle procedure di gara (se minore del 100%) ALTRE NOTE:					

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE